

**Gli Album del Centro di Studi Papirologici  
dell'Università del Salento**

7

**SERENA AMMIRATI - MARIO CAPASSO - MARIA CLARA CAVALIERI - PAOLA DAVOLI  
DARIO INTERNULLO - PIERA MUSARDO - GIUSEPPE ALVAR MINAYA  
NATASCIA PELLÉ - ELVIRA PISANELLO**

**Venti anni di Papirologia a Lecce  
Il Centro di Studi Papirologici  
dal 1992 al 2012**

**In appendice Indice sommario e Indice dei collaboratori  
dei primi ventuno volumi dei «Papyrologica Lupiensia»**

Università del Salento, Dipartimento di Studi Umanistici  
Volume pubblicato con il contributo di Monte dei Paschi di Siena S.P.A.  
per iniziative di interesse dell'Ateneo e con il contributo del Ministero degli Affari Esteri

Gli Album del Centro di Studi Papirologici  
dell'Università del Salento

7

*Collana diretta da*  
Mario Capasso

© *Proprietà letteraria riservata*

In copertina: composizione grafica raffigurante, a partire da sinistra,  
particolari di materiali rinvenuti dalla Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici  
a Soknopaiou Nesos: rilievo sul tempio di Soknopaios, un papiro greco (ST10/719/3528)  
e una stele con iscrizione greca (ST10/731/3533).

ISBN 978-88-6760-051-9

Pensa Multimedia Editore  
73100 Lecce - Via A. M. Caprioli, 8 - tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) - [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)  
Lecce 2012

---

## I. Introduzione

Quest'anno il Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento compie vent'anni. Esso nacque, nell'ambito del Dipartimento di Filologia Classica e Medievale dell'allora Università di Lecce con Decreto Rettorale il 18 marzo 1992. Successivamente, con Delibera del Senato Accademico del 24 giugno 1996, si trasformò in Centro Interdipartimentale con l'illuminato concorso del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, cui tempo dopo subentrò il Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea con delibera del 23 settembre 2003.

Con la fondazione del Centro mi proponevo di creare a Lecce una istituzione che favorisse la ricerca nei molteplici campi della papirologia e facesse della città leccese un punto di riferimento della disciplina papirologica e di quella egittologica italiana ed internazionale. Sarebbe troppo lungo ricordare qui quanti accolsero positivamente questo mio progetto iniziale e quanti nel corso di questi venti anni hanno sostenuto i programmi del Centro. Vorrei innanzitutto ricordare Carlo Prato, eccellente studioso di letteratura greca ed intelligente "guida" del Dipartimento di Filologia Classica e Medievale, che, insieme col suo allievo Pietro Giannini, è stato sempre un convinto sostenitore del Centro e delle sue iniziative. Il Centro ha potuto avvalersi inoltre dell'appoggio dei Rettori che in questi anni si sono avvicinati: Donato Valli, Angelo Rizzo, Oronzo Limone, Domenico Laforgia, e dei Presidi della Facoltà di Lettere e Filosofia: Antonio Tarantino, Salvatore Alessandri, Bruno Pellegrino, Rosario Coluccia. Non posso non ricordare con gratitudine il Coordinatore della Commissione Bilancio Mauro Biliotti, il Direttore Amministrativo Antonio Solombrino e l'attuale Direttore Generale Emilio Miccolis.

Nel 2002, in occasione dei dieci anni di vita del Centro, pubblicammo, i miei collaboratori ed io, un numero degli *Album del Centro*<sup>1</sup> in cui erano illustrati sinteticamente i risultati che nel corso di quel formidabile, esaltante decennio avevamo conseguito, lavorando con entusiasmo ed abnegazione. Con il presente Album vogliamo comunicare i risultati raggiunti in questi secondi dieci anni. Non poco di quanto ci proponevamo di realizzare nel presentare quell'Album è stato fatto: mi limito a ricordare la pubblicazione dei primi quattro volumi del *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini*; le prime nove Campagne di Scavo a Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto); la fondazione ed il progressivo incremento del Museo Papirologico, l'arricchimento delle pubblicazioni del Centro.

Un ideale, caloroso ringraziamento sento di dovere rivolgere ai miei più stretti collaboratori: Paola Davoli, Natascia Pellé, Piera Musardo, Elvira Pisanello, Maria Clara Cavalieri, della cui infaticabile lena mi sono costantemente avvalso in questi anni.

Lecce, 14 luglio 2012

Mario Capasso

mario.capasso@unisalento.it

1 M. CAPASSO - M.C. CAVALIERI - P. DAVOLI - C.D. DE LUCA - L. MANGANARO - N. PELLÉ, *Dieci anni di Papirologia a Lecce. Il Centro di Studi Papirologici dal 1992 al 2002. In appendice: Indice sommario e indice dei collaboratori dei «Papyrologica Lupiensia», Napoli 2002 (d'ora in poi Dieci anni).*

- 
- 1 [www.museopapirologico.eu/-snp](http://www.museopapirologico.eu/-snp). Il Museo Papirologico ha sede a Lecce presso lo Studium 2000 dell'Università del Salento, via di Valesio. Il Museo oltre ad ospitare la collezione papirologica dell'Università (PUL), contiene una biblioteca papirologica ed egittologica e l'archivio archeologico del Centro di Studi. I rapporti di scavo annuali sono pubblicati nel sito web in italiano e inglese. Sul Soknopaiou Nesos Project vd. anche, più avanti, il capitolo VI.
  - 2 M. CAPASSO - P. DAVOLI (eds.), *Soknopaiou Nesos Project (2003-2009)*, Pisa-Roma 2012.
  - 3 Il *survey* della ceramica è stato iniziato da Delphine Dixneuf come membro dell'IFAO e, oggi, del Centre d'Etudes Alexandrines.

## II. L'attività archeologica (Paola Davoli)

Negli ultimi dieci anni (2003-2012) il Centro di Studi Papirologici ha continuato l'attività archeologica nel Fayyum, iniziata nel 1993, concentrando l'attività sul sito di Dime es-Seba, l'antica Soknopaiou Nesos, attraverso l'istituzione del Soknopaiou Nesos Project, un'associazione culturale privata che ha sede presso il Museo Papirologico dell'Università del Salento<sup>1</sup>. Il progetto, internazionale e multidisciplinare, prevede lo studio del sito attraverso discipline e metodologie differenti, al fine di meglio comprenderne la storia, l'organizzazione sociale, economica, religiosa e la vita culturale. Allo scavo archeologico sono stati perciò affiancati il *survey* topografico e geo-archeologico dell'insediamento e della zona ad esso circostante, l'analisi delle strutture visibili, la raccolta di resoconti di viaggiatori e relazioni di papirologi e archeologi dei secoli passati, lo studio e la traduzione dei testi in greco e demotico provenienti dal sito. I risultati ottenuti nei primi sette anni di attività sono stati pubblicati nel primo volume di una serie dedicata a Soknopaiou Nesos<sup>2</sup>.

Otto Campagne si sono succedute sul sito, alle quali va aggiunta una Nona Campagna di studio e restauro dei materiali (tavv. 1-15). Il *survey* topografico delle strutture visibili in superficie nel centro abitato e il modello tridimensionale del sito sono stati eseguiti in collaborazione con un *team* di professionisti della Società AR/S Archeosistemi di Reggio Emilia, che sta curando anche il *survey* dell'area circostante, la quale comprende diverse necropoli, un paleolago e varie strutture artificiali. Il *survey* è condotto in collaborazione con Mauro Cremaschi, dell'Università di Milano, per lo studio della geo-archeologia del territorio, e con Sylvie Marchand dell'IFAO del Cairo per l'analisi della ceramica<sup>3</sup>. Nel 2006 è stato anche sperimentato l'uso del magnetometro in diverse aree dell'insediamento e del territorio, con risultati non sempre positivi a causa della bassa differenza magnetica dei materiali presenti nella stratigrafia archeologica.

La documentazione di dettaglio del *dromos* con fotografie metriche zenitali e la conseguente pulitura e analisi delle varie parti di cui si compone la struttura hanno portato ad interessanti scoperte che modificano radicalmente la ricostruzione del paesaggio urbano intorno ad esso. La via processionale, infatti, ancora quasi interamente visibile e pavimentata (329 x 6 m), era stata costruita su una struttura artificiale costituita da due muri paralleli a vista alti più di 3 metri, che dovevano far sì che il piano di calpestio fosse quasi orizzontale sull'intera lunghezza della strada. Essa, infatti, doveva ricoprire un dislivello per raggiungere il tempio di Soknopaios costruito su una collina naturale. Per conseguenza due strade parallele di uso quotidiano affiancavano il *dromos* circa 3 metri più in basso ed erano ad esso collegate per mezzo di scale. Il *dromos* così costruito costituiva anche una barriera difficilmente superabile nel mezzo del centro abitato. Per agevolare il passaggio tra i due quartieri est ed ovest vennero realizzati due tunnel sotto il *dromos*, ancora oggi conservati. La via processionale appare dunque a Sok-

---

nopaiou Nesos come uno spazio puramente culturale, una vera e propria estensione del tempio all'interno dell'insediamento. Su di essa si svolgevano le processioni, attestate dai papiri, in occasione delle numerose feste dedicate alle divinità locali, le cui immagini all'interno di sacelli venivano trasportate dai sacerdoti lungo la strada rialzata con notevole effetto scenico.

Il *dromos* è stato probabilmente costruito in tre fasi successive, in cui è stato esteso via via verso sud, mano a mano che si estendeva anche l'insediamento. Sono state infatti riconosciute pietre differenti, ma tutte da cave locali, utilizzate nella sua pavimentazione, che in origine era probabilmente realizzata con blocchi di calcare giallo, poi sostituiti con lastre di calcare grigio. Un tratto della pavimentazione era inoltre realizzato con materiali policromi ad imitazione dell'*opus sectile*. Un pavimento simile, forse contemporaneo, era inoltre presente nel *naos* del tempio di Soknopaios. Due erano probabilmente i chioschi con colonne situati lungo il tragitto. Di essi rimangono pochi elementi architettonici sparsi. Il *dromos* era anche affiancato, almeno nella sua parte settentrionale, da statue raffiguranti leoni, una delle quali è stata da noi recuperata in frammenti.

Il tempio è stato l'oggetto del nostro scavo dal 2003. Il *temenos* (ca. 124 x 88 m), quasi interamente conservato sia nelle mura che lo cingono sia nelle strutture interne, racchiude una serie di edifici in diverso stato di conservazione, che possono essere identificati come templi, cappelle e abitazioni e/o laboratori. Fino ad ora sono stati identificati al suo interno tre livelli di costruzioni, di cui il più profondo è databile ad un'epoca pre-tolemaica, quello intermedio all'epoca tolemaica e quello superiore alla fine dell'epoca tolemaica-inizi epoca romana. L'ultima fase di uso delle strutture è databile ad un periodo che segue la chiusura del tempio ed è compreso tra il IV e l'inizio del VII secolo d.C. Il livello pavimentale delle strutture in uso durante l'epoca romana non è cambiato e solo tra il IV e il VII secolo è stato di poco rialzato all'esterno del tempio.

Gli edifici templari principali si trovano al centro del *temenos*, che nella sua conformazione attuale venne probabilmente costruito all'inizio dell'epoca romana. Due strutture (ST 18 e 20), distinte per tipologia di materiali costruttivi e cronologia, si dispongono lungo un medesimo asse longitudinale, orientato nord-sud. Il primo edificio da sud è il tempio costruito in epoca tolemaica e poi radicalmente trasformato in passaggio monumentale alla fine dell'epoca tolemaica o agli inizi dell'epoca romana, dopo che il culto divino venne trasferito nel tempio costruito poco più a nord in blocchi di calcare e su un progetto simile a quello del tempio di Dionysias, l'attuale Qasr Qarun a sud-ovest del lago. Del nuovo tempio (ST 20) si conserva il piano terreno per un'altezza complessiva di circa 1,5 m, essendo stato l'edificio utilizzato come cava di blocchi di calcare. Tale smantellamento è avvenuto probabilmente in più fasi a partire dall'Epoca Tardo-Antica, quando il tempio venne convertito ad una diversa funzione e abitato per un certo periodo di tempo. Le suppellettili ancora presenti nel tempio, come statue in pietra, mobili

---

e sacelli in pietra e legno dorato, papiri e altri oggetti, furono distrutti per essere riutilizzati in vario modo.

Il tempio dunque si compone di due edifici distinti, connessi da un cortile pavimentato: l'asse longitudinale, lungo il quale si muoveva il dio in uscita e in entrata durante le processioni, è unico e si prolunga nel *dromos*. Entrambi gli edifici erano dotati di piani superiori e verosimilmente di terrazze con cappelle sul tetto. La planimetria del piano terreno del tempio vero e proprio (ST 20) si discosta di poco da quella del ricordato tempio di Dionysias, con cui condivide anche le dimensioni. Il *naos* e il numero e la posizione delle cripte segrete sono certamente le parti tra loro più diverse. Il *naos* del tempio di Soknopaios è circondato su tutti i lati dal corridoio misterioso, che era chiuso da due porte lignee, su cui si aprono in modo simmetrico tre cappelle ad est e tre ad ovest. Il *naos* stesso è bipartito, con una prima sala di dimensioni maggiori, pavimentata con *opus sectile*, e una seconda assai più piccola sul fondo. Il tempio non fu completato nella sua decorazione. Solo una piccola parte della decorazione del piano terreno venne realizzata, come ad esempio sulla cornice che circonda le due porte del *naos* e del *pronaos*, in cui bassorilievi dipinti raffiguravano il re in scene di offerta al dio. Un'altra scena di offerta alle divinità era in corso di realizzazione sulla parete nord-occidentale della sala delle offerte quando venne abbandonata incompiuta.

Il piano terra si compone di 33 vani (27,4 x 19,4 m), tra cui due scale che conducevano ai piani superiori, due vani sottoscala, 5 cripte segrete e 4 scale inframurarie che conducevano a quattro delle cripte. Tutti questi piccoli ambienti erano nascosti sotto i pavimenti delle cappelle laterali al *naos* e uno sotto la scala orientale. In tutti i casi i piccoli accessi erano chiusi con un sistema di blocchi basculanti rimuovibili con grande difficoltà. Se ne può dedurre che le cripte venivano aperte in poche occasioni durante l'anno.

Il tempio era completamente celato alla vista da riempimenti costituiti da sabbia eolica e detriti derivanti dallo smantellamento dell'edificio, da blocchi e pesanti architravi lasciati *in situ*. La stratigrafia all'interno dell'edificio è stata quasi completamente manomessa da scavi più o meno recenti che hanno compromesso la conservazione dei sedimenti di Epoca Tardo-Antica depositati sui pavimenti. Solo in poche zone tali sedimenti sono stati trovati ancora *in situ*, consentendo il recupero di materiale datante, soprattutto ceramico.

Lo scavo si è anche esteso all'esterno del tempio. Il lato orientale è stato completamente posto in luce: il piano stradale era pavimentato con lastre di calcare grigio ormai completamente scomparse e la parte bassa del muro era rivestita con un paramento in blocchi di calcare bruno-violaceo ancora in buona parte conservato. Si tratta di una struttura addossata e realizzata probabilmente in epoca romana per proteggere la parte bassa del muro gravemente erosa. Tale rivestimento decorativo, unico nel suo genere a mia conoscenza, non è invece stato posto in opera lungo il lato occidentale, per ora solo in parte scavato. Qui, di fronte all'ingresso laterale del tempio, si conserva interamente

---

la pavimentazione originale, sulla quale si è depositata una stratigrafia di Epoca Tardo-Antica su cui è stata realizzata una pavimentazione piuttosto rozza solo in corrispondenza dell'ingresso. In quest'area sono stati rinvenuti numerosi elementi templari in frammenti, come statue e stele.

4 A tutti la Missione esprime i più sentiti ringraziamenti.

Le statue fino ad ora ricomposte sono una decina, raffiguranti per lo più personaggi maschili in stile greco-egizio e un personaggio femminile con corona, forse raffigurante la dea Iside. Una stele di epoca romana e in buone condizioni raffigura una divinità seduta in trono e con tre teste. Si tratta verosimilmente della rappresentazione del dio Soknopaios nella sua veste di dio oracolare che ascolta le preghiere. Tale funzione del dio è ben testimoniata dalle domande oracolari scritte su papiro, di cui una in demotico è stata rinvenuta nel corso dei nostri scavi. Numerosi anche gli amuleti in papiro con figure magiche, prodotti e venduti dai sacerdoti del tempio, trovati nello scavo. Di particolare interesse sono inoltre i mobili e gli oggetti utilizzati nel rituale del tempio rinvenuti in numerosi frammenti. Fino ad ora solo alcuni di questi sono stati restaurati e studiati in dettaglio per poter giungere a ricostituire, seppure in parte, il mobilio culturale. Numerosi sono i confronti con tali oggetti e mobili oggi sparsi in varie collezioni e musei, i cui contesti di rinvenimento tuttavia sono per vari motivi sconosciuti. I nostri oggetti, per quanto in condizioni non perfette, provengono da un preciso contesto e costituiscono perciò una fonte spesso unica di informazioni che possono anche essere integrate da documenti scritti e figurati. È questo ad esempio il caso dei *naoi* lignei.

Tra i rinvenimenti vanno anche segnalati numerosi *ostraka*, per lo più in demotico, di cui gran parte pertinenti ad un nucleo omogeneo contenente nomi di persona. Tra i papiri rinvenuti i più estesi e meglio conservati sono in greco, tra i quali si ricorda un documento fiscale, sbiadito e di difficile lettura, datato all'anno V di Tiberio, su cui è ancora conservato un piccolo sigillo in argilla con impressione raffigurante il dio Soknopaios.

Il Soknopaiou Nesos Project si avvale della preziosa collaborazione di Martin A. Stadler, egittologo demotista dell'Università di Würzburg, a cui è affidata la responsabilità dei documenti in demotico. Con lui collabora alla pubblicazione dei numerosi testi Carolin Arlt.

Lo scavo è finanziato dall'Università del Salento, con contributi del Ministero degli Esteri Italiano e di sponsors privati. Tra questi R.S. Bagnall che ha contribuito con fondi della Mellon Foundation negli anni 2005-2006, e il cav. Luca Trombi, storico sostenitore della nostra Missione<sup>4</sup>.

paola.davoli@unisalento.it

---

## Studi prodotti nell'ambito del progetto

- Capasso M., *Libri, Autori e Pubblico a Soknopaiou Nesos. Secondo Contributo alla Storia della Cultura letteraria del Fayyum in Epoca Greca e Romana. I*, in S. Lippert-M. Schentuleit (Hrsg.), *Tebtynis und Soknopaiou Nesos. Leben im römertlichen Fayum. Akten des Internationalen Symposiums vom 11. Bis 13. Dezember 2003 in Sommerhausen bei Würzburg, Wiesbaden 2005*, pp. 1-17.
- Capasso M., *Settant'anni dopo "Mr. Michigan": nuovi ritrovamenti di papiri e ostraka a Soknopaiou Nesos*, «Studi di Egittologia e Papirologia» 2 (2005), pp. 53-55.
- Capasso M., *Alcuni papiri figurati magici recentemente ritrovati a Soknopaiou Nesos*, in M. Capasso, P. Davoli (eds.), *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum, Proceedings of the International Meeting of Egyptology and Papyrology*, «Papyrologica Lupiensia» 14 (2005) [2007], pp. 49-66.
- Capasso M., *Rassegna su Soknopaiou Nesos. I. 2006-2008*, «Papyrologica Lupiensia» 16 (2007), pp. 253-265.
- Capasso M., *Libri, autori e pubblico a Soknopaiou Nesos. Secondo contributo alla storia della cultura letteraria del Fayyum in epoca greca e romana. II*, in S. Lippert-M. Schentuleit (eds.), *Graeco-Roman Fayum Texts and Archaeology. Proceedings of the Third International Fayum Symposium, Freudenstadt, May 29-June 1, 2007, Wiesbaden 2008*, pp. 45-54.
- Capasso M., *Soknopaiou Nesos 2004-2006: bilancio papirologico*, in T. Gagos (ed.), *Proceedings of the 25th International Congress of Papyrology, Ann Arbor, July 29-August 4, 2007, Ann Arbor 2010*, pp. 105-108.
- Capasso M., *Un ostrakon greco da Soknopaiou Nesos con elenco di anni*, «Chronique d'Égypte» 85/169-170 (2010), pp. 263-268.
- Capasso M., *The Safeguard of Soknopaiou Nesos*, in R. Pirelli (ed.), *Natural and Cultural Landscapes in the Fayoum. The Safeguarding and Management of Archaeological Sites and Natural Environment. Proceedings of the International Colloquium, Fayoum 31st October-2nd November 2010, UNESCO, Cairo 2011*.
- Capasso M., Davoli P., *Soknopaiou Nesos Project. Archaeological Expedition of Lecce University at Dime (El-Fayyum). Report on 2004 Season*, «Ricerche Italiane e Scavi in Egitto» 2 (2006), pp. 95-114.
- Capasso M., Davoli P., *Soknopaiou Nesos Project. Rapporto Preliminare della Terza, Quarta e Quinta Campagna di Scavo (2005, 2006, 2007) a Dime/Soknopaiou Nesos (El-Fayyum)*, «Ricerche Italiane e Scavi in Egitto» 3 (2009), pp. 41-57.
- Capasso M., Davoli P., *Rapporto preliminare della Sesta e Settima Campagna di Scavo (2008, 2009) a Dime/Soknopaiou Nesos (El-Fayyum)*, «Ricerche Italiane e Scavi in Egitto» 4 (2010), pp. 85-104.
- Capasso M., Davoli P., *Due sigilli e una lucerna con centauiromachia di Eracle da Soknopaiou Nesos (El-Fayyum, Egitto)*, in M. Lombardo, C. Marangio (eds.), *Antiquitas. Scritti di storia antica in onore di Salvatore Alessandri, Galatina 2011*, pp. 47-56.
- Capasso M., Davoli P. (eds.), *Soknopaiou Nesos Project I (2003-2009)*, Pisa-Roma 2012.
- Capasso M., Davoli P., *Soknopaiou Nesos Project. Rapporto dell'Ottava Campagna di Scavo 2010*, «Ricerche Italiane e Scavi in Egitto» 5 (2011), pp. 71-81.
- Daris S., *Strutture urbanistiche di Soknopaiou Nesos nei papiri greci*, in M. Capasso, P. Davoli (eds.), *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum, Proceedings of the International Meeting of Egyptology and Papyrology*, «Papyrologica Lupiensia» 14 (2005) [2007], pp. 83-94.
- Davoli P., *L'archeologia urbana del Fayyum in età ellenistica e romana*, Napoli 1998.



- 
- Davoli P., *Excavations at Soknopaiou Nesos (Dime), El-Fayyum*, «Egyptian Archaeology» 25 (2004), pp. 34-36.
- Davoli P., *Examples of Town Planning in the Fayyum*, «Bulletin of the American Society of Papyrologists» 42 (2005), pp. 213-233, Pls. 8-18.
- Davoli P., *The Temple Area of Soknopaiou Nesos*, in M. Capasso, P. Davoli (eds.), *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum, Proceedings of the International Meeting of Egyptology and Papyrology*, «Papyrologica Lupiensia» 14 (2005) [2007], pp. 95-124.
- Davoli P., *New Excavation at Soknopaiou Nesos: 2003 Season*, in S. Lippert-M. Schentuleit (Hrsg.), *Tebtynis und Soknopaiou Nesos. Leben im römerzeitlichen Fajum. Akten des Internationalen Symposiums vom 11. Bis 13. Dezember 2003 in Sommerhausen bei Würzburg*, Wiesbaden 2005, pp. 29-39.
- Davoli P., *Nel tempio del dio coccodrillo*, «Pharaon» II/3 (2006), pp. 6-16.
- Davoli P., *Soknopaiou Nesos: i nuovi scavi dell'Università di Lecce, risultati e prospettive*, in F. Crevatin-G. Tedeschi (eds.), *Scrivere leggere interpretare: studi di antichità in onore di Sergio Daris*, pubblicazione on-line: [<http://www.sslmit.units.it/crevatin/Documenti/Daris/Festschrift-Daris.pdf>].
- Davoli P., *Nuovi risultati dalle Campagne di scavo 2004-2006 a Soknopaiou Nesos (Egitto)*, in S. Lippert, M. Schentuleit (eds.), *Graeco-Roman Fayum. Texts and Archaeology. Proceedings of the Third International Fayum Symposium, Freudenstadt, May 29-June 1, 2007*, Wiesbaden 2008, pp. 75-92.
- Davoli P., *Archaeological Research in Roman Soknopaiou Nesos: Results and Perspectives*, in K. Lembke, M. Minas-Nerpel, S. Pfeiffer, *Tradition and Transformation: Egypt under Roman Rule. Proceedings of the International Conference, Hildesheim, Roemer- and Pelizaeus-Museum, 3-6 July 2008*, Leiden-Boston 2010, pp. 53-77.
- Davoli P., *New Discoveries at Soknopaiou Nesos*, in R. Pirelli (ed.), *Natural and Cultural Landscapes in the Fayoum. The Safeguarding and Management of Archaeological Sites and Natural Environment. Proceedings of the International Colloquium, Fayoum 31st October-2nd November 2010*, UNESCO, Cairo 2011, pp. 106-115.
- Davoli P., *Reflections on Urbanism in Graeco-Roman Egypt: a Historical and Regional Perspective*, in E. Subías, P. Azara, J. Carruesco, I. Fiz, R. Cuesta (eds.), *The Space of the City in Graeco-Roman Egypt. Image and Reality*, Tarragona 2011, pp. 69-92.
- Davoli P., *The Archaeology of the Fayum*, in Ch. Riggs (ed.), *The Oxford Handbook of Roman Egypt*, Oxford University Press, Oxford 2012, pp. 152-170.
- Davoli P., Chiesi I., Occhi S., Raimondi N., *Soknopaiou Nesos Project: The Resumption of the Archaeological Investigation. The settlement and its territory*, in T. Gagos (ed.), *Proceedings of the 25th International Congress of Papyrology, Ann Arbor, July 29-August 4, 2007*, Ann Arbor 2010, pp. 149-164.
- Lippert S., *Die Abmachungen der Priester-Einblicke in das Leben und Arbeiten in Soknopaiou Nesos*, in M. Capasso, P. Davoli (eds.), *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum, Proceedings of the International Meeting of Egyptology and Papyrology*, «Papyrologica Lupiensia» 14 (2005) [2007], pp. 145-155.
- Musardo P., *L'attività doganale a Soknopaiou Nesos*, «Papyrologica Lupiensia» 16 (2007), pp. 81-171.
- Stadler M. A., *Zwischen Philologie und Archäologie: Das Tägliche Ritual des Tempels in Soknopaiou Nesos*, in M. Capasso, P. Davoli (eds.), *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum, Proceedings of the International Meeting of Egyptology and Papyrology*, «Papyrologica Lupiensia» 14 (2005) [2007], pp. 283-302.
-

- 
- 1 Per notizie relative ai primi 10 anni della rivista vd. N. PELLÉ, in *Dieci anni*, p. 31.  
2 M. CAPASSO, *Premessa*, «SEP» 1 (2004), p. 7.

### III. L'attività editoriale (Natascia Pellé)

Tra il 2003 ed il 2012 la già vasta attività editoriale del nostro Centro di Studi ha registrato un sensibile incremento, che si è accompagnato ad una ulteriore specializzazione degli àmbiti d'indagine. Pubblicazioni specialistiche su Paleografia, Papirologia, Egittologia, storia degli studi hanno affiancato il Bollettino del Centro.

Propongo qui di séguito una breve descrizione di ciascuna pubblicazione.

A. *Le riviste (tutte dotate del sistema di peer reviewing, abstract e keywords)*

#### I. «Papyrologica Lupiensia» («PLup»)<sup>1</sup>

Diretta da Mario Capasso e nata nel 1992, è stata pubblicata dall'Editore Congedo di Galatina fino al 2007 e, da quell'anno in poi, da Pensa Multimedia di Lecce. Della rivista, bollettino annuale del Centro, sono attualmente apparsi 19 volumi, ciascuno costituito da:

- a. contributi di argomento papirologico ed egittologico di collaboratori del Centro e papirologi italiani e stranieri ad esso variamente legati.
- b. schede bibliografiche e recensioni. La sezione accoglie recensioni a volumi di interesse papirologico usciti nell'anno in corso o in quelli immediatamente precedenti e review articles tematici, che aggiornano criticamente sulle novità editoriali nell'àmbito della Paleografia nei papiri (*Palaeographia Papyrologica*), papiri omerici (*Papyri Homericae*), storici (*Historica in Papyris*) e biblici (*Biblica in Papyris*) e sulla bibliografia relativa al sito archeologico di Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto) (*Rassegna su Soknopaiou Nesos*), nel quale lavora la Missione Archeologica del Centro dal 2001.
- c. Notiziario, che dà notizia di avvenimenti accademici e didattici, pubblicazioni e manifestazioni legati al Centro di Studi ed ai suoi membri e collaboratori nell'anno in corso.

Un numero speciale della rivista è stato pubblicato nel 2007 con il titolo *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum. International Meeting of Egyptology and Papyrology. Lecce, June 8th-10th 2005*. Esso contiene gli Atti del fortunato Congresso Internazionale organizzato dal Centro e dalla Cattedra di Egittologia dell'Ateneo di Lecce.

#### II. «Studi di Egittologia e di Papirologia». Rivista Internazionale («SEP»)

Nata nel 2004 per iniziativa di M. Capasso, che ne è il Direttore, e pubblicata annualmente da Fabrizio Serra Editore di Pisa e Roma, la rivista è presieduta da un Comitato Scientifico Internazionale, che comprende numerosi specialisti, i quali rappresentano le molteplici anime del periodico. L'obiettivo di «SEP» è quello di guardare all'Egitto, cercando di ricostruirne la storia «sul fondamento di dati testuali e monumentali»<sup>2</sup>: conoscere l'Egitto attraverso lo studio dei papiri che da esso provengono e, al contempo, «contribuire allo studio e alla maggiore

---

comprensione dei papiri (documentari e letterari) di provenienza egiziana anche grazie alla ricerca egittologica»<sup>3</sup>. Particolare attenzione si rivolge anche ai papiri di provenienza non egizia, soprattutto a quelli ercolanesi, nell'intento di mettere in luce i rapporti che intercorrono tra due categorie tra loro congenitamente legate ben al di là delle epidermiche (e talora strumentalmente pretese) differenze.

Altri campi d'indagine privilegiati sono la produzione e la circolazione libraria nel mondo antico, la ricerca archeologica e papirologica in Egitto, la storia degli studi, il trattamento ed il restauro del materiale papiraceo e l'organizzazione informatica e tecnologica della ricerca.

Aperta fin dall'inizio alla collaborazione di studiosi stranieri, la rivista ha riscosso numerosi consensi in ambito internazionale ed ospita costantemente contributi egittologici e papirologici nelle principali lingue utilizzate dalla comunità scientifica.

### III. «Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography»

Anch'essa pubblicata da Fabrizio Serra Editore con periodicità annuale a partire dal 2008, «Scripta» nasce dalla pluriennale e fortunata collaborazione tra il Centro di Studi Papirologici e la cattedra di Paleografia Latina dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari. Fondata da M. Capasso e F. Magistrale, che l'hanno diretta nei primi quattro anni, a partire dal 2012 a causa della prematura scomparsa del compianto Magistrale, essa è passata sotto la direzione dello stesso Capasso e di G. Prato, conservando la doppia anima Paleografica e Papirologica ben distinte ma efficacemente cooperanti, nell'intento di «alimentare una concezione della paleografia ispirata all'idea malloniana di scienza 'totale' della cultura scritta»<sup>4</sup>.

Lo scopo della rivista è quello di avviare un'indagine su tipologie testuali le più varie e su di un ampio panorama linguistico in grado di collegare tra loro culture e tradizioni grafiche geograficamente e cronologicamente molto distanti: da quella greca alla latina, a quelle armena, araba, copta, ebraica, egizia, georgiana, persiana e slava. Superando ogni barriera di luogo e tempo, si cerca di spiegare i fenomeni di storia della scrittura «sia sul piano dell'ideazione delle forme del libro e del documento sia sul piano della concreta fattura fisica di essi»<sup>5</sup>.

Il periodico mette anche in evidenza la sottile rete di contatti tra il libro manoscritto ed il libro stampato all'indomani dell'invenzione della stampa, sottolineando l'abbondanza e la qualità di libri manoscritti prodotti in età moderna: si tratta di contatti tutt'altro che trascurabili sia relativamente alle forme grafiche sia sul piano dei sistemi di produzione e di diffusione libraria. Particolarmente propensa ad accogliere contributi internazionali, la rivista ospita spesso saggi dedicati alla storia della scrittura nelle civiltà europee e mediterranee, alla storia del libro, al mondo delle biblioteche pubbliche e private, della cura e del restauro del libro. In «Scripta» trovano spazio anche contributi che approfondiscono questioni di metodologia della ricerca paleografica e codicologica.

3 *Ibid.*

4 M. CAPASSO-F. MAGISTRALE, *Presentazione*, «Scripta» 1 (2008), p. 7.

5 *Ibid.*

---

#### IV. «Byblos»

La più recente tra le pubblicazioni periodiche del Centro è «Byblos» Bollettino annuale del Museo Papirologico. Si tratta di un'agile newsletter diretta da M. Capasso e curata dai membri del Centro stesso, per i tipi dell'Editore Pensa Multimedia a partire dal 2009. Essa raccoglie, con cadenza annuale, rapidi resoconti dei principali avvenimenti che ruotano intorno al Museo: mostre, acquisizione di nuovi reperti, partecipazione a Fiere o eventi culturali, brevi notizie su iniziative del Centro legate al Museo etc. Suggestive immagini a colori corredano i testi, avvicinando il lettore al mondo del Museo Papirologico. La newsletter viene, tra l'altro, distribuita gratuitamente ai visitatori del Museo.

#### B. *Le collane*

##### I. Biblioteca degli «Studi di Egittologia e di Papirologia»

Diretta da M. Capasso e pubblicata da Fabrizio Serra Editore, la collana nasce nel 2003. Essa si propone di divulgare i risultati della moderna ricerca internazionale nell'ambito dell'Egittologia e della Papirologia e di discipline ad essa strettamente collegate, quali la storia delle scritture dell'antico Egitto, dall'epoca faraonica a quella bizantina, e la storia della produzione e della circolazione libraria nel Mediterraneo antico.

In essa sono finora apparsi i seguenti 9 volumi:

1. A. Calderini, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano, 3 Supplemento*, a cura di S. Daris, 2003. Il volume, con le vaste e sostanziali integrazioni dei dati relativi a città e villaggi dell'Egitto greco-romano, rappresenta un necessario punto di riferimento per gli studiosi di Archeologia, Egittologia, Papirologia e Storia antica.
2. P. Buzi, *Titoli e autori nella tradizione copta. Studio storico e tipologico*, 2005. Uno studio su struttura, funzione ed evoluzione del titolo nella tradizione letteraria copta, argomento cui in precedenza i coptologi non avevano dedicato la necessaria attenzione. Il volume mostra come i titoli della tradizione copta abbiano una loro storia, parallela ma diversa da quella delle opere cui oggi si trovano uniti.
3. P. Davoli, *Oggetti in argilla dall'area templare di Bakchias (El-Fayyum, Egitto). Catalogo dei rinvenimenti delle Campagne di scavo 1996-2002. Con una appendice di Katelijjn Vandorpe*, 2005. Accurato studio dei materiali in argilla rinvenuti nel sito greco-romano di Bakchias (Fayyum, Egitto) dalla Missione Archeologica Congiunta delle Università di Lecce e Bologna a Bakchias (Kom Umm-el Atl). Si tratta, complessivamente, di 394 oggetti, di cui 116 *cretulae*, 247 tappi e 31 oggetti di varia natura. Ogni reperto è identificato in base al luogo di rinvenimento, all'unità stratigrafica ed al numero d'inventario. Di tappi e *cretulae* recanti tracce di uno o più sigilli l'autrice, che ha diretto sul campo gli scavi della Missione, fornisce minuziosa descrizione fisica,

- 
- interpretazione, disegni, fotografie, affiancate a confronti con materiale analogo ma di altra provenienza.
4. *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology*, Edited by M. Capasso, 2007. Si tratta del primo volume di una rassegna di profili dei più noti papirologi del passato. Studiosi in qualche modo legati a ciascuno dei papirologi presi in considerazione – per averli conosciuti direttamente oppure per esserne stati allievi – ne delineano un profilo, prestando attenzione soprattutto agli aspetti più rilevanti dell’attività papirologica o più ricchi di conseguenze per la storia della disciplina papirologica. Non vengono trascurati, naturalmente, i più significativi dati biografici di ciascun papirologo.
  5. S. Daris, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell’Egitto greco-romano*, supplemento 4 (2002-2005), 2007. Ulteriore aggiornamento del dizionario, apparso per la prima volta a nome del solo S. Daris.
  6. F. Crevatin, *Il libro dei morti di Ptahmose (Papiro Busca, Milano) ed altri documenti egiziani antichi*, con la collaborazione di D. Bertani, F. Cascone, F. Fracas, I. Micheli, 2008. Edizione critica con testo, traduzione e fotografie inedite del celebre Papiro Busca, un *Libro dei Morti* della XIX-XX dinastia, delineato in geroglifico corsivo con alcuni segni in ieratico, che fu studiato per la prima volta da R. Lepsius nel 1850 e poi, tra il 1952 ed il 1953, da M. Vandoni.
  7. *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology. II*, Edited by Mario Capasso, 2010. Secondo volume della rassegna di insigni papirologi scomparsi.
  8. S. Daris, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell’Egitto greco-romano*, supplemento 5 (2006-2009), 2010. Il più recente aggiornamento dell’opera di consultazione sopra ricordata.
  9. M. Capasso, P. Davoli (eds.), *Soknopaiou Nesos Project I (2003-2009)*, 2012. Si tratta della pubblicazione del lavoro eseguito dalla Missione Archeologica del Centro a Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto) nel periodo compreso tra il 2003 ed il 2009. Ogni capitolo del volume affronta un particolare aspetto della ricerca condotta sul sito dalla Missione, a cura dei singoli specialisti che di anno in anno si sono occupati dell’argomento in questione: i rilievi topografici; il *dromos*; il *survey* geofisico; lo scavo archeologico; i materiali scritti: *ostraka* e papiri greci, figurati, copti e demotici; l’arredo ligneo; gli oggetti in ceramica.

6 Per i primi due numeri vd. CAPASSO - CAVALIERI - DAVOLI - DE LUCA - MANGANARO - PELLÉ, *Dieci anni cit.*, pp. 32-33.

## II. “Gli Album del Centro di Studi Papirologici dell’Università degli Studi di Lecce”<sup>6</sup>

Dopo il 2002 sono apparsi altri due volumi della collana, caratterizzati, come già in passato, da un ampio corredo iconografico.

4. G. Bitelli, M. Capasso, P. Davoli, S. Pernigotti, L. Vittuari, *The Bologna and Lecce Universities Joint Archaeological Mission in Egypt: Ten Years of Excavations at Bakchias (1993-2002)*, Napoli 2003. L’Album presenta, in inglese, i risultati di un decennio di scavo archeologico nel sito greco-romano di Bakchias. Dopo un resoconto degli studi condotti

sul sito prima dell'esperienza della Missione Congiunta delle Università di Lecce e Bologna, vengono delineati i bilanci archeologico (a cura di P. Davoli) e papirologico (a cura di M. Capasso), seguiti da una dettagliata illustrazione delle nuove tecnologie fotografiche ed ingegneristiche applicate all'archeologia, utilizzate a Bakchias. Al volumetto è annesso un cd-rom che consente una visita virtuale del sito.

5. M. Capasso, *Il ritorno di Cornelio Gallo. Il papiro di Qasr Ibrîm venticinque anni dopo. Con un contributo di Paolo Radiciotti*, Napoli 2003. Si tratta dell'attesissima edizione critica dei pochi resti del più antico libro latino a noi pervenuto. Rinvenuto da una Missione anglo-americana nel 1978 e poi misteriosamente scomparso, il papiro, che contiene alcuni versi comunemente attribuiti a Cornelio Gallo, è stato ritrovato, restaurato e riedito da M. Capasso, il quale in questa edizione fugge definitivamente gli eventuali dubbi residui della comunità scientifica circa l'autenticità del pezzo. Assai interessante anche la parte paleografica, curata magistralmente dal compianto P. Radiciotti. Una vastissima quantità di immagini del papiro lo rendono finalmente e chiaramente visibile a tutti gli studiosi, anche a coloro che, pur non avendolo esaminato autopicamente, avevano insinuato l'idea che si trattasse di un falso.
6. M. Capasso, N. Pellé, *Il restauro dei Papiri dell'Università di Liegi*, Napoli 2008. Resoconto dettagliato della Campagna di Restauro della collezione di papiri greci, demotici e copti acquistati negli anni Cinquanta del secolo scorso da P. Mertens e custoditi presso il Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire (CeDoPaL), diretto da M.-H. Marganne. *L'équipe* del Centro, diretta da M. Capasso e costituita dallo stesso Capasso e da chi scrive, ha lavorato al CeDoPaL nel mese di giugno 2006, ripulendo e restaurando i materiali. Si è riusciti, tra l'altro, a recuperare una titolatura imperiale e diverse linee di scrittura precedentemente coperte da grumi di sabbia tenacemente attaccati alla superficie papiracea e da false pieghe. La procedura applicata di volta in volta è descritta nell'Album, che documenta anche, nelle fotografie che lo corredano, le singole fasi di restauro.

### III. Le altre collane

Le tre seguenti collane fondate e dirette da M. Capasso sono state da me descritte nel volume celebrativo del decennale del Centro di Studi Papirologici, cui rinvio senz'altro<sup>7</sup>:

- a. "Syngrammata", collana di ricerche papirologiche destinata ad accogliere nuove edizioni di testi esauriti, inediti o difficilmente reperibili.
- b. "La Memoria e l'Antico. Collana di studi e testi per la storia degli studi sul mondo antico".
- c. "L'Officina. Piccola Biblioteca di Papirologia Ercolanese". In tale collana è appena apparso, a cura di M. Capasso, il volumetto dal titolo

---

*Benito Iezzi. Scritti su Amedeo e Bianca Maiuri*, con una nota introduttiva di E. Puglia, Lecce (Pensa MultiMedia, 2012). Esso intende ricordare l'intellettuale napoletano Benito Iezzi a vent'anni dalla sua scomparsa, mediante una nuova edizione di alcuni suoi scritti dedicati all'archeologo Amedeo Maiuri e a sua figlia Bianca.

- 1 Vd. N. PELLÉ, *L'attività di restauro*, in *Dieci anni*, pp. 21-22.
- 2 *Ibid.*, pp. 23-28.

natascia.pelle@unisalento.it

#### IV. L'attività di restauro (Natascia Pellé)

Una delle linee di ricerca del Centro riguarda il restauro di papiri fin dal 1994, quando M. Capasso, su invito della Direttrice del Museo di Bologna, si occupò di restaurare i materiali papiracei custoditi in quella struttura<sup>1</sup>. Da quel momento in poi le Campagne di Restauro di papiri si sono susseguite con una certa regolarità ed hanno riguardato collezioni custodite in Musei, Università e altre istituzioni italiane e straniere. Il metodo applicato, che può comportare alcune variazioni determinate dal caso di volta in volta trattato, si basa su una tecnica non invasiva, con un impiego di sostanze chimiche ridotto all'essenziale e limitato ad alcool e metilcellulosa.

L'*équipe* del Centro è sempre diretta dal Capasso e generalmente composta da chi scrive e da collaboratori e studenti interessati al restauro.

Di séguito si fornisce una descrizione degli interventi eseguiti tra il 2002 ed il 2012 su papiri conservati presso istituzioni di vario tipo su invito dei responsabili di tali strutture.

#### II. Restauro di papiri conservati in un Museo

##### II.1 Il Museo Egizio del Cairo

Il lavoro presso il Museo Egizio del Cairo, cominciato nel 1997<sup>2</sup>, si è concluso nel 2008, dopo 17 Sessioni di lavoro, che hanno consentito il salvataggio di centinaia di papiri egiziani e greci. Le stanze del Museo nelle quali si sono svolti i lavori di restauro sono state le nrr. 24 e 29. Una cura particolare è stata dedicata anche ai papiri esposti lungo le pareti delle scale che collegano il piano terreno con il primo piano. A partire dal 2002 le date delle sessioni di lavoro, in precedenza legate ai periodi di lavoro nel Fayyum della Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici, si sono svolte "indipendentemente" dai periodi di lavoro del *team* della Missione, ma hanno conservato una periodicità annuale ed una durata di due settimane circa.

Membri dell'*équipe* del Centro, guidata dal Capasso sono stati, tra il 2002 ed il 2012, oltre a chi scrive, che ha preso parte alla totalità delle Campagne descritte, anche M.C. Cavalieri, E. Pisanello, P. Musardo, le quali si sono alternate di anno in anno, e gruppi di studenti dei Corsi di Papirologia e partecipanti al Corso estivo di Restauro del Papiro, tenuti

---

3 Cf., nel presente volume, N. PELLÉ, *L'attività editoriale*.

nella nostra Università, che abbiano mostrato particolare attitudine al trattamento dei papiri.

I rotoli appesi alle pareti o conservati negli armadi lignei delle due sale risultavano danneggiati dai seguenti fattori:

1. inquinamento atmosferico (per assorbimento di gas inquinanti dissolti nell'aria, che deteriorano la superficie papiracea una volta che essa li abbia assorbiti);
2. errata sistemazione nelle cornici espositive. La struttura delle cornici, infatti, ha causato problemi al papiro sia nella parte anteriore, dove la non ermetica connessione tra vetro e vetro ha favorito il deposito sul papiro di polvere ed altre impurità, che hanno danneggiato le fibre dei *volumina*, sia in quella posteriore, dove i pannelli in cartone pressato tenuto insieme da nastro adesivo hanno consentito l'ingresso di parassiti, letali per il papiro.
3. rottura dei vetri anteriori di alcune cornici di papiri non esposti e conservati in armadi lignei nelle sale espositive.

L'intervento di restauro di ciascun papiro si è articolato nelle seguenti operazioni: - apertura della cornice; estrazione del papiro; - registrazione delle dimensioni e delle caratteristiche del papiro, mediante la compilazione di una scheda descrittiva; - fotografia del papiro prima del restauro; - rimozione della polvere dalla superficie papiracea mediante pennelli e pompette; - riposizionamento di fibre finite fuori posto, mediante fissaggio con piccoli ponti di nastro adesivo inerte; - sostituzione di didascalie in precedenza delineate su etichette incollate direttamente sulla superficie papiracea; - disinfezione della cornice mediante paradichlorobenzene; - sostituzione di lastre di vetro troppo corte con lastre di lunghezza e spessore adeguati; riempimento con silicone delle eventuali linee di giuntura tra lastre di vetro contigue.

Nel caso di numerosi papiri non esposti con cornice in vetro rotta, si è preventivamente provveduto a rimuovere le schegge vitree dalla superficie, quindi il papiro è stato pulito secondo l'iter abituale.

Nell'ottobre 2002 è stato restaurato il celebre PQašr Ibrīm inv. 78-3-11/1, con alcuni versi del poeta elegiaco e primo Prefetto d'Egitto Cornelio Gallo, di cui M. Capasso ha poi pubblicato l'edizione critica con traduzione e commentario nel 2003<sup>3</sup>. Esso è attualmente esposto in una vetrina della stanza 24, insieme con il lotto di papiri di cui faceva parte.

## II.2 Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Il lavoro svolto dal nostro Centro presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha riguardato il papiro greco documentario di provenienza egiziana che per primo giunse in Italia (1778): la *Charta Borgiana*, papiro contenente l'elenco degli operai impegnati nel lavoro di pulizia di canali in diversi villaggi del Fayyum (193 d.C.). Secondo la versione ormai universalmente accolta del viaggio del documento dall'Egitto all'Italia, un mercante europeo che l'aveva acquistata nella piana di Gizah, la donò al Cardinale veliterno Stefano Borgia, uno dei massimi antiquari



del tempo<sup>4</sup>. Il papiro andò ad arricchire la cospicua collezione<sup>5</sup> che egli aveva messa insieme durante i suoi viaggi nel mondo per conto della Congregazione De Propaganda Fide, di cui era il Segretario. Per dieci anni la *Charta Borgiana* dal nome del Cardinale, rimase esposta nel Museo borgiano inedita. Nel 1788 fu decifrata, tradotta e commentata dal danese Niels Iversen Schow (1754-1830)<sup>6</sup>, studioso di Filologia e di Paleografia Greca, a Roma dal 1787 per motivi di studio ed assiduo frequentatore del gruppo di intellettuali danesi che si raccoglieva intorno al Cardinale<sup>7</sup>. L'edizione, che, convenzionalmente, segna l'inizio ufficiale della Papirologia<sup>8</sup>, fu pronta nel giro di 4 mesi e richiese allo Schow notevoli energie, soprattutto a causa dell'assoluta novità dell'argomento, che non consentiva l'istituzione di paralleli con documenti analoghi. Nel 1815 Camillo Borgia (1773-1817)<sup>9</sup>, nipote del Cardinale, vendette il papiro a Gioacchino Murat (1767-1815) insieme con altri oggetti d'arte appartenuti allo zio per 50000 ducati. Quando, nel 1817, i materiali giunsero al Real Museo Borbonico di Napoli, due intere stanze del Museo furono destinate ad ospitare la Collezione Borgia. La *Charta* era stata posta, grazie alle indicazioni dello Schow, tra due lastre di vetro a loro volta collocate in una cornice lignea. Si trattava di una sistemazione dettata da una notevole sensibilità "papirologica" dello studioso, che fortunatamente non aveva voluto incollare il papiro su tela, come si era soliti fare all'epoca, legando indissolubilmente i destini dei due materiali e favorendo in qualche modo l'attacco del papiro da parte degli insetti.

Durante molteplici riordinamenti del Museo la *Charta* conobbe vari spostamenti, fino a raggiungere il Gabinetto Segreto, da dove riemerse nel 1983<sup>10</sup>. Attualmente il papiro è esposto in due teche della Collezione Egizia del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Recentemente esso era stato attaccato dalla muffa e rischiava seriamente di andare in rovina. Su invito della Soprintendenza Archeologica di Napoli, il nostro *team*, costituito dal Capasso e da chi scrive, dal 3 al 7 ottobre 2008 ha eseguito un'accurata pulizia e un delicato restauro conservativo del documento. Si è trattato di un'operazione alquanto complicata, alla luce della notevole fragilità del papiro. Dopo il restauro il documento è stato riposto nella sua bacheca, dove i visitatori possono nuovamente ammirarlo.

Il papiro, costituito da una parte di *volumen* papiraceo e da vari frammenti, era collocato in 3 diverse cornici (prima cornice = 13.11; seconda cornice = 13.12 A; terza cornice = 13.12 B). Ogni cornice era chiusa posteriormente da 4 asticelle di legno lungo gli spigoli.

La prima cornice conteneva il frammento di dimensioni maggiori (cm 85,7 x 22,4), di colore marrone chiaro, con 13 colonne di testo delineate su di una superficie papiracea estremamente fragile e secca, percorsa da numerose lacerature.

Sul verso erano disseminate, lungo i margini superiore ed inferiore ed in alcuni punti della parte centrale della superficie, concrezioni molto tenaci e spesse di una sostanza adesiva molto simile alla ceralacca. Tali concrezioni in alcuni casi tenevano il papiro incollato alla lastra di base;

- 4 Sulla figura del cardinale Borgia cf. almeno H. ENZENSBERGER, *Stefano Borgia*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XII, Roma 1970, pp. 739-742; R. LANGELLA (ed.), *Stefano Borgia uomo dalle idee nuove*, Velletri 2006.
- 5 Sulla collezione Borgia cf. C. BAROCAS, *La storia della Collezione Egiziana del Museo*, in *Civiltà dell'Antico Egitto in Campania*, Napoli 1983, pp. 9-15.
- 6 Sullo Schow cf. M. CAPASSO, *Niels Iversen Schow (1754-1830)*, in ID. (ed.), *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology*, Pisa 2007, pp. 19-27, con bibliografia aggiornata.
- 7 Cf. R. LANGELLA, *Stefano Borgia e i Danesi* (ed.), Velletri 2000; CAPASSO, *Niels Iversen Schow cit.*, p. 23.
- 8 Vd. M. CAPASSO, *Introduzione alla Papirologia. Dalla pianta di papiro all'informatica papirologia*, Bologna 2005, pp. 145-146.
- 9 Su Camillo Borgia cf. V. CICCOTTI, *Camillo Borgia (1773-1817). Soldato e archeologo*, Velletri 1999.
- 10 Vd. M. CAPASSO, *La nascita della Papirologia: la Charta Borgiana. Dal Museo di Velletri al Museo Archeologico Nazionale di Napoli*, «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli» XXIX n.s. XVII (1986-1987), p. 167.

---

in altri esse fungevano da ponte, assicurando la connessione tra porzioni contigue di papiro che rischiavano di staccarsi.

A 20 cm ca. dal bordo sinistro, ancora sul verso, è visibile un filo di un materiale non identificato ed apparentemente antico, che attraversa il papiro dall'alto verso il basso, fermandosi a cm 1 ca. dal bordo inferiore.

La seconda e la terza cornice contenevano rispettivamente 11 e 10 frammenti molto fragili e secchi.

L'intervento di restauro, di tipo conservativo, si è articolato nelle seguenti fasi:

1. la superficie papiracea è stata pulita con soffici pennelli e varie fibre, sollevatesi a causa della secchezza e della fragilità del papiro, sono state rimesse al loro posto mediante ponti di nastro adesivo inerte.
2. Il materiale adesivo (cera?) è stato rimosso dal verso con una soluzione al 50% di acqua distillata ed alcool etilico, che rendeva più morbida ed asportabile meccanicamente la concrezione.
3. La superficie papiracea è stata disinfettata con la medesima soluzione.
4. Il papiro è stato collocato tra due lastre di vetro tenute insieme da strisce di nastro adesivo inerte lungo i quattro lati.
5. Il tutto è stato posto in una nuova cornice di radica di noce preventivamente disinfettata con alcool etilico.

### III. *Restauro di Papiri conservati in Centri di Studi*

#### III.1 *Il Center for Papyrological Studies and Inscriptions dell'Università di Ain Shams del Cairo*

Nel 2006 ha avuto inizio un nuovo progetto di restauro di papiri custoditi in Istituzioni egiziane: dietro richiesta della Direttrice del Center for Papyrological Studies and Inscriptions della Ain Shams University del Cairo, Prof. Mona Nazem el-Daboussy, con l'intermediazione del dr. Abdel Latif Hassan Effendi, il *team*, diretto dal Prof. M. Capasso, ha accettato di lavorare al restauro della collezione di papiri arabi e greci donata al Center da Hassan Ragab, studioso egiziano esperto di tecniche di lavorazione del papiro moderno, e che da lui trae il proprio nome: Papyri Ragab (PRag).

La collezione è composta da un centinaio di papiri arabi (nella larghissima maggioranza), copti e greci, quasi tutti inediti. Di essi tutti hanno un numero d'inventario, pochi erano stati sommariamente ed impropriamente trattati, con interventi di restauro spesso del tutto inutili, quando non dannosi per i manoscritti; molti sono custoditi, ancora coperti di sabbia e in più punti ripiegati su se stessi, tra due fogli di carta velina e non hanno precedentemente ricevuto alcuna cura.

Il restauro è avvenuto in tre sessioni di lavoro svoltesi negli anni 2006, 2008 e 2009, nel corso delle quali sono stati restaurati 44 papiri, di cui 43 arabi (tavv. 16-17) ed 1 greco. Membri dell'*équipe*, diretta da M. Capasso,

---

sono stati: N. Pellé, Antonio Ricciardetto (Université de Liège), le studentesse leccesi Chiara Albanese, Sonia Angelini, Viviana Berardi, Ottavia Iannone, Piera Musardo. Il gruppo è stato coadiuvato dal dr. Abdel Latif Hassan Effendi, restauratore della Cairo University.

Nella maggior parte dei casi i papiri erano appoggiati su di una base di carta. L'etichetta con il numero d'inventario era incollata direttamente sul margine inferiore di ciascun papiro. Alcuni di essi, precedentemente trattati, mostravano sistemazioni diverse, alcune delle quali meritano di essere descritte qui di séguito:

PRag 5. Frammento di papiro (10,70 x 17,90 cm ca.) di colore marrone chiaro, in discreto stato di conservazione. Su tutti i lati la superficie è frammentaria, sfrangiata e sfibrata. Sono presenti alcune lacune nella parte centrale e diverse grosse fibre fuori posto su una delle due facciate. Su di un lato, probabilmente il recto, restano parti di 8 linee di scrittura araba parallele alle fibre. Sull'altro lato si leggono parti di 12 linee di scrittura araba parallela alle fibre. In entrambi i casi la scrittura è apposta con inchiostro nero. Prima del restauro il papiro era inserito in un foglio di album fotografico, costituito da una base di cartone e da una copertura di plastica trasparente adesiva. Dopo la pulitura, la grossa fibra fuori posto sulla facciata B è stata asportata previa lieve umettazione con acqua distillata, è stata collocata nella posizione originaria e fissata mediante piccoli ponti di nastro adesivo inerte.

PRag 6. Foglio di papiro non intero (21,60 x 26,90 cm ca.) di colore marrone chiaro, in buono stato di conservazione, datato al 100 H. Sul lato sinistro e lungo i margini superiore e inferiore la superficie è frammentaria e sfrangiata. La parte bassa della superficie presenta varie lacune. Al disotto del testo, nella parte sinistra del margine, è incollato un sigillo in argilla di forma cilindrica e di colore nero (diametro = 1,5; altezza = 0,5 cm ca.). Il sigillo reca sulla faccia superiore tre scanalature tra loro parallele.

Due frammenti privi di scrittura erano staccati dal foglio ed appoggiati nella parte centrale della facciata posteriore del papiro. Su di un lato, probabilmente il recto, si conservano 12 linee di scrittura araba perpendicolare alle fibre, apposta con inchiostro nero. L'altro lato è privo di scrittura. Dopo la pulitura, il papiro è stato sistemato in una cornice speciale, che preservasse anche il sigillo, ancora attaccato al foglio e preventivamente consolidato con una soluzione di metilcellulosa al 3%. La nuova cornice è costituita da tre lastre di vetro, di cui la seconda ha un buco cilindrico in corrispondenza del sigillo (diametro = 2; altezza = 2,0 cm ca.), chiuse con filmoplast lungo i quattro lati.

Nel corso dell'intervento di restauro ciascun papiro trattato è stato sottoposto ad una pulitura di tipo meccanico: la superficie papiracea è stata pulita con soffici pennelli e pompette; alcune fibre, finite fuori posto, sono state riposizionate, previa lievissima umettazione con acqua distillata; alcuni lembi di papiro ripiegati su se stessi sono stati aperti. Il papiro è stato posto tra due basi di vetro chiuse non ermeticamente con nastro adesivo inerte lungo i quattro spigoli e due dorsetti di plastica sui lati lunghi.

---

### III.1 I papiri del Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire (Ce-DoPaL) dell'Université de Liège

Il restauro della collezione papiracea dell'Università di Liegi è stato eseguito dal 20 al 27 giugno 2004, nella sede del CEDOPAL, dove l'équipe del nostro Centro ha potuto avvalersi della massima collaborazione del compianto Paul Mertens, allora Presidente del Centre, di Marie-Hélène Marganne, Direttrice dell'Istituzione e del supporto di Ricercatori e Tecnici dell'Università di Liegi. Si è trattato, sostanzialmente, di un intervento di tipo per lo più meccanico.

Complessivamente i papiri sono in condizioni discrete, ma in diversi casi l'inchiostro è scomparso del tutto o in parte. Essi erano conservati in 8 cornici di vetro, di cui 4 chiuse ermeticamente con nastro adesivo, delle altre 4, 3 erano tenute chiuse da pinzette metalliche fisse e la quarta era fermata da due *clips* apribili. Tre cornici erano numerate mediante un'etichetta di carta adesiva collocata in prossimità dell'angolo superiore sinistro della lastra di vetro superiore. 6 delle 8 cornici contenevano vari frammenti, che, in qualche caso, non essendo fissati, erano in disordine all'interno della cornice, dove si spostavano tutte le volte che essa veniva presa. In particolare nelle cornici chiuse da nastro adesivo si era verificato uno scivolamento dei frammenti verso i margini delle lastre di vetro, dove alcuni di essi erano venuti a contatto con il nastro adesivo che chiudeva le cornici, restando parzialmente incollati ad esso, con considerevole danno per la superficie papiracea. Le cornici 1 e 6 contenevano frammenti provenienti rispettivamente da 3 e 9 papiri diversi, che abbiamo provveduto a separare adeguatamente.

L'intervento di restauro si è svolto per lo più secondo la sequenza riportata qui di séguito, fatta eccezione per i casi in cui le condizioni del papiro richiedessero particolari accorgimenti.

1. Apertura della cornice, estrazione dei frammenti, che, come si è detto, in alcuni punti risultavano attaccati al vetro.
2. Rimozione di polvere ed impurità che ricoprivano la superficie papiracea, mediante un soffice e sottile pennello.
3. Eliminazione di piccole strisce di nastro adesivo che, applicate in modo inadeguato in epoca moderna direttamente sull'inchiostro per assicurare la connessione tra parti del papiro che rischiavano di staccarsi, hanno causato macchie sulla superficie sottostante.
4. Apertura mediante umettazione con acqua distillata di piccole porzioni di papiro talora ripiegate su se stesse.
5. Applicazione di alcune sottili strisce di nastro adesivo inerte per rinforzare alcuni punti in cui il papiro risultava fragile e sfibrato.
6. Collocazione del papiro tra due lastre di vetro (20 x 30 x 2) chiuse non ermeticamente da nastro adesivo inerte applicato sui quattro lati, con spigoli lasciati aperti per favorire la circolazione dell'aria all'interno. I pezzi piccoli sono stati fissati alla lastra inferiore mediante sottili strisce del medesimo nastro adesivo per evitare suoi spostamenti nella cornice.

---

Il restauro della collezione liegese ha messo in evidenza un'errata associazione di frammenti, che, in vari casi, erano contenuti nella medesima cornice benché non appartenessero ad un medesimo papiro. In tali casi si è proceduto ad un nuovo raggruppamento, basato su trama e colore dei frammenti e sul loro contenuto. Tale operazione ha prodotto un "aumento" del numero di papiri della collezione, che consta attualmente di 20 cornici.

#### IV. Restauro di Papiri conservati in una biblioteca

##### IV.1 I Papiri della Sackler Library (Oxford, Inghilterra)

Nel giugno 2012 si è svolta la prima sessione di lavoro del restauro dei papiri provenienti dal sito greco-romano di Ossirinco e conservati nelle Papyrology Rooms della Sackler Library di Oxford. Su invito del Coordinatore Scientifico dell'Oxyrhynchus Papyri Project, Dirk Obbink, un *team* del nostro Centro, costituito dal Capasso e da chi scrive ha restaurato 13 papiri greci. I lavori si sono svolti dal 4 all'8 giugno ed hanno riguardato esemplari in cattivo stato di conservazione, il cui quoziente di leggibilità risultava gravemente compromesso da concrezioni di sabbia, pece ed eccessiva fragilità della superficie papiracea.

Ogni papiro è stato preventivamente pulito con morbidi pennelli, quindi sono stati asportati i grumi di sabbia residui. Si è poi proceduto ad umettarlo con acqua distillata, a riposizionare correttamente fibre finite fuori posto e stendere i lembi del papiro ripiegati su se stessi. Dopo essere stato sottoposto a pressatura, il papiro è stato conservato tra due fogli di carta assorbente non acida. Sulle concrezioni di pece si è intervenuti utilizzando acqua distillata, operazione che ha permesso di asportare il materiale bituminoso, riguadagnando varie linee di scrittura (tavv. 18-19).

- 1 Vd. [www.museopapirologico.eu]
- 2 I PUL oggi contano oltre 350 papiri; sui diversi momenti dell'acquisto cf. L. MANGANARO, *La Collezione dei Papiri dell'Università degli Studi di Lecce*, in *Dieci anni*, pp. 28-30.
- 3 Su studi ed edizioni dei papiri leccesi vd. M. CAPASSO, *Frammento di conto relativo a legumi (PUL inv. G 118)*, «PLup» 2 (1993), pp. 61-65; L. CRISCUOLO, *Frammenti di testi tolemaici dai Papyri Lupienses*, *ibid.*, pp. 49-60; P. PRUNETI, *Dai Papyri Lupienses*, «PLup» 6 (1997), pp. 95-100; M. CAPASSO, *La collezione dei papiri dell'Università di Lecce: i materiali da cartonnages*, in B. PALME (Hrsg.), *Akten des 23. Internationalen Papyrologenkongresses*, Wien, 22.-28. Juli 2001, Wien 2007, pp. 79-80; S. PERNIGOTTI, *Tre papiri ieratici della Collezione di Lecce (PUL I 1-3)*, «PLup» 10 (2001), pp. 217-223; P. PRUNETI, *Papyri Lupienses. II*, «SEP» 1 (2004), pp. 129-131; S. PERNIGOTTI, *Un nuovo frammento in ieratico con il «Libro dei Morti» nei PUL*, *ibid.*, pp. 123-127.
- 4 M. CAPASSO, *Introduzione*, *ibid.*, pp. 3-5.
- 5 Cf. [[http://www.onb.ac.at/-ev/papyrus\\_museum.htm](http://www.onb.ac.at/-ev/papyrus_museum.htm)]
- 6 Cf. M.C. CAVALIERI, *Il Museo Papirologico dell'Università del Salento*, «L'Idomeneo» 13 (2011), pp. 43-49.
- 7 A. LONGO, *La Biblioteca «Luca Trombi»*, «Byblos» 1 (2009), p. 4.
- 8 Cf., nel presente Album, E. PISANELLO, *Il Museo Papirologico: la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia «Luca Trombi»*, *il Soknopaiou Nesos Project e gli Archivi della Missione Archeologica del Centro*.
- 9 Sui risultati delle Campagne di scavo a Dime vd. M. CAPASSO-P. DAVOLI (edd.), *Soknopaiou Nesos Project I (2003-2009)*, Pisa-Roma 2012.

## V. Il Museo Papirologico: le collezioni e le attività (Piera Musardo)

### I. Introduzione

La nascita del Museo Papirologico<sup>1</sup>, inaugurato il 22 giugno 2007, si deve ad un'idea di Mario Capasso, Direttore del Centro di Studi Papirologici, maturata intorno alla metà degli Anni Novanta del secolo scorso.

Quando, a partire dal 1990, il Capasso ha dato inizio all'ambizioso progetto di acquisire, con l'acquisto sul mercato antiquario, una Collezione di papiri per l'Università del Salento (PUL = Papyri Universitatis Lupiensis)<sup>2</sup>, la fondazione di un Museo, in cui custodire, valorizzare e mettere a disposizione di studiosi<sup>3</sup> e di visitatori gli stessi papiri, è sembrata la naturale conclusione di un "iter papirologico", che aveva ed ha tuttora lo scopo di incrementare e divulgare la ricerca papirologica<sup>4</sup>.

La realizzazione e l'allestimento del Museo, che hanno richiesto circa otto anni di lavoro, sono stati possibili grazie ai finanziamenti della Comunità Europea nell'ambito del "Progetto Coordinato Catania-Lecce" e alla collaborazione tra il Centro di Studi Papirologici e il S.I.B.A. (Coordinamento Servizi Informatici Bibliotecari di Ateneo dell'Università del Salento).

Oggi il Museo, diretto dal Capasso, è situato al piano terra dell'Edificio 3 del Complesso "Studium 2000" in via di Valesio a Lecce e custodisce oltre alle raccolte di papiri geroglifici, ieratici, demotici, greci e copti (tavv. 20-21), anche altri materiali scritti e alcune riproduzioni moderne di strumenti connessi con il mondo della scrittura e del libro antico. Il Museo costituisce in Italia un *unicum* nel suo genere, mentre in Europa ha come parallelo soltanto il Papyrusmuseum della Biblioteca Nazionale di Vienna<sup>5</sup>.

I locali che ospitano il Museo<sup>6</sup> presentano una struttura interna suddivisa in un vestibolo, che conduce a due sale espositive, ad una terza sala in cui è ubicata la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi"<sup>7</sup> e ad una sala in cui trovano collocazione gli uffici amministrativi. A destra delle sale espositive vi è un'altra stanza, blindata e climatizzata, in cui sono conservati in idonei armadi ignifughi i papiri della Collezione non esposti.

In una sala separata dal Museo e ubicata alle spalle dello stesso è stato allestito nel 2009 un Laboratorio di Lettura e Restauro dei Papiri, dotato di due telecamere CCD, collegate ad un computer con scheda video idonea all'acquisizione di immagini e all'elaborazione fotografica, per l'analisi ottica dei documenti papiracei. Il Laboratorio è provvisto inoltre di uno scanner professionale ad alta definizione collegato a telecamere e computer.

All'interno del Museo Papirologico sono conservati inoltre gli archivi relativi agli scavi archeologici<sup>8</sup>, condotti nel Fayyum dal Centro di Studi Papirologici e dalla Cattedra di Egittologia fino al 2004 a Kom Umm el-Atl/Bakchias e dal 2003 a Dime/Soknopaiou Nesos<sup>9</sup>.

Il Museo è altresì sede dell'associazione culturale "Soknopaiou Nesos"<sup>10</sup>, associazione senza fini di lucro fondata nel 2006 a sostegno delle attività scientifiche egittologiche e papirologiche dell'Università del Salento nell'ambito del "Soknopaiou Nesos Project"<sup>11</sup>, progetto di ricerca incentrato sullo studio della cittadina greco-romana di Soknopaiou Nesos.

Dal 2009 il Museo Papirologico afferisce, insieme agli altri 6 musei dell'Università del Salento<sup>12</sup>, allo SMA (Sistema Museale d'Ateneo), istituzione nata nell'ambito dell'Università con lo scopo di promuovere e valorizzare l'attività delle strutture museali d'Ateneo sia nei settori della ricerca scientifica, della promozione della cultura, dell'acquisizione e conservazione di reperti e documenti, sia nei settori della didattica universitaria e scolastica e della collaborazione ad attività di formazione.

Per il futuro è in programma l'ampliamento del Museo Papirologico con la realizzazione di una galleria che ospiterà i busti dei più insigni papirologi e un plastico del sito di Dime, nonché l'istituzione di una nuova sezione, dedicata alla Storia della Scrittura e della Lettura, e di un archivio storico, che custodirà lettere autografe di papirologi e filologi; a tale scopo sono già state acquisite da un privato fiorentino una lettera di Ermenegildo Pistelli e una cartolina di Domenico Comparetti.

10 Vd., nel presente Album, P. DAVOLI, *L'attività archeologica e* [www.museopapirologico.eu/snp-associazione.htm].

11 A. LONGO, *Il "Soknopaiou Nesos Project"*, «Byblos» 1 (2009), pp. 3-4.

12 I Musei dell'Università del Salento sono: 1. Museo dell'Ambiente; 2. Museo di Biologia Marina; 3. Museo Diffuso; 4. Museo su Ecologia degli Ecosistemi Mediterranei; 5. Museo Papirologico; 6. Museo Storico-Archeologico; 7. Orto Botanico. Cf. l'opuscolo AA.VV., *I Musei dell'Università del Salento*, Lecce 2009, e il sito internet [http://www.unisalento.it/web/guest/180].

13 Sul recente restauro effettuato dal Centro di Studi Papirologici vd. M. CAPASSO-N. PELLÉ, *Il restauro della Charta Borgiana (SB I 5124)*, «PLup» 16 (2007), pp. 19-26.

## II. Le sale espositive e gli oggetti esposti

Nel vestibolo del Museo trovano collocazione alcune immagini e riproduzioni legate alla nascita della Papirologia e della scrittura. Esse sono rispettivamente: 1. un pannello esplicativo raffigurante la *Charta Borgiana*<sup>13</sup>, il famoso papiro conservato oggi presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e la cui edizione nel 1788 ad opera di N.I. Schow segnò ufficialmente la nascita della Papirologia; 2. la riproduzione della Stele di Rosetta, custodita nel British Museum di Londra, che permise a F. Champollion la decifrazione della scrittura geroglifica, accompagnata da un pannello esplicativo; 3. una riproduzione della celeberrima statua dello scriba in calcare della V Dinastia (2494-2345 a.C.), rinvenuta a Saqqara e conservata nel Museo Egizio del Cairo.

Attraversato il vestibolo si entra nella prima sala espositiva dove si trovano 5 vetrine in cui i materiali sono organizzati per area tematica.

La vetrina nr. 1 (Scrittura e lettura nel mondo antico) espone riproduzioni moderne di materiali e oggetti connessi con la scrittura e la lettura nell'antichità; tra essi si possono ammirare pigmenti di origine vegetale e minerale utilizzati per la produzione degli inchiostri; alcune tipologie di calami per apporre la scrittura; un coltello e un martelletto ligneo adoperati nella fabbricazione dei fogli di papiro; un *codex* ligneo; una *capsa* di legno usata per conservare e trasportare i rotoli di papiro; alcuni rotoli di carta di papiro, di cui uno carbonizzato che riproduce un rotolo carbonizzato di Ercolano; diversi tipi di *umbilici* lunghi; fogli di pergamena ricavata da pelli di agnello, vitello e capretto.

La vetrina nr. 2 (Supporti scrittori diversi dal papiro) contiene pezzi

---

14 Tale riproduzione costituisce il quarto esemplare della Macchina del Piaggio e si affianca ai tre originali conservati presso l'Officina dei Papiri Ercolanesi di Napoli, presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e presso l'Istituto di Patologia del Libro; vd. M.C. CAVALIERI, *Antonio Piaggio e la sua prodigiosa macchina al Museo Papirologico*, «Byblos» 3 (2011), pp. 1-3; N. PELLÉ, *Nuovi 'materiali scrittori' e altre novità: ecco come cresce il Museo Papirologico*, «Il Bollettino. Mensile di Cultura dell'Università del Salento» 3 (2012), p. 7.

originali antichi di varia provenienza, datati tra il XIV sec. a.C. e il V sec. d.C., costituiti da materiali differenti e su cui sono delineati testi e decorazioni. Vale la pena qui ricordare un *ostrakon* in calcare che reca alcune linee di scrittura ieratica, facenti parte dell'opera *La Satira dei Mestieri* (Deir el-Medina, XIX-XX Dinastia, 1307-1070 a.C.); due frammenti di lino colorato recuperati da un involucro di *cartonnage* del IV sec. a.C., che raffigurano una scena del dio Anubi con la piuma Maat tra le zampe, sormontata da un testo geroglifico relativo alla protezione dei defunti da parte degli dei Iside e Osiride; un pettorale di mummia di epoca tolemaica; una tavoletta in *faïence* verde (TUL inv. H 1) del 300 a.C. ca. con inciso in geroglifico il nome di un sacerdote su entrambi i lati; una lucerna dell'80 d.C. (VUL inv. G 1) con impresso un marchio di fabbrica in greco; una lastra in calcare del I sec. d.C. (VUL inv. G 2) contenente parte di un'iscrizione sepolcrale in greco; una tegola del II/III sec. d.C. (VUL inv. L 1) con impresso il marchio di fabbrica della Legione XIV "Gemina"; una tavoletta scrittoria lignea del IV/V secolo d.C. (TUL inv. C 1), verosimilmente appartenuta ad uno scolaro, recante sul lato A testi biblici in copto e sul lato B un elenco di nomi sacri in copto.

Nella vetrina nr. 3 (Papiri greci) sono esposti 17 papiri greci di epoca tolemaica (III<sup>in</sup>-30 a.C.), recuperati da *cartonnage* e tutti di contenuto documentario. I papiri riportano testi relativi alla vita quotidiana di piccole comunità egiziane, quali per esempio conti, lettere, compravendite, liste di beni materiali etc. Interessanti sono i papiri che riproducono nella forma la pianta del piede: si trovavano originariamente al disotto dei piedi di mummie, all'interno dei loro sarcofagi di cartongesso.

La vetrina nr. 4 (Papiri ieratici, demotici, greci e copti) conserva 4 papiri copti riferibili ai secoli VI/VIII d.C. e contenenti una ricevuta di una mistura di vino, due lettere private e parte di un contratto; 4 papiri ieratici, databili tra l'VIII sec. a.C. e il III sec. d.C., due dei quali appartengono probabilmente ad uno stesso *Libro dei Morti*; 1 papiro demotico di epoca tolemaica e 3 papiri greci risalenti ai secoli III a.C.-V d.C.

La vetrina nr. 5 (Papiri e Mondo Funerario) è stata allestita nel 2011 ed espone 2 papiri geroglifici, contenenti parti del *Libro dei Morti*; 2 papiri greci, ricavati da *cartonnage*, che conservano parti di documenti di epoca greco-romana; e resti di un sarcofago in cartongesso di una mummia umana, del quale è ancora visibile parte della decorazione colorata.

In questa prima sala espositiva nel 2011 è stata allestita ed inaugurata una nuova sezione, che ha arricchito il Museo Papirologico: la 'sezione ercolanese'. Essa comprende una riproduzione moderna, eseguita dall'artista Giuseppe Manisco, della cosiddetta "Macchina del Piaggio", la macchina, inventata dallo scolio Antonio Piaggio nella metà del '700, che aveva lo scopo di svolgere i papiri ercolanesi carbonizzati<sup>14</sup>, e un dipinto ad olio su tela dello stesso Piaggio, eseguito da Clementina Caputo, archeologa e collaboratrice del Centro.

Le pareti della sala sono corredate da 11 pannelli espositivi, che illustrano la storia della Papirologia secondo aree tematiche che vanno dalla diffusione della pianta del papiro nell'antichità fino alla Papirologia letteraria e documentaria e alle attività del Centro, e da tre pergamene, do-



---

nate al Museo da un privato, redatte in territorio salentino e datate una al XV secolo e le altre due al XVI secolo. Di queste ultime una contiene un atto di vendita di un uliveto e reca la data 1536.

Nella seconda sala è situata la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" (BELT)<sup>15</sup>.

La BELT ospita altre due vetrine del Museo, allestite ed inaugurate nel 2011 e dedicate rispettivamente ad "Archeologia e Papiri" e "Momenti della Storia della Scrittura". La prima delle due vetrine, dedicata al cav. Trombi, espone una collezione di vasellame antico<sup>16</sup> donata al Centro nel 2008 da un collezionista privato. I manufatti, databili tra il VII sec. a.C. e il III sec. d.C. e di cui non si conoscono i luoghi di rinvenimento, sembrano prodotti verosimilmente in Attica, sulla costa siripalestinese e nell'area del Delta egiziano. In particolare della Collezione fanno parte: 15 pezzi di vasellame di uso domestico, due vasetti in alabastro, una lucerna e una statuetta in terracotta raffigurante il dio egizio Arpocrate, considerato protettore dell'infanzia.

Nella medesima vetrina sono conservati alcuni oggetti moderni ritrovati nella discarica della Missione Archeologica della University of Michigan, impegnata nello scavo di Dime negli Anni Trenta<sup>17</sup>. Particolarmente interessante è una lettera inedita, firmata da A.E.R. Boak, Direttore della Missione americana, e datata 1931; essa è stata donata al Museo da P. Davoli.

La vetrina "Momenti della Storia della Scrittura" contiene una serie di oggetti moderni, che hanno segnato l'evoluzione e le tappe del mondo della scrittura; tra essi sono esposti un foglio di *tapa*, pianta utilizzata come supporto scrittorio nell'isola di Tonga (Oceano Pacifico), il *cliché* di una pagina di un volume arabo di inizio secolo, un calamaio, una macchina per scrivere, chiavette USB, CD e DVD.

### III. Le acquisizioni dal 2002 al 2012

Nell' Album *Dieci anni* Livia Manganaro alle pagine 28-30 aveva esposto i diversi momenti, che hanno portato all'acquisizione dei PUL negli anni tra il 1992 e il 2002<sup>18</sup>; a partire dal 2005 e fino al 2011 il Centro ha continuato il suo impegno nell'acquisto sia di nuovi papiri dal mercato antiquario sia di oggetti legati al mondo della scrittura, che hanno arricchito tanto la Collezione dei PUL tanto il Museo Papirologico.

Nel 2005 è stato acquistato dall'antiquario di Amburgo Serop Simonian un consistente gruppo di papiri (PUL inv. G 217 - PUL inv. G 241); esso è costituito da 23 frammenti di papiri greci di epoca tolemaica di contenuto documentario, recuperati da *cartonnage*, ma dalla provenienza sconosciuta. Questi documenti sono stati restaurati, messi sotto vetro e catalogati; essi presentano linee di scrittura leggibili e attualmente sette di essi sono oggetto di studio da parte di papirologi italiani e stranieri e saranno pubblicati nel primo volume dei PUL.

Nel 2005 inoltre sono stati acquistati dall'antiquario inglese Charles Ede e aggiunti alla collezione del Museo 6 pezzi attinenti al mondo della

15 Cf., nel presente Album, PISANELLO, *Il Museo Papirologico* cit.

16 Vd. C. CAPUTO, *Una collezione archeologica tra i papiri*, «Byblos» 3 (2011), p. 3.

17 Cf. A.E.R. BOAK, *Soknopaiou Nesos. The University of Michigan Excavations at Dimé in 1931-1932*, Ann Arbor 1935.

18 Vd. MANGANARO, *La Collezione dei Papiri* cit.

---

19 Vd. *supra*.

20 Cf. PELLÉ, *Nuovi 'materiali scrittori'* cit., pp. 6-8.

scrittura ed esposti, come è già stato detto<sup>19</sup>, nella vetrina nr 2; essi sono:

1. l'*ostrakon* calcareo di epoca dinastica;
2. la tavoletta scrittoria lignea (TUL inv. C 1);
3. la tavoletta votiva in *faïence* (TUL inv. H 1);
4. la tegola della XIV Legione "Gemina" (VUL inv. G 1);
5. la lucerna dell'80 d.C. (VUL inv. G 1);
6. la lastra in calcare del I sec. d.C. (VUL inv. G 2).

Nel 2006, ancora una volta dall'antiquario Simonian, sono stati acquistati 5 frammenti di papiro (PUL inv. G 242 - PUL inv. G 246), recuperati da *cartonnage*, con linee di scrittura greca risalenti all'epoca tolemaica.

Nel 2008 un privato ha donato al Museo Papirologico la collezione di vasellame (cf. *supra*) esposta, come già detto, nella vetrina "Archeologia e papiri", allestita nel 2011.

Nel 2009 dall'antiquario Ede sono stati acquistati un papiro greco (PUL inv. G 248), di epoca romana e di contenuto verosimilmente documentario ma non ancora precisato, e un papiro geroglifico risalente al Nuovo Regno (ca. 1400-1200). Quest'ultimo, costituito da un frammento maggiore e due minori, restituisce parte del capitolo 125 del *Libro dei Morti: la dichiarazione di innocenza*, vergata con pennello e inchiostro nero; uno dei frammenti minori, appartenente alla parte superiore del papiro originario, conserva resti di due fasce parallele orizzontali delineate con inchiostro bianco e rosso, appartenenti al perimetro del riquadro di scrittura.

Dal 2011 è custodito nel Museo Papirologico un cono funerario in terracotta con iscrizione dedicatoria in geroglifico<sup>20</sup>, acquistato da una collezione privata inglese. L'oggetto, risalente alla XXVI Dinastia (ca. 600 a.C.), reca sulla base, ovvero la "faccia", del cono l'iscrizione a stampo articolata su 5 linee ed apposta all'interno di una cornice circolare: «Shep-en-mut, figlia del quarto profeta di Amon, Benitehor, figlio di Hor-Kheby, anch'egli profeta del medesimo dio» (tav. 22).

Di tutti i nuovi materiali custoditi ed esposti nel Museo, così come è già stato fatto per i papiri acquisiti tra il 1990 e il 2001, sono disponibili immagini digitali e in alcuni casi anche modelli tridimensionali.

#### IV. Iniziative e manifestazioni

Il Museo a partire dal 2008 promuove iniziative e partecipa a manifestazioni culturali che hanno lo scopo di far conoscere e divulgare la disciplina papirologica tra i cittadini.

Nel 2008 il Museo ha partecipato a 4 manifestazioni organizzate dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia. Si tratta della giornata "Innamorati dell'arte" del 14 febbraio; della "Settimana della cultura: una festa per tutti", svoltasi dal 25 al 31 marzo; dell'evento "Giornate Europee del Patrimonio" nei giorni 27 e 28 settembre e della manifestazione "La notte dei Musei", nelle serate del 5, 6 e 7 dicembre, quest'ultima organizzata anche con la collabora-

---

zione dell'Azienda di Promozione Turistica (APT) della Provincia di Lecce e l'Associazione "Gli amici della Cultura". In tutte le suddette giornate i collaboratori del Centro hanno accolto i visitatori, effettuato visite guidate gratuite e distribuito materiale divulgativo e *brochures* relativi al Museo e alle sue Collezioni.

Dal 2009 al 2011 il Museo ha partecipato ad un progetto di accoglienza turistica mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'APT, che prevedeva l'apertura del Museo e visite guidate gratuite in prestabiliti giorni feriali e festivi, al fine di sostenere la fruizione delle eccellenze turistiche e culturali del territorio.

Dal 2009 il Museo pubblica ogni anno "Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento", una rivista dedicata alla storia, gli eventi e quanto concerne le attività museali. Ad oggi sono stati pubblicati i numeri 1 (2009), 2 (2010) e 3 (2011).

Dal 30 giugno al 9 luglio 2010 il Museo ha ospitato una mostra fotografica, allestita da A. Buonfino e patrocinata dalla Delegazione brindisina dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, dal titolo "Storia ... di restauri"<sup>21</sup>. La mostra ha illustrato una storia delle Campagne di restauro di papiri, svolte dall'*équipe* del Centro, diretta dal Capasso, dal 1984 al 2009 in importanti istituzioni italiane e straniere, quali l'Officina dei Papiri Ercolanesi della Biblioteca Nazionale di Napoli, il Museo Egizio del Cairo, il *Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire* dell'Università di Liegi in Belgio, il *Center for Papyrological Studies and Inscriptions* della Ain Shams University del Cairo.

Dal 17 al 19 marzo 2011, in occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia, il Museo ha partecipato alla Prima Edizione del Festival della Cultura "*Homo Italicus: storie, miti e pensiero in 150 anni*" presso il Quartiere Fieristico di Galatina (Lecce)<sup>22</sup>. In questa occasione il pubblico ha potuto effettuare un "visita virtuale" all'interno delle sale espositive del Museo mediante la proiezione di un video.

Il 27 e 28 ottobre M.C. Cavalieri, collaboratrice del Centro e in servizio presso il Museo Papirologico, ha preso parte in qualità di rappresentante del Museo alle due Giornate di Studio sui Musei, svoltesi presso l'ex Convento degli Olivetani dell'Università del Salento<sup>23</sup>.

21 Vd. A. BUONFINO, *25 anni di restauri di papiri nel mondo*, «Byblos» 2 (2010), p. 1.

22 Vd. A. BUONFINO-E. PISANELLO, *Il Museo Papirologico alla Prima Edizione del Festival della Cultura di Galatina*, «Byblos» 3 (2011), p. 4.

23 Vd. CAVALIERI, *Il Museo Papirologico* cit.

p.musardo@gmail.com

---

1 Sulla Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" vd. anche A. LONGO, *La Biblioteca "Luca Trombi"*, «Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento» 1 (2009), p. 4; M.C. CAVALLIERI, *Il Museo Papirologico dell'Università del Salento*, in M. SPEDICATO (a c. di), *Musei e Patrimoni Culturali nel Salento. Analisi e prospettive (Atti del Seminario di Studio, Lecce 27-28 ottobre 2011)*, «L'Idomeneo», 13 (2011), p. 48. Informazioni sulla Biblioteca e sul catalogo dei volumi attualmente consultabili sono disponibili alla pagina: [<http://www.museopapirologico.eu/biblioteca.htm>].

2 Per consentire una giusta distribuzione nei diversi settori di pertinenza, i numerosi testi della BELT sono stati classificati per argomenti organizzati gerarchicamente, secondo il noto metodo di classificazione bibliografica Dewey (detto anche DDC, acronimo di *Dewey Decimal Classification*). La tipologia di classificazione Dewey ha anche facilitato l'inserimento di questa Biblioteca specializzata nel Catalogo delle Biblioteche di Ateneo.

## VI. Il Museo Papirologico: la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi", il Soknopaiou Nesos Project e gli Archivi della Missione Archeologica del Centro (Elvira Pisanello)

### I. Introduzione

Il Museo Papirologico dell'Università del Salento ospita altre due realtà, entrambe legate alla ricerca archeologica e papirologica condotta dal Centro di Studi Papirologici e dalla Cattedra di Egittologia dell'Ateneo leccese: la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" (BELT), e il Soknopaiou Nesos Project (SNP) e gli archivi della Missione Archeologica del Centro.

#### I. La Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi"

All'interno della seconda sala del Museo Papirologico, adibita a Sala di lettura e Biblioteca, è allogata la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi" (BELT). Si tratta di una biblioteca specialistica che possiede oltre 1500 volumi di argomento egittologico e papirologico, il cui catalogo è ora disponibile anche on-line<sup>1</sup>.

Come suggerisce la stessa denominazione, la BELT è dedicata al cav. Luca Trombi, generoso mecenate che sostiene finanziariamente la Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici in Egitto. Lo stesso Trombi ha donato al Centro un cospicuo lotto di volumi che costituiva il nucleo fondante della Biblioteca.

La specificità e l'importanza dei testi ospitati all'interno della BELT permettono sicuramente di parlare di un *unicum* tra tutte le raccolte di libri presenti sul territorio pugliese.

Numerosi sono i settori di pertinenza dei volumi che la costituiscono<sup>2</sup>. In modo particolare troviamo:

- repertori bibliografici, dizionari e lessici tecnici, grammatiche ed enciclopedie;
- cataloghi di mostre e di collezioni museali;
- manuali di Papirologia e di Egittologia;
- atti di Congressi e miscellanee, riviste e collane di argomento egittologico e papirologico;
- ricerche sul mondo della letteratura su papiro (epicureismo nei papiri ercolanesi, studi su annotazioni e segni diacritici nei papiri greci e latini, il Cristianesimo in Egitto);
- edizioni di testi papiracei in scrittura egiziana, greca e latina;
- letterature egiziana e copta;
- rapporti di scavo delle Missioni italiane e straniere operanti sul territorio egiziano a partire dai primi del Novecento;
- testi relativi alla conservazione e al restauro dei materiali provenienti da scavo archeologico;

- 
- testi di storia sull'antico e medio Egitto e sull'Egitto di epoca greco-romana e tarda.

Dal 2007 ad oggi la BELT si è ampliata in maniera costante e continua, grazie anche agli scambi librari promossi dal Centro Studi Papirologici dell'Ateneo leccese con numerose istituzioni italiane e straniere e alle donazioni personali di Mario Capasso, Paola Davoli e Natascia Pellé.

La BELT dispone anche di una sezione dedicata ad audiovisivi e a materiale didattico su supporto magnetico (CD-rom e DVD).

Alla Biblioteca, che fa parte delle Biblioteche di Ateneo, hanno libero accesso tutti gli studenti dell'Ateneo salentino e gli specialisti delle discipline egittologica e papirologica.

## II. Il Soknopaiou Nesos Project e gli archivi delle Missione Archeologica dell'Università del Salento

Il Soknopaiou Nesos Project<sup>3</sup> è un articolato progetto di ricerca del Centro di Studi Papirologici e della Cattedra di Egittologia dell'Università del Salento incentrato sullo studio della città greco-romana di Soknopaiou Nesos, uno dei siti greco-romani meglio conservati del Fayyum, in cui l'Università del Salento conduce annualmente delle Campagne di Scavo a partire dal 2003<sup>4</sup>.

Soknopaiou Nesos costituisce una delle più importanti fonti di informazione sull'Egitto greco-romano, grazie al suo eccellente stato di conservazione e al gran numero di papiri trovati a partire dagli inizi del secolo scorso. Per questo si è pensato di realizzare la raccolta, la catalogazione e il successivo studio di tutte le edizioni dei papiri greci provenienti da Soknopaiou Nesos e, contemporaneamente, l'acquisizione di tutta la bibliografia e la precedente documentazione relativa al sito: fotografie, resoconti di viaggi ecc. Un prezioso contributo a questo proposito è stato dato dal Kelsey Museum di Ann Arbor, che ha gentilmente concesso una copia di molte immagini conservate nei propri archivi. La raccolta della bibliografia, invece, è attualmente in corso e continuerà ancora a lungo, proprio per il gran numero di papiri pubblicati.

Numerosi specialisti, in particolare papirologi e demotisti, hanno lavorato o stanno lavorando su progetti relativi ai diversi aspetti della documentazione proveniente dal sito, come ad esempio le recenti eccellenti edizioni dei papiri del Louvre da parte di Andrea Jördens<sup>5</sup>, la prosopografia di Deborah Hobson e il progetto dell'Università di Würzburg sugli *ostraka* ed i papiri demotici<sup>6</sup>. Oggi la Missione Archeologica dell'Università del Salento offre a tutti gli studiosi coinvolti in qualsiasi progetto relativo a Soknopaiou Nesos l'opportunità di inserire i risultati delle proprie ricerche in un più ampio contesto. La combinazione dei dati provenienti dagli scavi archeologici del *temenos* con quelli delle fonti greche e demotiche (sia quelle già note da tempo sia quelle rinvenute dalla Missione) porterà innegabilmente ad una migliore e più articolata conoscenza soprattutto della vita religiosa della *kome* a nord del lago Moeris.

3 Il Soknopaiou Nesos Project, finanziato dall'Università del Salento e, in maniera saltuaria, anche dal Ministero degli Affari Esteri, riceve un importante aiuto economico anche dai sostenitori dell' "Associazione Culturale Soknopaiou Nesos". L'Associazione, che ha sede proprio nel Museo Papirologico lupinense, è un'organizzazione senza fini di lucro fondata nel 2006 proprio per sostenere le attività di ricerca dell'Università del Salento, tra cui il Soknopaiou Nesos Project e la Biblioteca "Luca Trombi". Le informazioni su questo progetto sono disponibili alla seguente pagina: [<http://www.museopapirologico.eu/snp.htm>].

4 Per l'attività archeologica del Centro di Studi Papirologici cf., in questo volume, il contributo di P. DAVOLI, *L'attività archeologica*.

5 Cf. A. JÖRDENS, *Griechische Papyri aus Soknopaiou Nesos (P. Louvre I)*, *Papyrologische Texte und Abhandlungen*, 43, Bonn 1998.

6 Sul progetto dell'Università di Würzburg cf. quanto riportato alla seguente pagina: [[http://www.aegyptologie.uni-wuerzburg.de/wissenschaftsforschung/dime\\_im\\_fayum/](http://www.aegyptologie.uni-wuerzburg.de/wissenschaftsforschung/dime_im_fayum/)].

- 
- 7 La collaborazione con l'Institut Français d'Archéologie Orientale ha portato alla realizzazione di un *survey* della ceramica proveniente da Soknopaiou Nesos. Tale *survey* è stato inizialmente condotto da Delphine Dixneuf e successivamente da Sylvie Marchand. Una parte dei risultati sarà a breve pubblicata da S. MARCHAND, *Prospection céramique de 2010 des environs du site de Diméh (Fayoum). Habitats et nécropoles de l'Ancien Empire à la Basse Epoque*, «BCE» 23 (2012), c.d.s. Si veda anche il contributo della Dixneuf nel volume citato nella nota seguente.
- 8 È in stampa la prima pubblicazione relativa alle indagini archeologiche condotte a partire dal 2003 a Soknopaiou Nesos. In essa confluiscono gli interventi di diversi studiosi che hanno collaborato e continuano a lavorare con la Missione Archeologica Leccese a Soknopaiou Nesos: M. CAPASSO - P. DAVOLI (eds.), *Soknopaiou Nesos Project I (2003-2009)*, Pisa-Roma 2012.
- 9 La tipologia di *database* utilizzato per entrambi gli archivi è stata sviluppata con FileMaker Pro. La prima versione di questa banca-dati (denominata "Kemet") è stata realizzata nel 1995 per lo scavo di Bakchias, ed è stata costantemente aggiornata nel tempo. Il modello delle schede era stato elaborato sulla base di quelle cartacee in uso presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali italiano. Sull'argomento cf. P. DAVOLI, *Catalogo dei rinvenimenti della Seconda Campagna di Scavo*, in S. PERNIGOTTI-M. CAPASSO (edd.), *Bakchias II. Rapporto Preliminare della Campagna di Scavo del 1994*, Monografie di «SEAP» - Series Maior, 2, Pisa-Roma, pp. 37-41.

Alcune collaborazioni tra il Soknopaiou Nesos Project e altre istituzioni italiane e straniere sono già attive. A tal proposito, è possibile ricordare la collaborazione con l'Institut Français d'Archéologie Orientale (IFAO) del Cairo<sup>7</sup> e, ancora, quella con l'Università di Würzburg: studiosi e specialisti di queste istituzioni hanno partecipato o partecipano attivamente alle ricerche della Missione Archeologica leccese, prendendo parte alle Campagne di Scavo condotte sul sito e studiando i materiali di propria pertinenza annualmente rinvenuti<sup>8</sup>.

Tutta la documentazione relativa alle indagini archeologiche e papirologiche condotte in Egitto dal Centro è conservata nel Museo Papirologico. I dati scientifici legati agli scavi condotti nei siti di Bakchias (dove la Missione leccese ha lavorato dal 1993 al 2004) e di Soknopaiou Nesos sono stati organizzati in due differenti archivi, ognuno dei quali prevede una versione cartacea e la speculare versione in formato elettronico. L'archivio cartaceo, corredato di fotografie e disegni realizzati sul campo, è associato ad un *database* elettronico costituito da tabelle legate da vincoli interrelazionali che permettono, tra l'altro, rimandi immediati alle fotografie digitali, alle scansioni dei disegni e a quelle dei rilievi topografici<sup>9</sup>. Così organizzati, i dati di scavo possono essere aggiornati con una maggiore facilità e diventa possibile estrapolare rapidamente informazioni utili a studi e ricerche ancora più specifici.

elvirapisanello@virgilio.it

---

## VII. Le Scuole Estive (Natascia Pellé)

### I. Introduzione

L'attività del Centro è affiancata e completata da due momenti di approfondimento, che attraggono l'attenzione di dottori di ricerca, dottorandi, laureati e laureandi in discipline archeologiche, storiche e filologiche, ma anche di bibliotecari ed archivisti italiani e stranieri. Si tratta della Scuola Estiva di Papirologia e del Corso di Restauro del Papiro, due iniziative che, a partire dal 2001, si alternano di anno in anno nel mese di luglio.

Le lezioni si svolgono nell'arco di una settimana e sono suddivise in due momenti: il primo, di carattere "teorico", occupa la prima metà della settimana e si articola in mattinate e pomeriggi di lezioni frontali tenute da specialisti, volte ad introdurre ai temi affrontati anche i partecipanti che non abbiano dimestichezza con le discipline affrontate, la metà finale del periodo è dedicata all'aspetto "pratico", con l'intervento attivo dei partecipanti, i quali mettono a frutto le conoscenze acquisite nella prima parte del corso. Tale intervento consiste in una serie di restauri di materiale papiraceo (per il Corso di Restauro del Papiro) e nella trascrizione, con traduzione e commento papirologico, di un papiro greco o latino (per la Scuola Estiva di Papirologia).

L'enorme quantità di domande pervenute in occasione dell'edizione inaugurale sia del Corso di Restauro sia della Scuola Estiva di Papirologia hanno imposto di fissare un numero massimo di partecipanti per anno e di predisporre un meccanismo di selezione.

L'una e l'altra iniziativa danno diritto, tra l'altro, a crediti di formazione universitari.

### II. Il Corso Libero di Restauro del Papiro

L'istituzione di un Corso Libero di Restauro del Papiro risponde ad una duplice esigenza: da un lato quella, per così dire, "esogena" di fornire ad impiegati di Archivi, Biblioteche e Musei, che conservino antichi documenti papiracei, alcune nozioni basilari sul supporto scrittoriale e sugli strumenti necessari per effettuare sia una manutenzione ordinaria di tali materiali, atta ad arginarne il deterioramento, sia interventi straordinari di restauro eventualmente necessari in situazioni di emergenza (attacchi di parassiti, azione dell'umidità, inondazioni, incendi etc.); d'altro canto la necessità "endogena" di consentire a papirologi che nella loro esperienza si trovino ad avere a che fare con frammenti papiracei, di trarre il massimo profitto da ogni documento, attraverso un trattamento preventivo di pulitura, eliminazione di impurità o sostanze estranee dalla superficie, stiratura di false pieghe e riposizionamento fibre fuori contesto: insieme di interventi che, attuati prima della lettura del singolo frammento, ne possono agevolare la decifrazione. Questo, naturalmente, nel caso in cui al papirologo sia consentito di intervenire direttamente sul papiro che studia.

---

1 Vd. M. CAPASSO (ed.), *Atti del V Seminario Internazionale di Papirologia*, «Papyrologica Lupaensia» 4 (1995).

La capacità di trattare il materiale papiraceo rappresenta perciò per il papirologo un'importante risorsa, che gli permette, al contempo, di tutelare anche materialmente il documento, preservandolo dal progressivo deterioramento dovuto ad agenti esterni ed al tempo. Così, benché lo specifico lavoro di restauro di papiri non rientri ufficialmente tra i "compiti" di un papirologo, il quale ricorre generalmente alla figura professionale del restauratore – comunque ancora poco diffusa nelle collezioni di tutto il mondo – sicuramente la conoscenza e l'applicazione di semplici tecniche di restauro non invasivo risultano utili sia al papirologo sia al papiro come materiale organico.

Le lezioni teoriche del Corso di Restauro sono strutturate come segue:

- Introduzione alla Papirologia e al restauro del papiro; storia del restauro del papiro; il papiro e la sua trasformazione in carta; recupero, trattamento, restauro e schedatura di papiri ed *ostraka* in uno scavo archeologico; il restauro dei papiri: le esperienze in musei e biblioteche.
- La parte pratica consiste nel restauro, da parte di ciascun partecipante, di uno o più papiri moderni preventivamente "maltrattati" in modo da riprodurre le condizioni in cui i frammenti papiracei vengono recuperati nel corso di uno scavo archeologico. Al termine del restauro i frammenti vengono posti tra due vetri chiusi ermeticamente con filmoplast.
- Al termine del Corso viene rilasciato un attestato di partecipazione, che può essere utilizzato come titolo valutabile in eventuali concorsi.

### III. *La Scuola Estiva di Papirologia*

L'idea di istituire una Scuola Estiva di Papirologia nasce nel 2002, pochi anni dopo che il nostro Centro aveva organizzato, nel 1994, il V Seminario Internazionale di Papirologia, che si teneva in varie sedi di interesse papirologico nel mondo, ma senza una periodicità fissa. In quell'occasione papirologi provenienti da tutta l'Europa affrontarono in 3 giornate (27-29 giugno 1994) dense di interventi e discussioni, alcuni tra i temi più interessanti della papirologia letteraria e documentaria<sup>1</sup>.

La manifestazione rappresentò un promettente esempio di collaborazione tra il Centro di Studi e la Comunità scientifica internazionale, collaborazione attualmente assai radicata, che si rinsalda ogni due anni proprio nel corso della Scuola Estiva di Papirologia, alla quale si invitano i maggiori esperti dei temi di volta in volta trattati.

Lo scopo è quello di approfondire tematiche variamente legate allo studio dei papiri e del mondo del quale essi sono i prodotti. Così di anno in anno si è scelto di affrontare argomenti come la ricerca archeologica dei papiri; modi e forme della produzione e della circolazione del libro nell'area del Mediterraneo Antico; il contributo dei papiri alla Letteratura greca e latina e alla storia della scrittura greca e latina; papiri e società dell'Egitto faraonico e greco-romano; papiri ercolanesi; informatica papirologica; trascrizione di testi greci su papiro (tav. 23).



---

Come sopra ricordato, anche per la Scuola Estiva di Papirologia sono previsti due distinti momenti dedicati, rispettivamente, alla teoria ed alle esercitazioni. La prima metà della settimana vede alternarsi lezioni di papirologi italiani e stranieri, che parlano della propria esperienza nello studio dei papiri, soffermandosi ciascuno sul campo d'indagine che caratterizza maggiormente la sua attività di ricerca. Tra gli interventi più interessanti finora effettuati vanno ricordati almeno i seguenti:

Guido Bastianini (2002), *Tipologia e formato dei rotoli di papiro; La papirologia documentaria con esercitazioni di trascrizione*; Virginia Valzano (2002-2004), *I Papiri e l'Informatica: l'esperienza del Coordinamento SIBA dell'Università degli Studi di Lecce*; Graziano Arrighetti (2004), *I Commentari nei Papiri*; Sergio Daris (2004), *I Papiri Documentari Greci*; Anna Passoni Dell'Acqua (2004), *I Papiri e lo studio della Bibbia* (con esercitazione di trascrizione); Franca Perusino (2006), *Papiri e Letteratura Greca: l'esempio archilocheo*; Pietro Giannini (2006), *I Papiri Musicali Greci*; Roger Macfarlane (2006), *La lettura dei papiri ercolanesi e la fotografia digitale*; Marie-Hélène Marganne (2006), *I Papiri Medici*; Kathleen McNamee (2008), *Osservazioni e note marginali nei papiri letterari greci*; Dirk Obbink (2008), *Novità dai papiri di Ossirinco*; Tristano Gargiulo (2010), *I Papiri e la Lirica Greca*; Tristano Gargiulo (2012), *Papiri letterari e nuove cronologie*; Daniel Delattre (2010), *I papiri ercolanesi: ricostruzione bibliologica*; Herwig Maehler (2012), *Gli hypomnemata a Demostene e a Tucidide nei papiri*; Cornelia E. Römer (2012), *La meris di Themistos e il problema dell'approvvigionamento dell'acqua*.

Tra gli interventi per così dire "fissi", che, con opportuni aggiornamenti, si ripetono nel corso di ogni edizione della Scuola, ricordo:

Mario Capasso (2002-2012), *I papiri Letterari*; Mario Capasso (2002-2012), *I Papiri Ercolanesi*; Paola Davoli (2002-2012), *I Papiri Egiziani*; Paola Davoli (2002-2012), *Archeologia e Papiri*; Paolo Radiciotti (2002-2010), *La Paleografia dei Papiri Greci*; Paolo Radiciotti (2002-2010), *La Paleografia dei Papiri Latini*; Serena Ammirati (2012), *La Paleografia dei Papiri Greci*; Serena Ammirati (2012), *La Paleografia dei Papiri Latini*.

Dal 2004 in poi anche i giovani studiosi del nostro Centro collaborano con interventi alla Scuola Estiva di Papirologia; queste le loro lezioni più significative:

Natascia Pellé (2004-2012), *Gli strumenti di lavoro del Papirologo*; Maria Clara Cavalieri (2006), *La lettura di un testo ercolanese: L'Index Stoicorum*; Maria Clara Cavalieri (2008-2010), *I Papiri Ercolanesi: i contenuti*; Piera Musardo (2008), *Una tipologia di papiri documentari: le ricevute doganali*; Elvira Pisanello-Clementina Caputo (2012), *Gli ostraka greci*.

Nella seconda metà della settimana della Scuola, invece, vengono dapprima forniti alcuni esempi di trascrizione di papiri greci e latini, in modo da trasmettere agli allievi il metodo da applicare nella decifrazione e nell'edizione di un papiro, quindi vengono distribuite delle tavole di papiri greco-egizi e latino-egizi e si chiede a ciascun partecipante di produrre un'edizione del testo assegnato.

---

Dal 2008 in poi sia il Corso Libero di Restauro del Papiro sia la Scuola Estiva di Papirologia si chiudono con una visita guidata dei partecipanti al Museo Papirologico, sede della Collezione dei PUL (Papyri Universitatis Lupiensis) e sintesi, tra l'altro, dell'attività scientifica e didattica del Centro dalla sua nascita fino ad oggi.

### **VIII. L'attività seminariale e l'attività divulgativa (Natascia Pellé)**

Uno degli aspetti più fertili e maggiormente curati dell'attività del Centro è quello della didattica, intesa sia come trasmissione di conoscenze specialistiche ad un pubblico di studenti universitari sia come diffusione di concetti più generali sull'Egitto e sulla civiltà che in esso fiorì. L'intento formativo si traduce in un'attività seminariale e divulgativa intensa e sistematica, che dal 2006 affianca i Corsi di Papirologia e di Egittologia, integrandoli o approfondendoli.

L'aspetto specialistico della didattica è affidato ai "Giovedì Egittologici e Papirologici". Si tratta di un ciclo di Seminari di Alta Formazione destinati a Dottorandi e Dottori di Ricerca ed a laureandi e laureati in Papirologia, Egittologia o in altre discipline legate alla storia delle civiltà del Mediterraneo antico. Essi sono tenuti da docenti provenienti da Università italiane e straniere e si svolgono nel pomeriggio di 3 o 4 giovedì dei mesi di marzo, aprile e maggio.

Questi i calendari delle 7 edizioni finora svoltesi:

#### Edizione 2006

20 aprile, A. Roccati, *Per una storia dell'Egitto faraonico*.

11 maggio, R. Funari, *I papiri delle opere di Sallustio*.

18 maggio, M.C. Betrò, *Il saccheggio della necropoli tebana alla fine del II millennio a.C.: le fonti archeologiche, papirologiche ed antiquarie*.

#### Edizione 2007

29 marzo 2007, R. Lucarelli, *I papiri funerari dell'Antico Egitto e la tradizione del "Libro dei Morti"*.

3 maggio A. Jördens, *I papiri greci di Soknopaiou Nesos*.

17 maggio 2007, M. Capasso-P. Davoli, *Archeologia e Papirologia: un'integrazione difficile*.

#### Edizione 2008

7 marzo, N. Pellé, *Il contributo dei papiri al testo delle opere storiche di Senofonte*.

3 aprile, M.D. Nenna, *Produzione e consumo del vetro nell'Egitto antico*.

15 maggio, S. Alessandri, *La coltivazione del papaver somniferum L. nei papiri dell'archivio di Zenone e nell'Egitto tolemaico*.

---

Edizione 2009

19 marzo, A. Manzo, *Ricerche sulla Terra di Punt*.

26 marzo, M. Capasso, *Scene di vita quotidiana da un Giardino (leggendo i Papiri Ercolanesi)*.

16 aprile, P. Musardo, *Merci e dogana a Soknopaiou Nesos*.

Edizione 2010

11 marzo, P. Musardo, *Case Private a Soknopaiou Nesos tra archeologia e papirologia*.

25 marzo 2010, G. Azzarello, *L'Archivio degli Apioni*.

Edizione 2011

24 marzo, P. Davoli, *Ricerche archeologiche nell'antica Trimithis (Dakhleh, Egitto)*.

14 aprile, M. Capasso, *La biblioteca ercolanese latina*.

26 maggio, E. Papi, *Le ricerche dell'Università di Siena a Qasr Qaroun/Dionysias*.

Edizione 2012

10 maggio, G. Bazzana, *Komogrammateis dell'Egitto greco e romano: profilo culturale e sociale*.

17 maggio, V. Covre - S. Marmai - V. Tavan - A. Tomat, *Presentazione di alcuni PUL greci*.

24 maggio, P. Davoli, *L'uso del sigillo nell'Antico Egitto*.

In collaborazione con la delegazione di Lecce dell'Associazione Italiana di Cultura Classica il Centro organizza poi ogni anno un ciclo di Conferenze Pubbliche sull'Antico Egitto, sulle quali rinvio all'apposito paragrafo nel presente volume; il loro scopo è quello di divulgare le più attraenti tematiche dell'Egittologia e della Papirologia presso un pubblico non specializzato, ma comunque interessato al mondo del Mediterraneo Antico nei suoi aspetti più vari. Si forniscono di séguito i calendari delle 6 edizioni dell'iniziativa svoltesi finora.

Edizione 2007-2008

Giovedì 27 settembre 2007, M. Capasso e P. Davoli, *L'Università di Lecce in Egitto: nuove scoperte dall'isola del dio coccodrillo*.

Giovedì 31 gennaio 2008, G. Minaya-P. Piccione, con interventi di A. Longo-E. Pisanello, *Vita quotidiana in una spedizione archeologica*.

Edizione 2009

Giovedì 8 gennaio, P. Davoli, *Novità dall'isola del dio coccodrillo. La Campagna di Scavo dell'Università del Salento*.

Giovedì 7 maggio, E. Pisanello, *Scrivere sulla terracotta: lo scrivere economico nel mondo antico*.

Giovedì 14 maggio, A. Longo, *Il cammello nell'Antico Egitto*.

---

Edizione 2010

Mercoledì 31 marzo, P. Davoli, *Papiri, archeologia e storia moderna*.

Giovedì 29 aprile, M. Capasso, *La letteratura greca nei papiri*.

Giovedì 6 maggio, N. Pellé, *Come si insegnava il greco nell'antico Egitto*.

Edizione 2011

Mercoledì 2 marzo, M. Capasso, *L'ultima lettera di un imperatore*.

Venerdì 29 aprile, Visita guidata al Museo Papirologico.

Edizione 2012

Giovedì 26 aprile, M. Capasso, *Il Vangelo ritrovato: il codice di Giuda*.

Giovedì 3 maggio, M. Capasso, *Giacomo Leopardi e i papiri*.

Mercoledì 30 maggio, P. Davoli, *La Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento in Egitto*.

## **IX. Gli studi sui papiri ercolanesi (Maria Clara Cavalieri)**

Nell'ultimo decennio sono proseguite con interessanti risultati anche le ricerche condotte dall'*équipe* del Centro sui papiri ercolanesi.

Come già si ebbe modo di evidenziare in occasione dell'articolo pubblicato nell'Album dedicato ai primi dieci anni di attività del Centro di Studi Papirologici<sup>1</sup>, infatti, questa branca della Papirologia è sempre stata al centro dell'interesse del Direttore del Centro e quindi, di riflesso, dei suoi collaboratori, in particolare della sottoscritta.

Le ragioni del legame profondo che unisce la nostra Istituzione alle vicende della collezione ercolanese vanno senza dubbio cercate nel cammino di formazione del Capasso, che da quarant'anni studia questi testi straordinari nella prestigiosa Officina dei Papiri Ercolanesi di Napoli.

L'attenzione riservata alla Papirologia Ercolanese dal Capasso – culminata con la pubblicazione, nel 1991, del primo manuale istituzionale di questa disciplina<sup>2</sup> – è dimostrata senza dubbio dai numerosissimi studi che egli ha condotto non soltanto su questi testi e sui loro contenuti, ma anche sugli aspetti più propriamente bibliologici di questa raccolta, fino a qualche anno fa spesso trascurati dagli studiosi ma invero assai importanti ai fini della ricostruzione del libro e della biblioteconomia antica.

Negli ultimi dieci anni l'attività ercolanese del Capasso ha continuato ad essere molto proficua, toccando i diversi aspetti di questa disciplina: dall'analisi filologica dei testi alle vicende di alcuni dei protagonisti che hanno segnato l'appassionante storia di questa collezione, dall'esame delle problematiche relative allo scavo della Villa dei Papiri alla ricostruzione bibliologica di alcuni dei libri più complessi della raccolta,

---

1 M.C. CAVALIERI, *I papiri ercolanesi*, in *Dieci anni*, pp. 10-13.

2 M. CAPASSO, *Manuale di Papirologia Ercolanese*, Lecce 1991.

---

dal contributo dei testi alla filosofia antica a quello di questi *volumina* alla storia del libro antico.

Un esempio dell'interesse del Direttore del Centro per la storia degli studi ercolanesi è rappresentato dai volumetti della Collana L'Officina. Piccola Biblioteca di Papirologia Ercolanese, fondata e diretta dallo stesso Capasso e destinata ad accogliere brevi ricerche relative all'appassionante storia di questi papiri. Il primo numero della Collana, che ha visto la luce a Napoli nel 2002, è intitolato *Come tele di ragno sgualcite. D.-V. Denon e J.-F. Champollion nell'Officina dei papiri Ercolanesi*: l'opuscolo, attraverso le testimonianze – molto poco note – dei due celebri intellettuali, conferma l'importanza storiografica dei resoconti dei viaggiatori che, tra Settecento ed Ottocento, visitarono l'Officina dei Papiri, a quell'epoca meta tradizionale degli eruditi europei. Il secondo volumetto della Collana, dato alle stampe solo pochi mesi fa, raccoglie una serie di scritti – riediti a cura del Capasso – che l'intellettuale campano Benito Iezzi dedicò al celebre archeologo Amedeo Maiuri e a sua figlia Bianca<sup>3</sup>. Tra gli altri contributi dedicati dal Direttore del Centro alla storia degli studi ercolanesi negli ultimi dieci anni ricordo anche: *Ettore Pais e l'Officina dei Papiri (Per la storia della Papirologia Ercolanese. VI)*, in L. Polverini (ed.), *Aspetti della storiografia di Ettore Pais*, Napoli 2002, pp. 213-233; la curatela del volume *Contributi alla storia dell'Officina dei Papiri Ercolanesi. 3*, che racchiude una serie di ricerche inerenti ad alcuni momenti poco noti della storia dell'Officina dei Papiri e che contiene anche un suo articolo sull'esperienza ercolanese di Domenico Bassi<sup>4</sup>; *Per la storia della papirologia ercolanese. IX: il marchese de Sade tra i papiri ercolanesi*, in D. Puncuh (ed.), *Studi in memoria di Giorgio Costamagna, I*, Genova 2003, pp. 239-247; *G. Castaldi e i papiri ercolanesi*, in G. Castaldi, *Della Regale Accademia Ercolanese dalla sua fondazione sinora, con un cenno biografico de' suoi soci ordinari*, rist. dell'edizione del 1840 a c. di M. Capasso e M. Pagano, Napoli 2005, pp. 71-104, un testo fondamentale e quasi introvabile legato alla storia della cultura napoletana e degli studi antichistici, riapparso in elegante edizione anastatica in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della fondazione della stessa Accademia<sup>5</sup>; *L'Accademia Ercolanese e la Papirologia*, «PLup» 15 (2006), pp. 49-64; Premessa e Introd. a Amedeo Maiuri, *Cronache degli Scavi di Ercolano. 1927-1961*, Cocumella, 19, Sorrento 2008; *La biblioteca ercolanese: vicende di uomini, vicende di libri. Dal Paderni al Winckelmann*, in M. Capasso (ed.), *Atti del Primo Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica "Leggere greco e latino fuori dai confini nel Mondo Antico"*, Lecce 10-11 maggio 2008, I Quaderni di «Atene e Roma», 1, Lecce 2010,

3 B. IEZZI, *Scritti su Amedeo e Bianca Maiuri*, ried. a c. di M. CAPASSO, Lecce 2012.

4 M. CAPASSO, *Domenico Bassi e i Papiri Ercolanesi. I: la vicenda della nomina a direttore dell'Officina e l'esordio alla guida dell'istituto (1906)*, in Id. (ed.), *Contributi alla storia dell'Officina dei Papiri Ercolanesi. 3*, Napoli 2003, pp. 241-299.

5 Sul contributo che la celebre Accademia Ercolanese diede alla valorizzazione e allo studio dei papiri di Ercolano si veda M. CAPASSO, *L'Accademia Ercolanese e la Papirologia*, «PLup» 15 (2006), pp. 49-64.

---

pp. 33-56; *La Papirologia Ercolanese nel decennio francese a Napoli (1806-1815)*, in A. Antoni-G. Arrighetti-M.I. Bertagna-D. Delattre (edd.), *Miscellanea Papyrologica Herculansia*, I, Pisa-Roma 2010, pp. 247-270.

Nell'ambito dello studio filologico dei testi ercolanesi, negli ultimi anni il Capasso ha concentrato la sua attenzione sulle opere morali di Filodemo di Gadara, in particolare quella intitolata *Sui vizi e le virtù contrapposte*, che contava almeno dieci libri, ognuno dei quali era dedicato all'analisi di un vizio o della virtù ad esso contrapposta. La ricostruzione dell'assetto complessivo di questo trattato – cui nel corso dei decenni sono stati attribuiti numerosi rotoli – non era stata tentata da alcuno studioso prima del Capasso: egli ha, tra l'altro, potuto stabilire che il gruppo dei libri dedicati all'adulazione e ai vizi affini si trovava all'inizio dell'opera<sup>6</sup>.

Ricordo anche che nel 2007 il Capasso ha pubblicato i risultati di un approfondito studio dei tempi, dei modi e delle cause del processo di carbonizzazione subito da questi *volumina* nel corso dell'eruzione<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda gli studi sulla paleografia ercolanese, il primo numero della Rivista «*Scripta. An International Journal of Palaeography and Codicology*», fondata dal Direttore del nostro Centro e dal compianto Francesco Magistrale, ha accolto un interessante saggio dello stesso Capasso e di Natascia Pellé sul contributo che il celebre classicista inglese Frederic George Kenyon (1863-1952) diede allo studio della fenomenologia grafica di questi papiri<sup>8</sup>: secondo i due autori la riflessione del Kenyon, per quanto non scevra di errori e semplificazioni, segna un momento importante per la Papirologia Ercolanese, dal momento che con lui per la prima volta questi rotoli vengono seriamente considerati come prodotti scritti da comprendere al meglio in relazione con prodotti scritti di altra provenienza geografica.

Nel 2009 il Capasso ha pubblicato un interessante e aggiornato bilancio sulla complessa questione relativa alla possibile ripresa dello scavo della Villa dei Papiri, che da anni appassiona e divide archeologi e papirologi di tutto il mondo<sup>9</sup>. Dopo l'approssimativa esplorazione

---

6 M. CAPASSO, *Les livres sur la flatterie dans le De vitiis de Philodème*, in C. AUVRAY-ASSAYAS / D. DELATTRE (éds.), *Cicéron et Philodème. La polémique en philosophie*, Paris 2001, pp. 179-194; ID., *L'intellettuale e il suo re (Filodemo, L'adulazione, PHerc 1675, col. V 21-32)*, «SEP» 2 (2005), pp. 47-52; ID., *Per una ricostruzione del De vitiis di Filodemo*, in T. GAGOS (ed.), *Proceedings of the Twenty-Fifth International Congress of Papyrology, Ann Arbor 2007*, American Studies in Papyrology, Ann Arbor 2010, pp. 97-104.

7 *I rotoli ercolanesi: da libri a carboni e da carboni a libri*, in B. PALME (Hrsg.), *Akten des 23. Internationalen Papyrologenkongresses. Wien, 22.-28. Juli 2001*, Wien 2007, pp. 72-77, cf. qui tav. 24.

8 M. CAPASSO-N. PELLÉ, *Frederic George Kenyon e la paleografia dei papiri ercolanesi*, «*Scripta. An International Journal of Palaeography and Codicology*» 1 (2008), pp. 13-25.

9 *Lo scavo della Villa ercolanese dei Papiri: a che punto siamo*, «APF» 55 (2009), pp. 222-229. Negli ultimi dieci anni Capasso ha affrontato altre problematiche relative alla Villa dei Papiri nei seguenti articoli: *Per l'itinerario della papirologia ercolanese. I*, «SEP» 3 (2006), pp. 61-75; *Who Lived in the Villa of the Papyri at Herculaneum – A Settled Question?*, in M. ZARMAKOUPI (ed.), *The Villa of the Papyri at Herculaneum. Archaeology, reception, and digital reconstruction*, Berlin-New York 2010, pp. 89-114.

---

degli anni 1750-1761, che portò al rinvenimento di oltre 1000 rotoli greci e diverse decine di rotoli latini, la Villa è stata oggetto, negli anni 1986-1987 e 1992-1997, di due scavi parziali, che, pur avendo dato risultati molto interessanti, non hanno però risolto le grandi questioni legate all'edificio ed alla sua connessione con l'antica città di *Herculaneum*.

A causa del loro cattivo stato di conservazione i papiri che costituiscono la biblioteca latina ercolanese sono sempre stati trascurati dagli studiosi, che, sin dal momento della loro scoperta, hanno concentrato la loro attenzione per lo più sui meglio conservati rotoli greci della collezione<sup>10</sup>. Fino a pochi mesi fa non esisteva uno studio complessivo dei circa 100 rotoli latini rinvenuti nella Villa dei Papiri, la maggior parte dei quali sono ancora inediti: si deve al Capasso il merito di aver tracciato in tempi recentissimi un primo quadro della consistenza originaria di questa biblioteca, del suo contenuto, dei suoi rapporti con la biblioteca greca, in una monografia pubblicata nella serie dei Cahiers du CEDOPAL di Liegi<sup>11</sup>.

Gli studi di chi scrive vertono sulle problematiche testuali e bibliologiche relative ai papiri ercolanesi e, in particolare, sull'opera di storiografia filosofica di Filodemo di Gadara, la *Σύνταξις τῶν φιλοσόφων*<sup>12</sup>. Dopo aver pubblicato nel 2002 i risultati della ricerca condotta per la sua Tesi di Laurea, incentrata su due rotoli probabilmente appartenenti alla *Rassegna dei filosofi*<sup>13</sup>, nel 2006 chi scrive ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Fonti scritte dell'Antichità e del Medioevo" presso l'Università degli Studi di Bari con una Tesi relativa all'edizione critica di alcune colonne del papiro ercolanese 1018, contenente la sezione della stessa opera filodemea dedicata alla scuola stoica<sup>14</sup>. I primi risultati di questa ricerca sono stati esposti nel corso di un intervento presentato al XXV Congresso Internazionale di Papirologia, tenutosi ad Ann Arbor nel 2007<sup>15</sup>.

Il Museo Papirologico, istituzione fondata nel 2007 dal Direttore del Centro, oltre ad accogliere alcuni pannelli espositivi relativi alle principali problematiche della Papirologia Ercolanese, si è arricchito di recente di una interessante sezione ercolanese: essa è costituita da una riproduzione moderna della prodigiosa macchina per lo svolgimento di questi papiri inventata verso la metà del '700 dallo Scolopio Antonio

---

10 Si veda a questo proposito l'art. di G. DEL MASTRO, *Riflessioni sui papiri latini ercolanesi*, «Cerc» 35 (2005), pp. 183-194.

11 *Les papyrus latins d'Herculaneum. Découverte, consistence, contenu*, Cahiers du CEDOPAL, 6, Liège 2011.

12 Cf. M. C. CAVALIERI, *La biblioteca ercolanese: i contenuti*, in M. CAPASSO (ed.), *Atti del Primo Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica* cit., pp. 57-71.

13 EAD., *La Rassegna dei filosofi di Filodemo: scuola eleatica ed abderita (PHerc 327) e scuola pitagorica (PHerc 1508) ?*, «PLup» 11 (2002), pp. 17-53.

14 EAD., *Filodemo, Rassegna degli Stoici (PHerc 1018, coll. I-XVI): da Zenone a Perseo. Edizione, traduzione e commento*, Diss. Dottor., Bari 2006.

15 EAD., *Per una nuova edizione dell'Index Stoicorum di Filodemo (PHerc. 1018)*, in GAGOS (ed.), *Proceedings of the Twenty-Fifth International Congress* cit., pp. 121-130.

---

Piaggio, opera del noto artista salentino Giuseppe Manisco, e da un ritratto dello stesso Scolopio (olio su tela) eseguito dall'archeologa Clementina Caputo<sup>16</sup>.

La Rivista «Papyrologica Lupiensia», bollettino ufficiale del Centro, ospita frequentemente contributi relativi alla disciplina ercolanese. Segnalo soltanto alcuni dei contributi di argomento ercolanese pubblicati nella Rivista negli ultimi 10 anni: E. Puglia, *Schede demetriache*, vol. 12 (2003), pp. 131-142, in cui l'autore rende note alcune proposte testuali ed interpretative relative a passi delle opere dell'epicureo Demetrio Lacone; M. Pagano, *La scoperta di Ercolano, la fondazione e la lunga storia dell'Accademia Ercolanese*, vol. 15 (2006), pp. 11-48; M. Capasso, *L'Accademia Ercolanese e la Papirologia*, *ibid.*, pp. 49-64; A. Angeli, *Luigi Caterino, editore del decimo libro del trattato filodemeo Sui vizi (VH III, Neapoli 1827)*, *ibid.*, pp. 65-86; R. Ciardiello, *Le Antichità di Ercolano esposte: contributi per la ricomposizione dei contesti pittorici antichi*, *ibid.*, pp. 87-106; E. Puglia, *I lavori degli Accademici fra Collectio Prior e Collectio Altera*, *ibid.*, pp. 111-126; L.A. Scatozza Höricht, *L'instrumentum ercolanese: stato degli studi e prospettive della ricerca*, *ibid.*, pp. 147-161, un'interessante ricognizione sullo stato delle conoscenze relative alla cultura materiale di Ercolano; M. Taliercio Mensitieri, *Rinvenimenti monetali ad Ercolano*, *ibid.*, pp. 163-200; P. Radiciotti, *Per Knut Kleve. Riflessioni sulla paleografia*, vol. 17 (2008), pp. 51-60, in cui l'autore propone una serie di acute osservazioni metodologiche inerenti alla paleografia latina e alle pratiche editoriali antiche, riuscendo a dimostrare l'impossibilità del fatto che tra i papiri rinvenuti ad Ercolano vi possa essere – come da anni sostiene lo studioso norvegese Kleve – traccia del *De rerum natura* di Lucrezio; E. Puglia, *Schede demetriache II*, vol. 18/19 (2009-2010), pp. 103-108.

Anche nella Rivista «Studi di Egittologia e di Papirologia», fondata dal Capasso nel 2003, trovano regolarmente spazio alcuni studi di argomento ercolanese. Fino ad ora sono stati pubblicati i seguenti contributi: A. Angeli, *La musica e l'ethos guerriero in Filodemo*, Sulla musica IV coll. 58-59 D. (PHerc 1578 N 17-1575 N 18), vol. 1 (2004), pp. 11-20; E. Puglia, *Perché Filodemo non fu ad Alessandria?*, *ibid.*, pp. 133-138; Capasso, *L'intellettuale e il suo re cit.*; E. Puglia, *Platone e l'ospite caldeo nella Storia dell'Accademia di Filodemo* (PHerc 1021, coll. III 39-V 19), vol. 2 (2005), pp. 123-127; Capasso, *Per l'itinerario cit.*; E. Puglia, *Platone in vendita a Egina nella Storia dell'Accademia* (PHerc 1021, coll. II 38-III 17), vol. 3 (2006), pp. 181-185; A. Angeli, *Aristone*, Epistola sull'alleggerirsi della superbia: le tecniche espositive della *Κεφαλαίωσις filodemea* (Philod., Vit. X coll. X 30-XXIV 21) e le metodologie della trattatistica sui caratteri, vol. 4 (2007), pp. 9-39; P. Radiciotti, *Ercolano: papiri latini in una biblioteca greca*, vol. 6 (2009), pp. 103-114.

maria.clara.cavaliere@unisalento.it

---

<sup>16</sup> EAD., *Antonio Piaggio e la sua prodigiosa Macchina al Museo Papirologico*, «Byblos» 3 (2011), pp. 1-3.



---

## X. Il Centro e gli studi paleografici (Serena Ammirati)

### I. Introduzione

Un recente manuale di paleografia greca apparso a stampa, concepito ad uso dei papirologi<sup>1</sup>, consiste in una presentazione rigorosamente cronologica per il periodo compreso tra il IV secolo a.C. e l'VIII d.C. di 301 papiri in lingua e scrittura greca di contenuto documentario, tutti datati, vergati per lo più in scritture corsive. In una consistente sezione introduttiva, dedicata principalmente a temi connessi con lo studio dei papiri e delle loro scritture, si liquidava come "ozioso" il quesito sull'esistenza della paleografia come scienza autonoma<sup>2</sup>. E, allo stesso modo, qualunque studio si ponga come oggetto la riflessione sul significato storico dei fenomeni grafici a partire dalle scritture testimoniate dai papiri.

Che le due scienze, paleografia e papirologia, siano state e siano tutt'ora apparentate, non v'è dubbio<sup>3</sup>. Volevo ricordare il modo in cui il Centro di Studi Papirologici ha contribuito agli studi di paleografici è di per sé una significativa presa di posizione: sono riconosciuti alla paleografia sia un autonomo statuto scientifico sia la possibilità di fare delle testimonianze papiracee i propri oggetti d'indagine, con finalità proprie – diverse e distinte – da quelle del papirologo *tout-court*. In questo senso, la paleografia è utile non solo in quanto scienza storica della scrittura, ma anche perché, tra i vari interessi di studio che la animano, vi sono quelli più vicini alle fattezze materiali del supporto scritto, la bibliologia e la codicologia.

Le numerose iniziative di cui il Centro di Studi Papirologici dell'Università di Lecce si è fatto promotore e alle quali ha partecipato sono la testimonianza della volontà di mantenere vivo il dialogo tra papirologia e paleografia e di valorizzare i mutui contributi scientifici. Gioverà ricordare alcuni momenti e aspetti salienti di tale valorizzazione.

### II. La ricerca

La collezione di papiri e *ostraka* conservata presso il Museo Papirologico offre ai paleografi l'opportunità di studiare numerosi esempi di scritture copta, demotica e greca. Tali indagini sono inoltre agevolate dalla disponibilità di immagini digitali dei singoli reperti. Nel Progetto di ricerca

---

1 H. HARRAUER, *Handbuch der griechischen Paläographie*, Bibliothek des Buchwesens, 20, Stuttgart 2010.

2 *Ibid.*, p. 2.

3 Una sintesi storica recente dei rapporti tra papirologia e paleografia si deve a P. RADICIOTTI, *Contributo alla storia dei rapporti fra papirologia e paleografia*, in *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology*, edited by M. Capasso, Biblioteca degli «Studi di Egittologia e di Papirologia», 4, Pisa-Roma 2007, pp. 371-381.

---

d'interesse nazionale del 2008, coordinato dal prof. Mario Capasso, dedicato all'edizione dei papiri greci della collezione, attenzione è rivolta sia alla descrizione paleografica dei singoli frammenti, sia alla redazione di un quadro d'insieme sul contributo di tali frammenti per la storia della scrittura greca, soprattutto di epoca tolemaica<sup>4</sup>. Il trattamento delle immagini ha permesso per molti papiri conservati presso il Centro anche un "restauro virtuale", grazie al quale per alcuni reperti è possibile avere informazioni più dettagliate sulla scrittura e le fattezze materiali.

### III. Le iniziative editoriali

Fervente è l'attività editoriale che il Centro promuove e alla quale partecipa. *In primis*, sono da ricordare le riviste scientifiche: nel corso della sua ventennale esistenza, «Papyrologica Lupiensia» ha ospitato numerosi contributi di paleografia dei papiri<sup>5</sup>; molti contributi prendono in esame le fattezze materiali del libro antico e le fonti letterarie dedicate a tale aspetto<sup>6</sup>; altri esaminano problemi di genuinità e attribuzioni di frammenti papiracei, dedicando ampio spazio agli aspetti paleografici della discussione<sup>7</sup>; inoltre la rivista ospita dal 1999 una rubrica di schede bibliografiche e recensioni dedicata a lavori di natura papirologica che affrontano questioni di carattere paleografico, *Palaeographia Papyrologica*.

- 4 Tale parte della ricerca "Redazione dell'apparato paleografico dell'edizione dei papiri greci dell'Università di Lecce" è svolta dall'unità romana del progetto.
- 5 J. AXER, *Un'edizione bilingue di In Catilinam I di Cicerone della fine del IV secolo. Problemi paleografici*, «PLup» 1 (1992), pp. 255-264; W. CLARYSSE, *Scribi egiziani che scrivono greco*, «PLup» 4 (1995), pp. 53-70; P. RADICIOTTI, *Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nell'antichità*, «PLup» 6 (1997), pp. 107-148; P. RADICIOTTI, *Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nella tarda antichità*, «PLup» 7 (1998), pp. 153-186; G. MENCI, *Latinismi nei papiri tachigrafici*, «PLup» 9 (2000), pp. 277-296; H. MAEHLER, *Le scritture dell'archivio di Zenone e lo sviluppo della corsiva greca*, «PLup» 14 (2005), pp. 157-178; P. RADICIOTTI, *Per Knut Kleve. Riflessioni sulla paleografia*, «PLup» 17 (2008), pp. 51-60; D. INTERNULLO, *Caratteristiche cancelleresche nei papiri di Avito (Par. lat. 8913+8914)*, «PLup» 18-19 (2009-2010), pp. 81-101.
- 6 M. CAPASSO, *Rileggendo il PFouad III 74*, «PLup» 2 (1993), pp. 163-168; tutto il terzo numero, «PLup» 3 1994, che reca come titolo monografico *Il rotolo librario: fabbricazione, restauro, organizzazione interna*; E. PUGLIA, *Fra glutinatores e scribi*, «PLup» 4 (1995), pp. 43-52; A. ANGELI, *Problemi di svolgimento di papiri carbonizzati*, «PLup» 4 (1995), pp. 187-202; E. PUGLIA, *Ancora sull'elenco di libri tradito da PVars 5 verso*, «PLup» 5 (1996), pp. 129-136; M. CAPASSO, *I titoli nei papiri ercolanesi. IV: altri tre esempi di titoli iniziali*, «PLup» 7 (1998), pp. 41-74; E. PUGLIA, *Considerazioni bibliologiche e testuali sulla raccolta di epigrammi di POxy 3724*, «PLup» 9 (2000), pp. 357-380; E. PUGLIA, *L'invio di rotoli scrittori in alcune lettere su papiro*, «PLup» 10 (2001), pp. 225-230; NAHED M. WALY/WAFIKA N. WAHBA/ABD EL-LATIF H. EFFENDI, *Comparative Study of the Sheets Similar to Papyrus, Manufactured from Different Plants*, «PLup» 11 (2002), pp. 69-78; M.-H. MARGANNE, *Le médecin, la trousse et le livre dans le monde gréco-romain*, «PLup» 12 (2003), pp. 115-130; M. CAPASSO-N. PELLÉ, *Il restauro della Charta Borgiana (SB I 5124)*, «PLup» 16 (2007), pp. 19-26; M. CH. SCAPPATICCIO, *A proposito della Charta Corneliana*, «PLup» 16 (2007), pp. 173-186; M. CAPASSO-V. FILIERI-G. GIANCANE-N. PELLÉ-L. VALLI, *Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni di papiro di epoca romana e di papiri moderni*, «PLup» 18-19 (2009-2010), pp. 37-54.
- 7 M. CAPASSO-P. RADICIOTTI, *La falsa falsificazione del De Bello Actiaco (PHerc 817). A proposito di un paradosso ercolanese*, «PLup» 8 (1999), pp. 117-136.

---

Un'altra rivista del Centro, «Studi di Egittologia e Papirologia», attiva dal 2004, in nome di «un'unità della scienza papirologica»<sup>8</sup>, ospitava sin dal primo numero un contributo dedicato ad un frammento di papiro "tardo" e di conservazione bibliotecaria, una bolla papale di IX secolo, dando spazio ad importanti considerazioni di natura storico-paleografica sulla cultura scritta a Roma in epoca medievale<sup>9</sup>. La rivista ha dato inoltre spazio a riflessioni su fenomeni connessi con le pratiche di scrittura<sup>10</sup>, come l'alfabetizzazione nel mondo antico<sup>11</sup>; a riflessioni sui contributi recenti in tema di scrittura su papiro<sup>12</sup>; all'interazione fra scritture di glossa e scritture testuali<sup>13</sup>; ad edizioni di frammenti papiracei con considerazioni paleografiche e codicologiche<sup>14</sup>; alla storia delle biblioteche nel mondo antico<sup>15</sup>; a sticometria e bibliologia dei papiri<sup>16</sup>.

Negli ultimi cinque anni la giovane rivista «Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography», nata dall'incontro di un papirologo e un paleografo, che ne hanno diretto i primi quattro numeri<sup>17</sup> – ha dedicato ampio spazio alla paleografia dei papiri e agli aspetti di storia materiale (e sociale) del libro antico<sup>18</sup>; la rivista *Atene e Roma*, pe-

- 8 M. CAPASSO, *Premessa*, «Studi di Egittologia e Papirologia» 1 (2004).
- 9 P. RADICIOTTI, *Una bolla papale ritrovata: il papiro Tjäder f 56 nell'Ang. Or. 62*, «SEP» 1 (2004), pp. 139-145.
- 10 P. RADICIOTTI, *Una nuova proposta di datazione per il PSI 1400 con alcune osservazioni sulla maiuscola alessandrina*, «SEP» 5 (2008), pp. 117-128; P. RADICIOTTI, *Scrittura latina per ostraka neopunica. Osservazioni paleografiche per interpretare un fenomeno culturale*, «SEP» 6 (2009), pp. 115-120; P. RADICIOTTI, *Il particolarismo grafico nelle testimonianze papiracee: una nuova riflessione*, «SEP» 8 (2011), pp. 97-104.
- 11 S. AMMIRATI-C. BIAGETTI-P. RADICIOTTI, *Storia e geografia dell'alfabetismo in Grecia. Alle origini di un fenomeno*, «SEP» 3 (2006), pp. 9-30.
- 12 N. PELLÉ, *Rotoli e scribi in Grecia e a Roma I*, «SEP» 3 (2006), pp. 145-164; N. PELLÉ, *Rotoli e scribi in Grecia e a Roma II*, «SEP» 5 (2008), pp. 55-80. È inoltre apparso nella collana "Biblioteca degli «Studi di Egittologia e Papirologia»" (II) il volume di Paola Buzi, *Titoli e autori nella tradizione copta. Studio storico e tipologico*, Pisa-Roma 2005.
- 13 R. FUNARI, *Glosse greche di PSI I 110 e l'antica traduzione dei Bella di Sallustio*, «SEP» 4 (2007), pp. 99-103.
- 14 M. FRESSURA, *Note al Papiro greco Rylands 478 (PRyl 478)*, «SEP» 4 (2007), pp. 77-97; M. FRESSURA, *Revisione dei POxy VIII 1099 e POxy L 3553*, «SEP» 6 (2009), pp. 43-71.
- 15 P. RADICIOTTI, *Ercolano: papiri latini in una biblioteca greca*, «SEP» 6 (2009), pp. 103-114.
- 16 E. PUGLIA, *Note bibliologiche e sticometriche III*, «SEP» 6 (2009), pp. 99-102.
- 17 Mario Capasso e Francesco Magistrale, che nella presentazione pubblicata nel primo numero, apparso nel 2008, dichiarano «Scripta» «una rivista di paleografia e di codicologia, tuttavia aperta programmaticamente anche al contributo e alla suggestione di discipline affini, quali, per esempio, la papirologia e la filologia», con l'intento di alimentare una «concezione della paleografia ispirata all'idea malloniana di scienza 'totale' della cultura scritta, una rivista luogo di incontro e di confronto tra esperienze di ricerca scientifica di diversa provenienza e formazione».
- 18 M. CAPASSO, *Στροφα in una statua del museo greco-romano di Alessandria*, «Scripta» 1 (2008), p. 11; P. FIORETTI, *Composizione, edizione e diffusione delle opere di Gregorio Magno. In margine al Codex Trecensis*, «Scripta» 1 (2008), pp. 61-75; P. RADICIOTTI, *Romania e Germania a confronto: un codice di Leidrat e le origini medievali della minuscola carolina*, «Scripta» 1 (2008), pp. 122-145, con importanti osservazioni sulla scrittura dei papiri; G. CAVALLO, *Qualche riflessione su un rapporto difficile. Donne e cultura scritta nel mondo antico e medievale*, «Scripta» 2 (2009), pp. 59-71; P. RADICIOTTI, *Copie da papiro nel medioevo romano (con un documento di S. Maria in Trastevere)*, «Scripta» 2 (2009), pp. 159-168; S. AMMIRATI, *Per una storia del libro latino antico: i papiri latini di contenuto letterario dal I sec. a.C. al lex.IIin. d.C.*, «Scripta» 3 (2010), pp. 29-45; P. RADICIOTTI, *Virgilio: le fonti di interesse papirologico esaminate da un paleografo*, «Scripta» 3 (2010), pp. 89-96.

---

riodico dell' "Associazione Italiana di Cultura Classica", ha ospitato negli ultimi fascicoli alcuni contributi dedicati ad aspetti paleografici e bibliologici<sup>19</sup>; inoltre, nella serie dei "Quaderni di «Atene e Roma»", di recente inaugurata, sono apparsi gli atti di un convegno dedicato alla lettura e alla scrittura del greco e del latino<sup>20</sup>; nella collana *Corpus dei papiri storici greci e latini* sono apparsi sinora quattro volumi dedicati ai frammenti di contenuto storico, papiracei e pergamenei, di provenienza archeologica: si tratta di volumi preziosi per i paleografi, poiché in essi gli aspetti grafici e bibliologici dei frammenti sono descritti e discussi nel dettaglio, non rinunciando a riflessioni di carattere più generale di storia della tradizione manoscritta<sup>21</sup>.

#### IV. L'Egitto: campagne di scavo e restauro

Le missioni archeologiche in Egitto hanno arricchito il quadro delle testimonianze grafiche a disposizione di studiosi della scrittura antica<sup>22</sup>. Inoltre, le missioni di restauro dei papiri conservati presso il Museo Archeologico del Cairo hanno permesso il recupero del famoso papiro di Cornelio Gallo, del quale, dopo il ritrovamento alla fine degli anni Settanta del secolo scorso e i primi importanti studi, si erano perse le tracce; PQašr Ibrīm 1, tra le pietre miliari della papirologia e della paleografia, è stato restaurato e nuovamente fotografato. Ad esso il Centro ha dedicato uno dei suoi Album, di cui è autore Mario Capasso, nel quale compare un contributo dedicato alla scrittura del papiro a firma di Paolo Radiciotti<sup>23</sup>.

19 R. OTRANTO, *Liste di libri su papiro. Tra conservazione e perdita*, «Atene e Roma» II nuova serie 3/I-II (2009), pp. 13-32; P. RADICIOTTI, *I papiri e le scritture greca e latina*, «Atene e Roma» II nuova serie 3/I-II (2009), pp. 97-119.

20 M. CAPASSO (ed.), *Leggere greco e latino fuori dai confini del Mondo Antico. Atti del Primo Congresso Nazionale dell'AICC (Lecce 10-11 maggio 2008)*, I Quaderni di «Atene e Roma» 1, 2010.

21 *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte A. Storici greci. 1. Autori noti. 8. Frammenti delle opere storiche di Senofonte*, a c. di N. Pellé, Pisa-Roma 2010; *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte A. Storici greci. 2. Testi storici anepigrafi. 9. I papiri e le storie di Alessandro Magno*, a c. di L. Prandi, Pisa-Roma 2010; *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte B. Storici latini. 1. Autori noti. Vol. 1, Titus Livius*, a c. di R. Funari, Pisa-Roma 2011; *Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini. Parte B. Storici latini. 1. Autori noti. Vol. 2, Caius Sallustius Crispus*, a c. di R. Funari, Pisa-Roma 2008.

22 Un quadro recente e dettagliato delle attività di scavo è offerto da M.C. CAVALIERI, *Papiri e papirologia a Lecce*, «Atene e Roma» II nuova serie 3/III-IV (2009), pp. 175-188, sp. pp. 179-180.

23 M. CAPASSO, *Il ritorno di Cornelio Gallo. Il papiro di Qašr Ibrīm venticinque anni dopo*. Con un contributo di Paolo Radiciotti, *Gli Album del Centro di Studi Papirologici dell'Università degli Studi di Lecce*, 5, Napoli 2003. All'interesse per i papiri latini di provenienza archeologica è dedicato anche un recentissimo volume di Mario Capasso apparso in francese: *Les papyrus latins d'Herculanum. Découverte, consistance, contenu*, Cahiers du Cedopal, 6, Liège 2011.

---

## V. *La Scuola Estiva di Papirologia*

Nel contributo del Centro di Studi Papirologici agli studi paleografici un ruolo non secondario riveste l'impegno profuso nel fornire ai giovani studiosi delle discipline antichistiche conoscenze di ambito papirologico, riservando attenzione agli aspetti paleografici<sup>24</sup>. La cura delle nuove generazioni si concretizza nell'ultima, ma non in ordine di importanza, delle iniziative che vorrei ricordare: la "Scuola Estiva di Papirologia", che dal 2002 con cadenza biennale offre nelle prime settimane di luglio la possibilità a studenti e dottorandi di discipline antichistiche di seguire corsi e seminari dedicati ai papiri presso le sedi del Centro e dell'Università del Salento a Lecce. Sin dalla sua prima edizione, nel luglio del 2002, la Scuola ha ospitato lezioni dedicate alla paleografia dei papiri greci e latini. In tutte le edizioni della Scuola che fin qui si sono svolte, dal 2002 al 2010, esse sono state tenute da Paolo Radiciotti, mio maestro, che allo studio della paleografia delle testimonianze papiracee ha dedicato numerosi lavori<sup>25</sup>; molti – come più volte sopra ricordato – sono stati pubblicati nelle sedi di stampa legate al Centro e al suo ideatore e animatore, Mario Capasso. Testimonianza di tale interesse, e riprova della feconda interazione tra i suoi studi paleografici e l'attività del Centro di Studi Papirologici, è una frase scritta da Paolo Radiciotti recentemente («Atene e Roma» II nuova serie 3/I-II (2009), pp. 97): «i papiri sono un materiale di indagine fondamentale per la conoscenza delle trasformazioni storiche della scrittura alfabetica greca e latina».

serena.ammirati@gmail.com

---

24 Ricordo le pagine dedicate a papiri e storia della scrittura greca e latina in M. CAPASSO, *Introduzione alla papirologia. Dalla pianta di papiro all'informatica papirologica*, Bologna 2005 (Manuali. Storia) e ID., *Che cos'è la papirologia*, Bussole, 351, Roma 2009.

25 E, non sarà superfluo qui ricordarlo, tanta parte del suo magistero accademico.

- 
- 1 Tra i fondatori ricordiamo anche Felice Ramorino (1852-1929), Nicola Festa ed Enea Silvio Piccolomini.
  - 2 1849-1935. Su vita ed opera dello studioso vd. M. MANFREDI, *Girolamo Vitelli (1849-1935)*, in M. CAPASSO (ed.), *Hermæ. Scholars and Scholarship in Papyrology*, Pisa-Roma 2007, pp. 45-52.
  - 3 1835-1927.

## XI. Il Centro e l'Associazione Italiana di Cultura Classica (Nascia Pellé)

Nata nel 1897 per impulso di un gruppo di illustri cultori degli studi classici<sup>1</sup>, l'Associazione Italiana di Cultura Classica mostra fin da subito quanto radicati siano i legami tra la Papirologia e lo studio dell'antichità. Tra i suoi fondatori, infatti, è anche Girolamo Vitelli<sup>2</sup>, padre della Papirologia in Italia, nel quale sono sintetizzate le doti eccelse dell'eruditissimo Filologo e del Papirologo più fine. Tra le figure più note di Papirologi e Filologi che segnarono la storia dell'AICC vanno senz'altro ricordati almeno Domenico Comparetti<sup>3</sup> e, più vicino ai nostri giorni, Marcello Gigante, Presidente dell'Associazione dal 1982 al 2001.

Dal marzo 2007 alla guida dell'AICC è Mario Capasso, impegnato in una profonda opera di rilancio dell'Associazione e di potenziamento dei suoi mezzi di diffusione. Al suo fianco è il Centro di Studi Papirologici, che collabora attivamente ad ogni iniziativa dell'AICC.

Sotto l'attuale Presidenza la presenza della Papirologia tra i settori d'azione dell'AICC è divenuta ben più frequente rispetto al passato, soprattutto alla luce del chiarimento dello stretto rapporto tra filologia classica e papirologia e dell'*exploit* di cui la disciplina papirologica è stata protagonista negli ultimi cinquant'anni. Sin dai primi rinvenimenti di papiri che hanno restituito opere altrimenti perdute di autori dell'antichità greca e latina è stata chiara a filologi ed archeologi l'importanza della papirologia per lo studio delle civiltà classiche; l'attività del Presidente Capasso parte da tale consapevolezza e mira a diffonderla anche presso i docenti della Scuola italiana e, di conseguenza, presso i giovani che in tale scuola cominciano la propria formazione.

In tal senso va letta, ad esempio, la decisione di dedicare al rapporto tra Papirologia e mondo antico le due annate 2008 e 2009 della rivista «Atene e Roma» Bollettino dell'AICC: dei 4 tomi pubblicati in tali anni 3 sono dedicati ai papiri nelle loro molteplici relazioni con la Letteratura, l'Archeologia, la Storiografia, la Storia, la Filologia, la Paleografia, la Critica del Testo, la Storia della Musica etc. ed il quarto illustra l'attività delle scuole di papirologia che operano nelle Università Italiane. I volumi, costituiti dai contributi di numerosi specialisti italiani e stranieri, sono un valido strumento di aggiornamento per i docenti della Scuola e dell'Università Italiana, che desiderino conoscere e diffondere i più recenti sviluppi dello studio dell'antichità classica.

Si fornisce qui di seguito l'indice dei quattro tomi:

### «Atene e Roma» N.S. II (2008) fasc. 1-2:

M. Capasso, *Premessa*; A. Angeli, *Papirologia, storia e critica del testo*; R.S. Bagnall, *I papiri e la Storia*; M. Capasso, *I papiri e le letterature greca e latina*; S. Daris, *I papiri latini*; P. Davoli, *Papiri, archeologia e storia moderna*.

### «Atene e Roma» N.S. II (2008) fasc. 3-4:

T. Dorandi, *I papiri e la filosofia antica*; A. D'Ottone, *Papirologia araba*;

---

P. Giannini, *I papiri musicali*; G. Indelli, *Le opere morali di Filodemo conservate nei papiri ercolanesi: un bilancio degli studi più recenti*; F. Longo Auricchio, *La biblioteca ercolanese*; R. Lucarelli, *Il Libro dei Morti dall'epoca faraonica all'epoca greco-romana*; F. Maltomini, *I papiri e la magia antica*; M.H. Marganne, *L'apporto dei papiri letterari greci alla storia della medicina*; G. Menci, *Scritture segrete nell'Egitto romano e bizantino*.

**«Atene e Roma» N.S. II (2009) fasc. 1-2:**

M. Capasso, *Premessa*; L. Migliardi Zingale, *I papiri e i diritti antichi*; R. Otranto, *Liste di libri su papiro. Tra conservazione e perdita*; A. Passoni Dell'Acqua, *I papiri e la Bibbia*; N. Pellé, *I papiri e la storiografia antica*; E. Puglia, *Deperimento, profilassi e restauro del rotolo papiraceo*; P. Radiciotti, *I papiri e le scritture greca e latina*; F. Reiter, *Osservazioni sul contributo degli ostraka greci allo studio della storia antica*.

**«Atene e Roma» N.S. II (2009) fasc. 3-4:**

R. Otranto, *La Papirologia a Bari*; G. Geraci, *Papiri e Papirologia a Bologna*; G. Bastianini, *Papiri e Papirologia a Firenze*; L. Migliardi Zingale, *Papiri e Papirologia a Genova*; M.C. Cavalieri, *Papiri e Papirologia a Lecce*; C. Balconi, *Papiri e Papirologia all'Università Cattolica di Milano*; C. Landriscia, *Papiri e Papirologia all'Università degli Studi di Milano*; G. Leone, *Papiri e Papirologia a Napoli*; I. Andorlini, *Papiri e Papirologia a Parma*; A. Tepedino Guerra, *La Papirologia a Salerno*; S. Daris, *La Papirologia a Trieste*; G. Azzarello, *La Papirologia a Udine*.

La Papirologia è poi divenuta presenza costante anche nei Congressi dell'Associazione, edizione rinnovata e sistematizzata dei Convegni, organizzati dalle varie Delegazioni con cadenza annuale. Il Primo Congresso Nazionale dell'AICC si è tenuto a Lecce nei giorni 10-11 maggio 2008 ed ha avuto per tema *Leggere greco e latino fuori dai confini nel Mondo Antico*. Gli interventi dei membri del nostro Centro sono stati focalizzati sullo studio dei papiri:

M. Capasso, *Una biblioteca greca in Italia. I rotoli di Ercolano: vicende di uomini, vicende di libri*; M.C. Cavalieri, *I contenuti della biblioteca di Filodemo*; N. Pellé, *Chi, come e perché leggeva storiografia greca in Egitto*. Ancora di argomento papirologico sono state le relazioni di M.R. Falivene, *Lettori di antologie greche nell'Egitto Tolemaico. Riflessioni a partire da alcuni papiri di al-Hiba* e R. Cribiore, *Una scuola di greco del IV sec. d.C. a Trimithis (Oasi di Dakhleh): distici elegiaci dipinti sulle pareti*. Il contesto archeologico di tale scuola è stato oggetto della relazione di P. Davoli, *Una scuola di greco del IV sec. d.C. a Trimithis (Oasi di Dakhleh): il contesto archeologico*.

Nell'ambito del Secondo Congresso Nazionale dell'AICC, svoltosi a Castellammare di Stabia nei giorni 6-8 dicembre 2009, sul tema *Plinio il Vecchio, storico, scienziato e letterato nella Roma del I sec. d.C.*, M. Capasso ha tenuto una relazione sul tema *La sezione papirologica della Naturalis Historia di Plinio il Vecchio*.

---

4 Cf. N. PELLÉ, *L'attività seminariale e l'attività divulgativa*.

Di argomento papirologico sono state le due relazioni tenute da M. Capasso e N. Pellé nel Quarto Congresso Nazionale AICC, tenutosi a Torino nei giorni 21 e 22 maggio 2011 ed avente per tema *L'Unità d'Italia e la Cultura Classica*. M. Capasso ha parlato su *Gli studi papirologici in Italia a cavallo dell'Unità* e N. Pellé sul tema *Bernardino Peyron tra Filologia e Papirologia*.

Nel corso del Quinto Congresso Nazionale AICC, *Gli Studi Classici nell'Italia meridionale alla svolta unitaria*, Aversa-S. Maria Capua Vetere 29-30 ottobre 2011, M. Capasso è intervenuto sul tema *Lo strano caso dei falsi libri di Tito Livio*.

Nel 2009 è stata in parte dedicata alla Papirologia la Prima Edizione della Giornata Nazionale della Cultura Classica, manifestazione a cadenza biennale, ideata da M. Capasso, durante la quale due studiosi dell'antichità classica vengono premiati con medaglia d'oro per la loro attività scientifica. Il 23 maggio 2009 uno dei due studiosi premiati è stato Herwig Maehler, insigne papirologo che ha dedicato la sua *Lectio Magistralis* alla Papirologia ed alle sue prospettive nella società odierna. L'altro premiato è stato Emilio Gabba, illustre storico dell'antichità e Presidente del Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini.

In collaborazione con l'AICC di Lecce il Centro organizza poi ogni anno un ciclo di Conferenze Pubbliche sull'Antico Egitto, sulle quali rinvio all'apposito paragrafo nel presente volume<sup>4</sup>.

## **XI. L'immagine grafica del Centro di Studi Papirologici (Giuseppe Alvar Minaya)**

Nel corso soprattutto dell'ultimo decennio, attraverso una serie di soluzioni grafiche, che ne costituiscono l'"immagine", il Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento ha via via inteso rendere più immediata e brillante la rappresentazione di sé presso un pubblico decisamente ampio ed eterogeneo.

Si tratta in realtà di un insieme di elementi per mezzo dei quali il Centro propone a studiosi, studenti e semplici appassionati la propria attività e gli obiettivi raggiunti in ambito scientifico e didattico. Un'immagine decisamente complessa, quasi una *corporate identity*, se è vista in relazione alle molteplici iniziative avviate e gestite dal Centro negli ultimi anni: il Museo Papirologico dell'Università del Salento; la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" (BELT), *Chartae* – la Biblioteca del Centro di Studi Papirologici; la Missione Archeologica del Centro in Egitto e il Soknopaiou Nesos Project. Un'immagine di impegno e qualità, che, a seguito dell'evolversi del mondo della comunicazione, si è adattata a soluzioni via via più moderne nel campo della grafica e della comunicazione visiva. Sin dal 1992, anno nel quale fu fondato, il Centro ebbe una sua "presentazione" grafica, che tuttora ne costituisce il simbolo: un logo costituito da una colonna di un papiro ercolanese greco (alla fine della quale è ben visibile una splendida corionide) su cui si stagliano due rotoli chiusi e dalla scritta «Laboratorio



---

dei Papiri». Il nostro è stato il primo tra i Centri papirologici italiani a dotarsi di un logo.

Dalla creazione di nuovi logotipi (tav. 25) allo sviluppo di risorse per il web, dalla pannellistica museale all'editoria, la scelta delle soluzioni grafiche adottate dal Centro ha conosciuto negli ultimi anni un notevole incremento.

Mediante questo processo di crescita il Centro ha sviluppato un vero e proprio progetto grafico mirato ad ampliare la propria capacità di comunicare al pubblico. Un progetto volto a sponsorizzare l'attività del Centro in Egitto, che ha creato nuove opportunità di apertura culturale sul territorio salentino anche attraverso la realizzazione del Museo Papirologico, una realtà affermata all'interno del sistema museale dell'Università e della Città di Lecce.

Proprio nel Museo Papirologico lo spazio dedicato alla comunicazione visiva trova ampia espressione nella grafica dei pannelli illustrativi<sup>1</sup> che accompagnano il visitatore lungo il percorso espositivo della collezione dei papiri<sup>2</sup>. In un ricco e vario allestimento museale i pannelli illustrano dettagliatamente il mondo della papirologia, prendendo in considerazione sia le testimonianze papiracee provenienti dall'Egitto sia quelle provenienti da Ercolano<sup>3</sup>, ampliando così l'offerta formativa e l'esperienza del visitatore all'interno degli spazi espositivi (tav. 26).

Alla necessità di dare visibilità al Museo Papirologico e allo sforzo profuso per la sua realizzazione è legato, già a partire dal 2006, lo sviluppo del primo progetto grafico per la realizzazione di un sito web, la prima esperienza autonoma del Centro nel *World Wide Web*. Inizialmente concepito per ospitare contenuti relativi alle attività del solo Museo, il sito oggi informa compiutamente su tutte le risorse e le attività del Centro, comprese quelle che lo stesso Centro conduce in Egitto in collaborazione con la Cattedra di Egittologia dell'Università del Salento (tav. 27).

Nel complesso orbito della struttura ipertestuale trovano ampio spazio, insieme ai testi, le immagini, i video e tutte le elaborazioni originali appositamente ideate per un ambiente multimediale e interattivo. Il sito del Museo costituisce una risorsa sempre disponibile in cui è possibile reperire informazioni continuamente aggiornate. Da una pagina di accesso principale si possono facilmente raggiungere tutte le sezioni dedicate, appositamente ideate come risorse web individuali e dotate ognuna di una grafica originale con richiami specifici al proprio campo di interesse.

Accanto alla grafica del web si pongono le vesti grafiche di alcune delle riviste curate dal Centro, come «Papyrologica Lupiensis» e «Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento». Da ricordare anche la grafica della copertina della Collana "I Quaderni di «Atene e Roma»", gran parte dei numeri della quale è curata dal Capasso (tav. 28).

Dalla musa dei "Quaderni di «Atene e Roma»"<sup>4</sup> alla lavorazione del papiro - dalla pianta al *codex* - che compare nell'intestazione di «Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento», l'*editing* di immagini e fotografie ha sicuramente contribuito alla caratterizzazione di tali pubblicazioni.

- 1 All'interno del Museo vi sono ad oggi 14 pannelli: 2 nella saletta introduttiva dedicati alla *Charta Borgiana* e alla Stele di Rosetta, 12 all'interno degli ambienti espositivi, dedicati ai vari aspetti della disciplina papirologica.
- 2 La Collezione dei papiri dell'Università del Salento è contrassegnata dalla sigla PUL (*Papyri Universitatis Lupiensis*).
- 3 In particolare alla Papirologia Ercolanese sono dedicati gli ultimi due pannelli del percorso illustrativo.
- 4 Si tratta della statua della Musa Polimnia conservata presso i Musei Capitolini di Roma. Essa è anche il simbolo della Nuova Serie Seconda della rivista «Atene e Roma».

---

5 PUL inv. G 205.

6 ST10/700/3197.

7 L'immagine è una ripresa dell'area templare dall'angolo NE del recinto sacro.

8 SD07/17/2650.

9 Le Figg. 20-21 sono relative a due video che mostrano lo svolgimento di uno stesso papiro: nel primo è rappresentata la formazione di irregolarità stratigrafiche nel corso dello svolgimento di un papiro arrotolato regolarmente; il secondo mostra il costituirsi di irregolarità stratigrafiche su un papiro arrotolato in maniera impropria.

Ma il contributo della grafica in ambito editoriale diviene forse più sostanziale quando si tratta di pubblicità di eventi e iniziative, e quindi di locandine, pieghevoli, volantini ecc. Puntando su immagini e composizioni ad elevato impatto visivo, la grafica adottata dal Centro per le proprie iniziative ha mantenuto sempre una specifica coerenza stilistica. Nella locandina dell'edizione 2012 dei Giovedì Egittologici e Papirologici, per esempio, l'immagine è composta dalla sovrapposizione di un papiro della collezione del Museo Papirologico<sup>5</sup> ed una *cretula*<sup>6</sup> rinvenuta nell'area archeologica di Soknopaiou Nesos nell'ambito della Missione Archeologica del Centro in Egitto (tav. 29). Sulla parte frontale della cartolina pieghevole del Soknopaiou Nesos Project, invece, vi è una rielaborazione di una foto panoramica scattata all'interno del *temenos* di Soknopaiou Nesos<sup>7</sup>, mentre nella parte posteriore domina la scena la statua leonina<sup>8</sup> affiancata, asimmetricamente su un lato, da una serie di perle in pasta vitrea e *faïence* rinvenute nello stesso sito (tav. 30). Si tratta solo di alcuni esempi che ben rappresentano le linee-guida delle espressioni grafiche seguite dal Centro per la pubblicità degli eventi organizzati nell'ambito delle proprie iniziative.

Ma la grafica al servizio della cultura non si limita solo all'editoria e tra le varie scelte di espressione artistica vi è anche quella rivolta alla didattica. Osservando proprio il pubblico presente a conferenze e lezioni è facile comprendere la validità e l'efficacia degli artifici che solo la grafica può offrire per illustrare concetti e soluzioni tecniche. È sorprendente scoprire quanto il *video editing*, l'uso di applicazioni 3D o anche di semplici elaborazioni di immagini possano non solo semplificare la comprensione e l'esposizione dei dati, ma anche ricevere grande plauso per la capacità di rendere comprensibili ad un pubblico, per dir così, di non specialisti, aspetti tecnici della materia difficili da spiegare.

Il Centro è attivo da molto tempo nello sviluppo e nell'utilizzo di queste applicazioni sia in ambito didattico accademico sia nell'ambito della comunicazione congressuale. L'uso e la ricerca delle migliori soluzioni per la didattica sono una costante mai trascurata dai collaboratori del Centro impegnati nell'ambito delle lezioni in sede di presentazione dei risultati delle attività in Italia e all'estero.

Tra le numerose applicazioni grafiche va sicuramente annoverata l'elaborazione di immagini per il restauro virtuale di oggetti e strutture antiche: la ricostruzione dell'aspetto originale di un oggetto o di una struttura, tanto nella ricerca sul campo quanto in ambito museale, resta un punto di arrivo e un obiettivo utile alla comprensione di diversi aspetti della storia antica (tavv. 31-33<sup>9</sup>).

Quanto sinora descritto rappresenta solo una piccola parte dei passi avanti fatti dal Centro nell'ambito della comunicazione visiva. Le idee e le proposte che il Centro esprime e sviluppa costantemente grazie al lavoro di tutti i suoi collaboratori sono il risultato di una abnegazione ed un impegno scientifico e culturale premiato dai risultati raggiunti.

minayag@tiscali.it

## INDICE DEI PRIMI VENTUNO VOLUMI DEI «PAPYROLOGICA LUPIENSIA» (1992-2012)

A cura di  
DARIO INTERNULLO

### A. INDICE SOMMARIO DEI VOLUMI

<b>1/1992</b>		p.
Pietro Giannini	<i>Premessa</i>	5
Marcello Gigante	<i>Quando interloquisce un papiro</i>	7-11
Kathleen McNamee	<i>Annotated Papyri of Homer</i>	13-51
Basil Mandilaras	<i>A new Papyrus Fragment of the Certamen Homeri et Hesiodi</i>	53-62
Francesco De Martino	<i>Saffo, senza miracoli (appunti sul fr. 31 Voigt)</i>	63-88
Gabriele Burzacchini	<i>Ancora su ΑΥΚΑΙΧΜΙΑΙΣ (Alc. 130 b, 10 V.)</i>	89-94
Odette Bouquiaux-Simon/ Paul Mertens	<i>Les témoignages papyrologiques d'Euripide: liste sommaire arrêtée au 1/6/1990</i>	95-107
Hermann Harrauer	<i>Zwei Isokratespapyri</i>	109-115
Viktor Jarcho	<i>Von der Neuerung bis zum Truismus – Ein Vers</i>	117-124
Claudio Ferone	<i>Il frammento di Sosilo sulla battaglia dell'Ebro del 217 a. C. (F. Gr. Hist. 176 fr. 1)</i>	125-139
Simon Laursen	<i>The Summary of Epicurus On Nature Book 25</i>	141-154
Enzo Puglia	<i>Altri frammenti del papiro ercolanese sulla procreazione</i>	155-160
Enrico Renna	<i>Il ruolo del λογισμός in Ippocrate e Demetrio Lacone (PHerc. 1055)</i>	161-164
Adele Tepedino Guerra	<i>Osservazioni su alcuni frammenti del II libro dell'opera filodemea Su Epicuro</i>	165-178
Daniel Delattre	<i>Combien de livres comptaient les Commentaires Sur la musique de Philodème?</i>	179-191
Costantina Romeo	<i>Un contributo inedito di Filodemo alla critica omerica (PHerc. 1677 coll. V-VII)</i>	193-202
Anna Angeli	<i>Aristippo nella Retorica di Filodemo (PHerc. 1004, col. XLI)</i>	203-210
Knut Kleve-		
Francesca Longo Auricchio	<i>Honey from the Garden of Epicurus</i>	211-226
Mario Capasso	<i>Appunti sui papiri ercolanesi. II</i>	227-238
Rosanna Immarco	<i>La colonna VI del carne De bello Actiaco (PHerc. 817)</i>	239-248
Viktor Jarcho	<i>Zum PKöln VI 242</i>	249-251
Jerzy Axer	<i>Un'edizione bilingue di In Catilinam I di Cicerone della fine del IV secolo. Problemi paleografici</i>	253-264
Wolfgang Luppe	<i>Das mytologische Fragment PYale 110</i>	265-271
Claudio Ferone	<i>A proposito di Plutarco, Pelopidas 7, 1-2 (PHeid. 209)</i>	273-279
Lina Salvadori Baldascino	<i>Considerazioni su PKöln I 7</i>	281-286
Rosario Pintaudi	<i>Frammento con citazione omerica: romanzo?</i>	287-290
Fulvio De Salvia	<i>Λ'ὄστρακον θαλάσσιον nei papiri magici greco-egiziani</i>	291-307
Ausilia Saija	<i>Nota metrica a PLaur. II 49</i>	309-317
Aristide Malnati	<i>Revisione di PMil. Vogl. I 7 = Pack<sup>2</sup> 1898</i>	319-323
Viktor Jarcho	<i>Über die Bruchstücke des plautinischen Kolax</i>	325-330

	<b>2/1993</b>	
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5
Günther Hölbl	<i>Aussagen zur Ägyptischen Religion in den Zenonpapyri</i>	7-36
Paola Pruneti	<i>Note lessicali a proposito di un documento zenoniano</i>	37-47
Lucia Criscuolo	<i>Frammenti di testi tolemaici dai Papyri Lupienses</i>	49-60
Mario Capasso	<i>Frammento di conto relativo a legumi (PUL inv. G 118)</i>	61-65
Lucia Criscuolo	<i>Una petizione frammentaria al dieceta Athenodoros (PMed. inv. 83.33)</i>	67-72
Gabriella Messeri Savorelli	<i>PL III/145</i>	73-85
Jan Zrzysztof Winnicki	<i>Der Besuch Drytons in den Königsgräbern von Theben</i>	87-94
Roger S. Bagnall	<i>An Arsinoite Metropolitan Landowning Family of the Fourth Century</i>	95-101
Annie Bélis-Daniel Delattre	<i>À propos d'un contrat d'apprentissage d'aulète (Alexandrie; an 17 d'Auguste = 13<sup>a</sup>)</i>	103-162
Mario Capasso	<i>Rileggendo il PFouad III 74</i>	163-168
	<b>3/1994</b>	
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5
Corrado Basile	<i>Le cause che hanno determinato i diversi stati di conservazione dei papiri ercolanesi</i>	7-26
Enzo Puglia	<i>Notizie sul restauro librario antico da Plinio, Nat. Hist. XIII 81-82</i>	27-35
Anna Angeli	<i>Lo svolgimento dei papiri carbonizzati</i>	37-104
Costantina Romeo	<i>Sarcire mutila: il restauro del III libro della Poetica di Filodemo</i>	105-133
Bridget Leach	<i>Papyrus conservation at the British Museum</i>	135-161
Stephen Quirke	<i>An Early Conservation Register of Work Undertaken on Egyptian Papyri for the British Museum, 1838-1842</i>	163-186
Eve Menei	<i>Éléments pour une histoire de la conservation des papyri</i>	187-221
Knut Kleve-Brynjulf Fosse- Pål Tidemandsen- Fredrik C. Störmer	<i>Revival of the Oslo Papyrus Collection</i>	223-226
Tiziano Dorandi	<i>Marginalia papyrologica</i>	227-233
Mario Capasso	<i>I titoli nei papiri ercolanesi. I: un nuovo esempio di doppia sottoscrizione nel PHerc. 1675</i>	235-252
Rosanna Immarco	<i>Breve nota sulla coronide del PHerc. 817</i>	253-258
	<b>4/1995</b>	
Pietro Giannini	<i>Premessa</i>	5-6
Orsolina Montevecchi	<i>Natura e metodi della Papirologia attraverso le vicende di un documento (PMed. 3 + PCol. inv. 8)</i>	7-20
Guido Bastianini	<i>Tipologie dei rotoli e problemi di ricostruzione</i>	21-42
Enzo Puglia	<i>Fra glutinatores e scribi</i>	43-52
Willy Clarysse	<i>Scribi egiziani che scrivono greco</i>	53-70
Sergio Daris	<i>Il lessico dei papiri greci</i>	71-85
Willy Clarysse	<i>Demotic for Papyrologists. A first acquaintance</i>	87-114
Maria Rosaria Falivene	<i>La città delle ancore (Ἀγκυρῶν πόλις) e il villaggio delle isole (Νήσων κόμη)</i>	115-126
Angeliki Syrkou	<i>L'agricoltura nell'Egitto tardo-romano e bizantino secondo i papiri documentari</i>	127-134
Herwig Maehler	<i>Il contributo dei papiri alla letteratura classica</i>	135-149
Franca Perusino	<i>Menandro e il simposio: nota al POxy. 3705</i>	151-157

Adriana Bandiera	<i>Herodot. I 126.5 in POxy. 3374 fr. 15?</i>	159-163
Mario Capasso	<i>Alcuni aspetti e problemi della Papirologia Ercolanese oggi</i>	165-186
Anna Angeli	<i>Problemi di svolgimento di papiri carbonizzati</i>	187-202
Dirk Obbink	<i>Philodemus' De Pietate: Argument, Organization and Authorship</i>	203-231
Enrico Renna	<i>Rarietà antropologiche in Filodemo De sign. (PHerc. 1065) col. II 3 ss.</i>	233-244
Maria Carla De Giorgi	<i>Papiri greci di argomento musicale: status e prospettive di ricerca</i>	245-254
Sergio Pernigotti	<i>Introduzione alla Papirologia Copta</i>	255-274
<b>5/1996</b>		
Mauro Giancaspro	<i>Prefazione</i>	5-6
Pietro Giannini	<i>Premessa</i>	7
Mario Capasso	<i>Introduzione</i>	9-11
Agnese Travaglione	<i>Padre Antonio Piaggio. Frammenti biografici</i>	13-48
Margherita D'Alessandro	<i>Gli scritti di Antonio Piaggio: Indice cronologico</i>	49-58
Mario Capasso	<i>Per la storia della Papirologia Ercolanese. III: il Piaggio a lavoro (da un documento e un disegno inediti)</i>	59-76
Maria Gabriella Mansi	<i>Per un profilo di Camillo Paderni</i>	77-108
Sergio Daris	<i>I papiri letterari di Ossirinco</i>	109-128
Enzo Puglia	<i>Ancora sull'elenco di libri tràdito da PVars 5 verso</i>	129-135
Claudio Ferone	<i>Ancora su FG rHist 176 fr. 1</i>	137-140
Rolf Kussl	<i>Ninos-Roman</i>	141-204
Rosa De Vitis	<i>La testimonianza sullo storico Filarco nel POxy 1801</i>	205-212
Laura Tafuro	<i>La testimonianza sullo storico Lisimaco nel POxy 1790</i>	213-219
Sergio Daris	<i>La topografia del Fayyum: la testimonianza dei papiri</i>	221-233
Sergio Pernigotti	<i>La topografia del Fayyum nei suoi aspetti archeologici</i>	235-247
Sergio Pernigotti	<i>Ancora su Deir Abu Lifa</i>	249-258
	<b>Libri ricevuti</b>	259
<b>6/1997</b>		
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5-6
Francesca Angiò	<i>Posidippo di Pella e la vecchiaia (a proposito di PBerol inv. 14283)</i>	7-13
Concetta Aprile	<i>Il Περὶ Κυρήνης di Acesandro in POxy 2637, fr. 5, col. II A 5-15</i>	15-21
Mario Capasso	<i>Cento anni di studi sui papiri di Bakchias: dallo scavo di Grenfell, Hunt e Hogarth ai rinvenimenti del 1996 e del 1997</i>	23-47
Mario Capasso	<i>Per la storia della Papirologia Ercolanese. IV: un nuovo disegno inedito del PHerc 1675 (Filodemo, L'Adulazione) eseguito dal Piaggio</i>	49-52
Sergio Daris	<i>Appunti sui manoscritti ossirinchi di Menandro</i>	53-80
Sayed Hassan	<i>An Unpublished Papyrus from the Collection of the Cairo Egyptian Museum</i>	81-91
Paola Pruneti	<i>Dai Papyri Lupienses</i>	95-100
Enzo Puglia	<i>La sottoscrizione del libro XXVIII Sulla natura di Epicuro (PHerc 1479/1417)</i>	101-106
Paolo Radiciotti	<i>Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nell'antichità</i>	107-146
Mario Capasso	<i>Scrinia curva. I</i>	149-154
Paola Manolli	rec. a M. Pagano, <i>Ercolano. Itinerario archeologico ragionato</i> , Napoli 1997	156-158
Livia Manganaro	rec. a E. Puglia, <i>La cura del libro nel mondo antico</i> , Napoli 1997	159-162
Cosimo Damiano De Luca	rec. a T. Reekmans, <i>La consommation dans les Archives de Zénon</i> , Bruxelles 1996	163-164
	<b>Libri ricevuti</b>	165-166
	<b>Notiziario</b>	167-170

	<b>7/1998</b>	
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5-7
Francesca Angiò	<i>Particolarità lessicali in papiri attribuiti a Cherilo di Samo</i>	9-20
Mario Capasso	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Seconda e Terza Sessione di Lavoro (1998)</i>	21-40
Mario Capasso	<i>I titoli nei papiri ercolanesi. IV: altri tre esempi di titoli iniziali</i>	41-73
Mario Capasso	<i>Un lettore frettoloso (e un po' radical-chic)</i>	75-79
Cosimo Damiano De Luca	<i>A proposito di alcuni grammatici e della cronologia di Apollodoro di Atene nel POxy 1241</i>	81-89
Flavia Ippolito	<i>Alcune considerazioni sul titolo finale del PHerc 873 (Filodemo, La Conversazione)</i>	91-100
Flavia Ippolito	<i>La produzione tessile a Bakchias nelle testimonianze papirologiche</i>	101-112
Aristide Malnati	<i>Qualche correzione a PCair 10295 e a PCair 10325</i>	113-116
Sergio Pernigotti	<i>Qualche osservazione sugli ostraka di Medinet Madi</i>	117-130
Enzo Puglia	<i>Filodemo da Alessandria ad Atene (a proposito di PHerc 1021 XXXIV 1-8)</i>	131-142
Enzo Puglia	<i>Senarco di Seleucia nella Storia dell'Accademia di Filodemo (PHerc 1021 XXXV 2-18)</i>	143-151
Paolo Radiciotti	<i>Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nella tarda antichità</i>	153-185
Onofrio Vox	<i>Sull'anonimo Panegirico per Theon (POxy 1015)</i>	187-191
Mario Capasso	<i>Scrinia curva. II</i>	195-200
Paola Davoli	<i>rec. a S. Ikram-A. Dodson, The Mummy in Ancient Egypt. Equipping the Dead for Eternity, Cairo 1998</i>	201-203
	<i>Libri ricevuti</i>	205-206
	<i>Notiziario</i>	207-210
	<b>8/1999</b>	
Pietro Giannini	<i>Premessa</i>	5-6
Mario Capasso	<i>Introduzione</i>	7-9
Paola Davoli	<i>Sei anni di scavo a Bakchias (1993-1998): bilancio archeologico</i>	11-26
Mario Capasso	<i>Sei anni di scavo a Bakchias (1993-1998): bilancio papirologico</i>	27-40
Flavia Ippolito	<i>L'economia di Bakchias. II: l'attività doganale secondo le testimonianze dei papiri</i>	41-69
Gabriele Bitelli-Luca Vittuari	<i>Il contributo della geomantica per l'archeologia: esempi dal rilevamento del sito di Bakchias</i>	71-89
Gabriele Bitelli- Romano Camassi- Maria Alessandra Tini- Luca Vittuari	<i>Una realizzazione in realtà virtuale per la consultazione e l'esplorazione in remoto di un sito archeologico: la casa VIII in Bakchias</i>	91-101
Mario Capasso	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Quarta e Quinta Sessione di lavoro (1999)</i>	103-116
Mario Capasso- Paolo Radiciotti	<i>La falsa falsificazione del De Bello Actiaco (PHerc 817). A proposito di un paradosso ercolanese</i>	117-135
Andrea Cozzolino	<i>Recenti studi sul De Bello Actiaco</i>	137-149
Cosimo Damiano De Luca	<i>Per l'interpretazione del POxy XX 2260 (Apollodorus Atheniensis, Περὶ θεῶν)</i>	151-163
Cosimo Damiano De Luca	<i>Per una nuova ricostruzione del PKöln III 126 col. I 1-4 (Apollodorus Atheniensis, Περὶ θεῶν)</i>	165-169
Aristide Malnati	<i>Proposta di nuova lettura a 7Q5, 2</i>	171-176

Anna Angeli	<i>Due bilanci papirologici</i>	179-190
Mario Capasso	<i>Scrinia curva. III</i>	191-195
Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia Papyrologica. I</i>	197-202
Antonella Cazzato	rec. a C. Basile-A. Di Natale, <i>Indagine analitica per l'identificazione dei composti usati dalle antiche fabbriche di carta di papiro</i> , Siracusa 1999	203-204
Cosimo Damiano De Luca	rec. a L. Rossetti, <i>Introduzione alla Filosofia antica e altri "ferri del mestiere"</i> , Bari 1998	205-206
Flavia Ippolito	rec. a S. Russo, <i>I gioielli nei papiri di età greco-romana</i> , Firenze 1999	207-209
	Libri ricevuti	
	Notiziario	
<b>9/2000</b>		
Mario Capasso- Sergio Pernigotti	<i>Premessa</i>	5
Isabella Andorlini	<i>Ricevuta di un versamento in grano al thesauros di Solomò</i>	7-14
Anna Angeli	<i>Necessità e autodeterminazione nel De ira di Filodemo (PHerc 182 fr. 12 Indelli)</i>	15-63
Silvia Barbantani	<i>Epinici in distici di età ellenistica. Una composizione sul pugilato? Nota su PSchubart 13 (OBerol 9303)</i>	65-73
Guido Bastianini	<i>PMilVogl I 18: perché l'interruzione?</i>	75-81
Cinzia Bearzot	<i>La XX orazione pseudolisiana e la "prima restaurazione" della democrazia nel 410</i>	83-99
Luigi Belloni	<i>Il silenzio della Βασίλεια (POxy 2382 = TrGF II 664; Hdt. I 10-11)</i>	101-110
Mario Capasso	<i>Per la storia della Papirologia Ercolanese VIII</i>	111-116
Loisa Casarico	<i>Tre lettere del IV secolo</i>	117-137
Paola Davoli	<i>Studio preliminare dei sigilli in argilla dell'area templare di Bakchias (Fayyum)</i>	139-163
Anna Di Bitonto Kasser	<i>Biglietto per la revoca di un flautista</i>	165-170
Daniele Foraboschi	<i>PLaur IV 138: frammento su Alessandro Magno (IV d.C.)</i>	171-178
Claudio Gallazzi	<i>Ricevute scritte su etichette di legno</i>	179-194
Giovanni Indelli	<i>I papiri di Lisia: alcune osservazioni</i>	195-204
Flavia Ippolito	<i>Un frammento greco di contenuto non identificato conservato nel Museo del Papiro di Siracusa</i>	205-210
Franca Landucci Gattinoni	<i>Il ruolo di Adimanto di Lampsaco nella Basileia di Demetrio Poliorcete</i>	211-225
Francesca Longo Auricchio	<i>L'interesse della ricerca inglese ai Papiri Ercolanesi nell'Ottocento: alcune osservazioni</i>	227-238
Manfredo Manfredi	<i>Lettera di Ermete alla moglie</i>	239-245
Antonio Martina	<i>PLitLond 77, i frammenti della Medea di Neofrone e la Medea di Euripide</i>	247-275
Giovanna Menci	<i>Latinismi nei papiri tachigrafici</i>	277-295
Georges Nachtergaele	<i>La fusion de Bakchias et d'Hèphaistias d'après les reçus de taxes de l'époque romaine</i>	297-310
Maria Pia Pattoni	<i>La fastosa entrata del guerriero come modulo teatrale eschileo: il caso di Cicno, Memnone e Reso</i>	311-331
Sergio Pernigotti	<i>Stratificazioni toponomastiche nel Fayyum</i>	333-348
Paola Pruneti	<i>Spagna: un villaggio che sta per tornare alla luce?</i>	349-356
Enzo Puglia	<i>Considerazioni bibliologiche e testuali sulla raccolta di epigrammi di POxy 3724</i>	357-380
Simona Russo	<i>Doppio significato per ταλάριον</i>	381-389
Marta Sordi	<i>Le date di composizione dell'opera di Dione Cassio</i>	391-395
	<i>Bibliografia di Sergio Daris</i>	397-405

	<b>10/2001</b>	
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5-7
Anna Angeli	<i>Nuove letture nel PHerc 225 (Philod., De mus. IV)</i>	9-76
Mario Capasso	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Sesta, Settima ed Ottava Sessione di Lavoro (2000-2001)</i>	77-89
Loredana D'Orazio- Carlo Mancarella- Ezio Martuscelli- Carmen Polcaro	<i>Identificazione e stato di conservazione dei materiali costituenti il supporto di papiri del Museo Egizio del Cairo (Egitto)</i>	91-111
Michela Cocurullo	<i>Il contributo dei papiri alla conoscenza di Lisia</i>	113-170
Sergio Daris	<i>I quartieri di Arsinoe: materiali e note</i>	171-196
Paola Davoli- Ahmed Abd el-Aal	<i>Un rilievo frammentario di Amenemhat III a Medinet el-Fayyum</i>	197-208
Cosimo Damiano De Luca	<i>Per una nuova interpretazione della testimonianza su Apollonio di Acarne nel PMert II 55</i>	209-216
Sergio Pernigotti	<i>Tre papiri ieratici della Collezione di Lecce (PUL I 1-3)</i>	217-223
Enzo Puglia	<i>L'invio di rotoli scrittori in alcune lettere su papiro</i>	225-230
Graziano Ranocchia	<i>Filodemo e il Περὶ τοῦ κουφίζειν ὑπερηφανίας. Contributo ad una nuova edizione del PHerc 1008</i>	231-263
Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia Papyrologica. II (1999)</i>	267-282
Anna Passoni Dell'Acqua	<i>Biblica in Papyris. I (2000)</i>	283-292
Natascia Pellé	<i>Papyri Homericae. I (1999-2000)</i>	293-315
Mario Capasso	<i>Scrinia curva. IV</i>	317-323
Francesca Angiò	rec. a G. Bastianini-C. Gallazzi, <i>Posidippo di Pella. Epigrammi (P. Mil. Vogl. VIII 309)</i> , Milano 2001	325-333
Maria Clara Cavaliere	rec. a R. Janko, <i>Philodemus. On Poems I</i> , Oxford 2000	334-338
Maria Marra	rec. a R. MacLeod, <i>The Library of Alexandria. Centre of Learning in the Ancient World</i> , London-New York 2000	339-344
	Libri ricevuti	
	Notiziario	
	<b>11/2002</b>	
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5-6
Mario Capasso	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Nona, Decima ed Undicesima Sessione di Lavoro (2001-2002)</i>	7-16
Maria Clara Cavaliere	<i>La Rassegna dei Filosofi di Filodemo: scuola eleatica ed abderita (PHerc 327) e scuola pitagorica (PHerc 1508)?</i>	17-53
Cosimo Damiano De Luca	<i>Per una nuova interpretazione di POxy 4458 (Posidonio, opera incerta) col. II 19-21</i>	55-59
Claudio Gallazzi	<i>"Purtroppo" e "Appena" usati a sproposito?</i>	61-64
Wolfgang Luppe	<i>Πρέσβυς εὐάντητος- Πρέσβυς δυσάντητος. Poseidipp IV 30-35</i>	65-68
Nahed M. Waly- Wafika N. Wahba- Abd el-Latif H. Effendi	<i>Comparative Study of the Sheets Similar to Papyrus, Manufactured from Different Plants</i>	69-77
Natascia Pellé	<i>A proposito di Nireo e Peneleo nel Bellum Troianum di Ditti Cretese: POxy XXXI 2539</i>	79-86
Gennaro Tedeschi	<i>Lo spettacolo in età ellenistica e tardo antica nella documentazione epigrafica e papiracea</i>	87-187



Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia papyrologica. III (2000-2002)</i>	191-218
Natascia Pellé	<i>Papyri Homericae. II (2001-2002)</i>	219-230
Cosimo Damiano De Luca- Natascia Pellé	<i>Historica in papyris. I (2001-2002)</i>	231-238
Anna Passoni Dell'Acqua	<i>Byblica in papyris. II (2001)</i>	239-246
Mario Capasso	<i>Scrinia Curva. V</i>	250-255
Sergio Pernigotti	rec. a M. Arriaga (ed.), <i>Amalia Nizzoli, Memorie sull'Egitto, i costumi delle donne orientali e gli harem</i> , Bari 2002	257-262
Francesca Angiò	rec. a C. Austin-G. Bastianini (edd.), <i>Posidippi Pellaei quae supersunt omnia</i> , Milano 2002	263-273
Anna Maria Colaci	rec. a R. Criatore, <i>Gymnastic of the Mind. Greek Education in Hellenistic and Roman Egypt</i> , Princeton 2001	274-276
Natascia Pellé	rec. a F. Felici Ridolfi, <i>I luoghi dello spirito. Un itinerario storico-archeologico nell'Antico Egitto</i> , Roma 2001	277-279
Natascia Pellé	rec. a D.A. Flower, <i>I lidi della conoscenza. La storia dell'antica biblioteca di Alessandria</i> , Roma 2002	280-283
Maria Clara Cavalieri	rec. a C. Giordano-I. Kahn, <i>Testimonianze ebraiche a Pompei, Ercolano, Stabia e nelle città della Campania Felix</i> , Roma 2001	284-287
Ivana Denuzzo	rec. a P.P. Petrone-F. Fedele (edd.), <i>Vesuvio 79 A.D.: Vita e morte ad Ercolano</i> , Napoli 2002	288-293
	Libri ricevuti	295-298
	Notiziario	299-303
<b>12/2003</b>		
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5
Francesca Angiò	<i>Il nuovo Posidippo. (2001-2003)</i>	7-68
Ivana Denuzzo	<i>Le Storie di Alessandro Magno nei papiri</i>	69-98
Lara Guglielmo	<i>Micae Qumranicae. I Manoscritti di Qumran a quasi sessant'anni dalla scoperta</i>	99-114
Marie-Hélène Marganne	<i>Le médecin, la trousse et le livre dans le monde gréco-romain</i>	115-130
Enzo Puglia	<i>Schede demetriache</i>	131-142
Laura Tafuro	<i>A proposito dell'idromele nel POxy 1802 e nelle Quaestiones convivales di Plutarco</i>	143-148
Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia Papyrologica. IV (2003)</i>	151-177
Natascia Pellé	<i>Papyri Homericae. III (2002-2003)</i>	179-194
Natascia Pellé	<i>Historica in papyris. II (2002-2003)</i>	195-200
Anna Passoni Dell'Acqua	<i>Biblica in Papyris. III (2002)</i>	201-216
Mario Capasso	<i>Scrinia Curva. VI</i>	217-223
Maria Clara Cavalieri	rec. a M. Pagano (ed.), <i>Gli Scavi di Ercolano, Pompei 2003</i>	225-227
	Libri ricevuti	229-232
	Notiziario	233-237
<b>13/2004</b>		
Mario Capasso	<i>Μνήμη καὶ χάρις per Carlo Prato</i>	5
Pietro Giannini	<i>Carlo Prato e la papirologia</i>	7-10
Mario Capasso	<i>Sciatterie ed amnesie sul Fayyum</i>	11-24
Marco Bergamasco	<i>Ancora su POsl III 141</i>	25-36
Magali de Haro Sanchez	<i>Catalogue des papyrus iatromagiques grecs</i>	37-60
Georges Nachtergaele	<i>Portraits de momies et terres cuites. La boucle de l'enfance et les deux touffes</i>	61-72
Georges Nachtergaele	<i>Un ostrakon tombé dans l'oubli</i>	73-77
Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia papyrologica. V (2004)</i>	81-97

Natascia Pellé	<i>Papyri Homericæ. IV (2003-2004)</i>	99-116
Natascia Pellé	<i>Historica in papyris. III (2002-2003)</i>	117-122
Anna Passoni Dell'Acqua	<i>Byblica in papyris. IV (2003)</i>	123-153
Emilia Spinardi	rec. a S. Luca-F. D' Aiuto (edd.), <i>Νέα Ψώμη. Rivista di ricerche bizantinistiche I (2004)</i>	155-158
	Libri ricevuti	159-167
	Notiziario	169-172
<b>14/2005</b>		
Mario Capasso-		
Paola Davoli	<i>Premessa</i>	5-7
Alessandro Roccati	<i>Indirizzo di saluto</i>	9-12
Roger S. Bagnall	<i>Reflections on the Greek of the Narmouthis Ostraka</i>	13-21
Ian Begg	<i>Tebtynis: the Insula of the Papyri in 1934</i>	23-48
Mario Capasso	<i>Alcuni papiri figurati magici recentemente trovati a Soknopaiou Nesos</i>	49-66
Willy Clarysse	<i>Toponymy of Fayyum Villages in the Ptolemaic Period</i>	67-81
Sergio Daris	<i>Strutture urbanistiche di Soknopaiou Nesos nei papiri greci</i>	83-94
Paola Davoli	<i>The Temple Area of Soknopaiou Nesos</i>	95-124
Tomasz Derda	<i>The Arsinoite Komogrammateis and Their Komogrammateiai in the Roman Period</i>	125-134
Andrea Jördens	<i>Arsinoitische Landregister aus der Antoninenzeit</i>	135-144
Sandra L. Lippert	<i>Die Abmachungen der Priester-Einblicke in das Leben und Arbeiten in Soknopaiou Nesos</i>	145-155
Herwig Maehler	<i>Le scritte dell'archivio di Zenone e lo sviluppo della corsiva greca.</i>	157-177
Andrew Monson	<i>Private associations in the Ptolemaic Fayyum: the Evidence of Demotic Accounts</i>	179-196
Natascia Pellé	<i>Xénophon dans le Fayyum</i>	197-226
Nadine Quenouille	<i>Some Aspects of the Textile Industry in Roman Egypt</i>	227-250
Dominic W. Rathbone	<i>Mêchanai (Waterwheels) in the Roman Fayyum</i>	251-262
Fabian Reiter	<i>Ostraka di Bakchias dalle Campagne di Scavo 1999-2003</i>	263-281
Martin A. Stadler	<i>Zwischen Philologie und Archäologie: das Tägliche Ritual des Tempels in Soknopaiou Nesos</i>	283-302
Dorothy J. Thompson	<i>The Exceptionality of the Early Ptolemaic Fayyum</i>	303-310
Inge Uytterhoeven	<i>Hawara in the Graeco-Roman Period</i>	311-344
Ghislane Widmer	<i>Sobek who arises in the Primaeval Ocean (PBM EA 76638 and PStrasbourg Dem. 31)</i>	345-354
Andrew T. Wilburn	<i>Excavating Love Magic at Roman Karanis</i>	355-370
<b>15/2006</b>		
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5-6
	<i>Atti del Convegno "L'Accademia Ercolanese: 250 anni dalla fondazione"</i>	7
Aniello De Rosa	<i>I 250 anni dell'Accademia Ercolanese</i>	9-10
Mario Pagano	<i>La scoperta di Ercolano, la fondazione e la lunga storia dell'Accademia Ercolanese</i>	11-48
Mario Capasso	<i>L'Accademia Ercolanese e la Papirologia</i>	49-64
Anna Angeli	<i>Luigi Caterino, editore del decimo libro del trattato filodemeo Sui vizi (VH III, Neapoli 1827)</i>	65-86
Rosaria Ciardiello	<i>Le Antichità di Ercolano esposte: contributi per la ricomposizione dei contesti pittorici antichi</i>	87-106
Umberto Pappalardo	<i>Il Giappone e Pompei: per la diffusione delle iconografie pittoriche</i>	107- 110
Enzo Puglia	<i>I lavori degli Accademici fra Collectio Prior e Collectio Altera</i>	111-126
Flavio Russo	<i>Il ruolo delle telecomunicazioni nell'operazione di soccorso di Plinio il Vecchio</i>	127-146

Lucia Amalia Scatozza Höricht	<i>L'instrumentum ercolanese: stato degli studi e prospettive della ricerca</i>	147-161
Marina Taliercio Mensitieri	<i>Rinvenimenti monetali ad Ercolano</i>	163-200
Mario Capasso	<i>Giochi enigmistici a Bakchias</i>	201-210
Mario Capasso-Natascia Pellé	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Dodicesima, Tredicesima, Quattordicesima e Quindicesima Campagna (2003-2006)</i>	211-237
Paolo Radiciotti (con Serena Ammirati)	<i>Palaeographia Papyrologica. VI (2005)</i>	241-263
Anna Passoni Dell'Acqua	<i>Biblica in papyris. V (2004)</i>	265-307
Anna Passoni Dell'Acqua	rec. a K. Blouin, <i>Le conflit judéo-alexandrin de 38-41. L'identité juive à l'épreuve</i> , Paris 2005	309-318
Maria Clara Cavalieri	rec. a M. Pagano, <i>I primi anni degli scavi di Ercolano, Pompei e Stabiae. Raccolta e studio dei documenti e disegni inediti</i> , Roma 2005	319-320
Paolo Radiciotti	rec. a R. Sharpe, <i>Titulus. I manoscritti come fonte per l'identificazione dei testi mediolatini</i> , Roma 2005	321-326
	Libri ricevuti	327-333
	Notiziario	333-338
<b>16/2007</b>		
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5-6
Abdel Latif H. Effendi- S.S. Darwish	<i>Experimental Studies on Some Consolidants used for Cellulosic Manuscripts Conservation (Papyrus and Paper)</i>	7-18
Mario Capasso- Natascia Pellé	<i>Il restauro della Charta Borgiana (SB I 5124)</i>	19-26
Mario Capasso- Natascia Pellé- Abdel Latif Hassan Effendi	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Sedicesima e Diciassettesima Campagna (2007-2008) e il restauro dei papiri dell'Università di Ain Shams (Cairo): Prima e Seconda Campagna (2006 e 2008)</i>	27-56
Mario Capasso	<i>Una nuova edizione dell'Esilio di Favorino</i>	57-67
Alessandro Capone	<i>Dalla corrispondenza Dziatzko-Vitelli: Terenzio, Lucano e la morte del figlio</i>	69-79
Piera Musardo	<i>L'attività doganale a Soknopaiou Nesos</i>	81-171
Maria Chiara Scappaticcio	<i>A proposito della Charta Corneliana</i>	173-184
Paolo Radiciotti (con Serena Ammirati)	<i>Palaeographia Papyrologica. VII (2006-2008)</i>	187-228
Anna Passoni Dell'Acqua	<i>Biblica in papyris. VI (2005)</i>	229-251
Mario Capasso	<i>Rassegna su Soknopaiou Nesos. I. 2006-2008</i>	253-265
Enzo Puglia	rec. a <i>Papiri della Società Italiana: Volume XV (nn. 1453-1574)</i> , a c. di (†) V. Bartoletti, G. Bastianini, G. Messeri, F. Montanari, R. Pintaudi, Firenze 2008	267-271
	Libri ricevuti	273-289
	Notiziario	291-304
<b>17/2008</b>		
Mario Capasso	<i>Premessa</i>	5
Mario Capasso- Natascia Pellé	<i>Il restauro dei Papiri dell'Università di Ain Shams (Cairo): Terza Campagna (2009)</i>	7-14
Livio Preite	<i>Polibio XI 13-16 in PBerol inv. 9570 + PRyl I 60</i>	15-39
Enzo Puglia	<i>I principi argivi ad Itaca (PSI XV 1473 = TrGF 2 F 668)</i>	41-50

Paolo Radiciotti	<i>Per Knut Kleve. Riflessioni sulla paleografia</i>	51-60
Francesco Valerio	<i>PLond inv. 187 recto = PLondLit 114. Testo, traduzione e commento</i>	61-83
Mario Capasso	<i>Scrinia Curva. VII</i>	87-94
Serena Ammirati-		
Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia Papyrologica. VIII (2009)</i>	95-128
Natascia Pellé	<i>Papyri Homericae. V (2005-2009)</i>	129-138
Natascia Pellé	<i>Historica in papyris. IV (2004-2009)</i>	139-144
Natascia Pellé	rec. a G. Cavallo, <i>La scrittura greca e latina dei papiri. Una introduzione</i> , Pisa-Roma 2008	145-154
Francesca Angiò	rec. a «E cantando danzerò». <i>PLitGoodSpeed 2</i> , introduzione, testo critico, traduzione e commento a c. di C. Meliadò, Messina 2008	155-159
	Libri ricevuti	161-170
	Notiziario	171-179
<b>18-19/2009-2010</b>		
Giuseppina Azzarello	<i>Olives and more in PFay 102: complete edition of an account from the Gemellos' archive</i>	5-36
Mario Capasso-		
Valeria Filieri-		
Gabriele Giancane-		
Natascia Pellé-		
Ludovico Valli	<i>Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni di papiro di epoca romana e di papiri moderni</i>	37-53
Paola Gagliardi	<i>I vv. 6-9 del papiro di Gallo: uno sguardo d'insieme</i>	55-80
Dario Internullo	<i>Caratteristiche cancelleresche nei papiri di Avito (Par. lat. 8913+8914)</i>	81-101
Enzo Puglia	<i>Schede demetriache II</i>	103-108
Sayed Yamani	<i>Cemeteries of Late Period in Dakhla Oasis</i>	109-139
Serena Ammirati-		
Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia Papyrologica. IX (2010)</i>	143-179
Alberto Buonfino	rec. a M. Berti-V. Costa, <i>La biblioteca di Alessandria. Storia di un paradiso perduto</i> , Tivoli 2010	181-182
	Libri ricevuti	183-190
	Notiziario	191-197
<b>20-21/2011-2012</b>		
Mario Capasso	<i>Per Paolo Radiciotti</i>	5-10
Mario Capasso	<i>La noia di Jacqueline</i>	11-16
Gianluca Del Mastro	<i>Il PHerc 566: L'Echelao di Epicuro</i>	17-24
Dario Internullo	<i>Cicerone latino-greco. Corpus dei papiri bilingui delle Catilinarie di Cicerone</i>	25-152
Natascia Pellé	<i>Il restauro dei papiri ossirinchi greci della Sackler Library di Oxford. Prima Campagna (2012)</i>	
Eline Scheerlinck	<i>Inheritance disputes and violence in women's petitions from Ptolemaic Egypt</i>	
Mario Capasso	<i>Scrinia curva. VIII</i>	
Serena Ammirati-		
Paolo Radiciotti	<i>Palaeographia Papyrologica. X (2011)</i>	
Paola Gagliardi	<i>Rassegna bibliografica sul papiro di Gallo (2004-2012)</i>	
	Libri ricevuti	
	Notiziario	

## B. INDICE DEI COLLABORATORI

Abd el-Aal Ahmed	<i>Un rilievo frammentario di Amenemhat III a Medinet el-Fayyum</i>	vol. 10
Ammirati Serena	<i>Palaeographia Papyrologica. VI (2005)</i>	15
	<i>Palaeographia Papyrologica. VII (2006-2008)</i>	16
	<i>Palaeographia Papyrologica. VIII (2009)</i>	17
	<i>Palaeographia Papyrologica. IX (2010)</i>	18-19
	<i>Palaeographia Papyrologica. X (2011)</i>	20-21
Andorlini Isabella	<i>Ricevuta di un versamento in grano al thesauros di Solomò</i>	9
Angeli Anna	<i>Aristippo nella Retorica di Filodemo (PHerc. 1004, col. XLI)</i>	1
	<i>Lo svolgimento dei papiri carbonizzati</i>	3
	<i>Problemi di svolgimento di papiri carbonizzati</i>	4
	<i>Due bilanci papirologici</i>	8
	<i>Necessità e autodeterminazione nel De ira di Filodemo (PHerc 182 fr. 12 Indelli)</i>	9
	<i>Nuove letture nel PHerc 225 (Philod., De mus. IV)</i>	10
	<i>Luigi Caterino, editore del decimo libro del trattato filodemeo Sui vizi (VH III, Neapoli 1827)</i>	15
Angiò Francesca	<i>Posidippo di Pella e la vecchiaia (a proposito di PBerol inv. 14283)</i>	6
	<i>Particolarità lessicali in papiri attribuiti a Cherilo di Samo</i>	7
	rec. a G. Bastianini-C. Gallazzi, <i>Posidippo di Pella. Epigrammi (P. Mil. Vogl. VIII 309)</i> , Milano 2001	10
	rec. a C. Austin-G. Bastianini (edd.), <i>Posidippi Pellaei quae supersunt omnia</i> , Milano 2002	11
	<i>Il nuovo Posidippo. (2001-2003)</i>	12
	rec. a «E cantando danzerò». <i>PLitGoodSpeed 2</i> , introduzione, testo critico, traduzione e commento a c. di C. Meliadó, Messina 2008	17
	<i>Il Περί Κυρήνης di Acesandro in POxy 2637, fr. 5, col. II A 5-15</i>	6
Axer Jerzy	<i>Un'edizione bilingue di In Catilinam I di Cicerone della fine del IV secolo. Problemi paleografici</i>	1
Azzarello Giuseppina	<i>Olives and more in PFay 102: complete edition of an account from the Gemellos' archive</i>	18-19
Bagnall Roger S.	<i>An Arsinoite Metropolitan Landowning Family of the Fourth Century</i>	2
	<i>Reflections on the Greek of the Narmouthis Ostraka</i>	14
Bandiera Adriana	<i>Herodot. I 126.5 in POxy. 3374 fr. 15?</i>	4

Barbantani Silvia	<i>Epinici in distici di età ellenistica. Una composizione sul pugilato? Nota su PSchubart 13 (OBerol 9303)</i>	9
Basile Corrado	<i>Le cause che hanno determinato i diversi stati di conservazione dei papiri ercolanesi</i>	3
Bastianini Guido	<i>Tipologie dei rotoli e problemi di ricostruzione PMilVogl I 18: perché l'interruzione?</i>	4 9
Bearzot Cinzia	<i>La XX orazione pseudolisiana e la "prima restaurazione" della democrazia nel 410</i>	9
Begg Ian	<i>Tebtynis: the Insula of the Papyri in 1934</i>	14
Bélis Annie	<i>À propos d'un contrat d'apprentissage d'aulète (Alexandrie; an 17 d'Auguste = 13<sup>e</sup>)</i>	2
Belloni Luigi	<i>Il silenzio della βασίλεια (POxy 2382 = TrGF II 664; Hdt. I 10-11)</i>	9
Bergamasco Marco	<i>Ancora su POsl III 141</i>	13
Bitelli Gabriele	<i>Il contributo della geomatica per l'archeologia: esempi dal rilevamento del sito di Bakchias Una realizzazione in realtà virtuale per la consultazione e l'esplorazione in remoto di un sito archeologico: la casa VIII in Bakchias</i>	8 8
Bouquiaux-Simon Odette	<i>Les témoignages papyrologiques d'Euripide: liste sommaire arrêtée au 1/6/1990</i>	1
Buonfino Alberto	<i>rec. a M. Berti-V. Costa, La biblioteca di Alessandria. Storia di un paradiso perduto, Tivoli 2010</i>	18-19
Burzacchini Gabriele	<i>Ancora su ΑΥΚΑΙΧΜΙΑΙΣ (Alc. 130 b, 10 V.)</i>	1
Camassi Romano	<i>Una realizzazione in realtà virtuale per la consultazione e l'esplorazione in remoto di un sito archeologico: la casa VIII in Bakchias</i>	8
Capasso Mario	<i>Appunti sui papiri ercolanesi. II Premessa Frammento di conto relativo a legumi (PUL inv. G 118) Rileggendo il PFouad III 74 Premessa I titoli nei papiri ercolanesi. I: un nuovo esempio di doppia sottoscrizione nel PHerc. 1675 Alcuni aspetti e problemi della Papirologia Ercolanese oggi Introduzione Per la storia della Papirologia Ercolanese. III: il Piaggio a lavoro (da un documento e un disegno inediti) Premessa Cento anni di studi sui papiri di Bakchias: dallo scavo di Grenfell, Hunt e Hogarth ai rinvenimenti del 1996 e del 1997 Per la storia della Papirologia Ercolanese. IV: un nuovo disegno inedito del PHerc 1675 (Filodemo, L'Adulazione) eseguito dal Piaggio</i>	1 2 2 2 3 3 4 5 5 6 6 6

<i>Scrinia curva. I</i>	6
<i>Premessa</i>	7
<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo:</i>	
<i>Seconda e Terza Sessione di Lavoro (1998)</i>	7
<i>I titoli nei papiri ercolanesi. IV: altri tre esempi di titoli iniziali</i>	7
<i>Un lettore frettoloso (e un po' radical-chic)</i>	7
<i>Scrinia curva. II</i>	7
<i>Introduzione</i>	8
<i>Sei anni di scavo a Bakchias (1993-1998): bilancio papirologico</i>	8
<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo:</i>	
<i>Quarta e Quinta Sessione di lavoro (1999)</i>	8
<i>La falsa falsificazione del De Bello Actiaco (PHerc 817).</i>	
<i>A proposito di un paradosso ercolanese</i>	8
<i>Scrinia curva. III</i>	8
<i>Premessa</i>	9
<i>Per la storia della Papirologia Ercolanese VIII</i>	9
<i>Premessa</i>	10
<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo:</i>	
<i>Sesta, Settima ed Ottava Sessione di Lavoro (2000-2001)</i>	10
<i>Scrinia curva. IV</i>	10
<i>Premessa</i>	11
<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Nona,</i>	
<i>Decima ed Undicesima Sessione di Lavoro (2001-2002)</i>	11
<i>Scrinia Curva. V</i>	11
<i>Premessa</i>	12
<i>Scrinia Curva. VI</i>	12
<i>Μνήμη καὶ χάρις per Carlo Prato</i>	13
<i>Sciatterie ed amnesie sul Fayyum</i>	13
<i>Premessa</i>	14
<i>Alcuni papiri figurati magici recentemente trovati a Soknopaiou Nesos</i>	14
<i>Premessa</i>	15
<i>L'Accademia Ercolanese e la Papirologia</i>	15
<i>Giochi enigmistici a Bakchias</i>	15
<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo:</i>	
<i>Dodicesima, Tredicesima, Quattordicesima e</i>	
<i>Quindicesima Campagna (2003-2006)</i>	15
<i>Premessa</i>	16
<i>Il restauro della Charta Borgiana (SB I 5124)</i>	16
<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Sedicesima</i>	
<i>e Diciassettesima Campagna (2007-2008) e il restauro dei papiri</i>	
<i>dell'Università di Ain Shams (Cairo): Prima</i>	
<i>e Seconda Campagna (2006 e 2008)</i>	16
<i>Una nuova edizione dell'Esilio di Favorino</i>	16
<i>Rassegna su Soknopaiou Nesos. I. 2006-2008</i>	16
<i>Premessa</i>	17
<i>Il restauro dei Papiri dell'Università di Ain Shams</i>	
<i>(Cairo): Terza Campagna (2009)</i>	17
<i>Scrinia Curva. VII</i>	17
<i>Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni</i>	
<i>di papiro di epoca romana e di papiri moderni</i>	18-19

	<i>La noia di Jacqueline</i>	20-21
	<i>Per Paolo Radiciotti</i>	20-21
	<i>Scrinia curva. VIII</i>	20-21
Capone Alessandro	<i>Dalla corrispondenza Dziatzko-Vitelli: Terenzio, Lucano e la morte del figlio</i>	16
Casarico Loisa	<i>Tre lettere del IV secolo</i>	9
Cavaliere Maria Clara	rec. a R. Janko, Philodemus. <i>On Poems I</i> , Oxford 2000	10
	<i>La Rassegna dei Filosofi di Filodemo: scuola eleatica ed abderita (PHerc 327) e scuola pitagorica (PHerc 1508)?</i>	11
	rec. a C. Giordano-I. Kahn, <i>Testimonianze ebraiche a Pompei, Ercolano, Stabia e nelle città della Campania Felix</i> , Roma 2001	11
	rec. a M. Pagano (ed.), <i>Gli Scavi di Ercolano, Pompei 2003</i>	12
	rec. a M. Pagano, <i>I primi anni degli scavi di Ercolano, Pompei e Stabiae. Raccolta e studio dei documenti e disegni inediti</i> , Roma 2005	15
Cazzato Antonella	rec. a C. Basile-A. Di Natale, <i>Indagine analitica per l'identificazione dei composti usati dalle antiche fabbriche di carta di papiro</i> , Siracusa 1999	8
Ciardello Rosaria	<i>Le Antichità di Ercolano esposte: contributi per la ricomposizione dei contesti pittorici antichi</i>	15
Clarysse Willy	<i>Scribi egiziani che scrivono greco</i>	4
	<i>Demotic for Papyrologists. A first acquaintance</i>	4
	<i>Toponymy of Fayyum Villages in the Ptolemaic Period</i>	14
Cocurullo Michela	<i>Il contributo dei papiri alla conoscenza di Lisia</i>	10
Colaci Anna Maria	rec. a R. Cribiore, <i>Gymnastic of the Mind. Greek Education in Hellenistic and Roman Egypt</i> , Princeton 2001	11
Cozzolino Andrea	<i>Recenti studi sul De Bello Actiaco</i>	8
Criscuolo Lucia	<i>Frammenti di testi tolemaici dai Papyri Lupienses</i>	2
	<i>Una petizione frammentaria al dieceta Athenodoros (PMed. inv. 83.33)</i>	2
D'Alessandro Margherita	<i>Gli scritti di Antonio Piaggio: Indice cronologico</i>	5
D'Orazio Loredana	<i>Identificazione e stato di conservazione dei materiali costituenti il supporto di papiri del Museo Egizio del Cairo (Egitto)</i>	10
Daris Sergio	<i>Il lessico dei papiri greci</i>	4
	<i>I papiri letterari di Ossirinco</i>	5
	<i>La topografia del Fayyum: la testimonianza dei papiri</i>	5
	<i>Appunti sui manoscritti ossirinchi di Menandro</i>	6
	<i>I quartieri di Arsinoe: materiali e note</i>	10
	<i>Strutture urbanistiche di Soknopaiou Nesos nei papiri greci</i>	14
Darwish S.S.	<i>Experimental Studies on Some Consolidants used for Cellulosic Manuscripts Conservation (Papyrus and Paper)</i>	16



Davoli Paola	rec. a S. Ikram-A. Dodson, <i>The Mummy in Ancient Egypt. Equipping the Dead for Eternity</i> , Cairo 1998	7
	<i>Sei anni di scavo a Bakchias (1993-1998): bilancio archeologico</i>	8
	<i>Studio preliminare dei sigilli in argilla dell'area templare di Bakchias (Fayyum)</i>	9
	<i>Un rilievo frammentario di Amenemhat III a Medinet el-Fayyum</i>	10
	<i>Premessa</i>	14
	<i>The Temple Area of Soknopaiou Nesos</i>	14
De Giorgi Maria Carla	<i>Papiri greci di argomento musicale: status e prospettive di ricerca</i>	4
De Haro Sanchez Magali	<i>Catalogue des papyrus iatromagiques grecs</i>	13
De Luca Cosimo Damiano	rec. a T. Reekmans, <i>La consommation dans les Archives de Zénon</i> , Bruxelles 1996	6
	<i>A proposito di alcuni grammatici e della cronologia di Apollodoro di Atene nel POxy 1241</i>	7
	<i>Per l'interpretazione del POxy XX 2260 (Apollodorus Atheniensis, Περὶ θεῶν)</i>	8
	<i>Per una nuova ricostruzione del PKöln III 126 col. I 1-4 (Apollodorus Atheniensis, Περὶ θεῶν)</i>	8
	rec. a L. Rossetti, <i>Introduzione alla Filosofia antica e altri "ferri del mestiere"</i> , Bari 1998	8
	<i>Per una nuova interpretazione della testimonianza su Apollonio di Acarne nel PMert II 55</i>	10
	<i>Per una nuova interpretazione di POxy 4458 (Posidonio, opera incerta) col. II 19-21</i>	11
	<i>Historica in papyris. I (2001-2002)</i>	11
De Martino Francesco	<i>Saffo, senza miracoli (appunti sul fr. 31 Voigt)</i>	1
De Rosa Aniello	<i>I 250 anni dell'Accademia Ercolanese</i>	15
De Salvia Fulvio	<i>Λ'ᾠστρακὸν θαλάσσιον nei papiri magici greco-egiziani</i>	1
De Vitis Rosa	<i>La testimonianza sullo storico Filarco nel POxy 1801</i>	5
Delattre Daniel	<i>Combien de livres comptaient les Commentaires Sur la musique de Philodème? À propos d'un contrat d'apprentissage d'aulète (Alexandrie; an 17 d'Auguste = 13<sup>a</sup>)</i>	1 2
Del Mastro Gianluca	<i>Il PHerc 566: L'Echelao di Epicuro</i>	20-21
Denuzzo Ivana	rec. a P.P. Petrone-F. Fedele (edd.), <i>Vesuvio 79 A.D.: Vita e morte ad Ercolano</i> , Napoli 2002	11
	<i>Le Storie di Alessandro Magno nei papiri</i>	12
Derda Tomasz	<i>The Arsinoite Komogrammateis and Their Komogrammateiai in the Roman Period</i>	14
Di Bitonto Kasser Anna	<i>Biglietto per la revoca di un flautista</i>	9

Dorandi Tiziano	<i>Marginalia papyrologica</i>	3
Effendi Abd el-Latif H.	<i>Comparative Study of the Sheets Similar to Papyrus, Manufactured from Different Plants</i>	11
	<i>Experimental Studies on Some Consolidants used for Cellulosic Manuscripts Conservation (Papyrus and Paper)</i>	16
	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Sedicesima e Diciassettesima Campagna (2007-2008) e il restauro dei papiri dell'Università di Ain Shams (Cairo): Prima e Seconda Campagna (2006 e 2008)</i>	16
Falivene Maria Rosaria	<i>La città delle ancore (Αγκυρών πόλις) e il villaggio delle isole (Νήσων κώμη)</i>	4
Ferone Claudio	<i>Il frammento di Sosilo sulla battaglia dell'Ebro del 217 a.C. (F. Gr. Hist. 176 fr. 1)</i>	1
	<i>A proposito di Plutarco, Pelopidas 7, 1-2 (PHeid. 209)</i>	1
	<i>Ancora su FGrHist 176 fr. 1</i>	5
Filieri Valeria	<i>Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni di papiro di epoca romana e di papiri moderni</i>	18-19
Foraboschi Daniele	<i>PLaur IV 138: frammento su Alessandro Magno (IV d.C.)</i>	9
Fosse Brynjulf	<i>Revival of the Oslo Papyrus Collection</i>	3
Gagliardi Paola	<i>I vv. 6-9 del papiro di Gallo: uno sguardo d'insieme</i>	18-19
	<i>Rassegna bibliografica sul papiro di Gallo (2004-2012)</i>	20-21
Gallazzi Claudio	<i>Ricevute scritte su etichette di legno</i>	9
	<i>"Purtroppo" e "Appena" usati a proposito?</i>	11
Giancane Gabriele	<i>Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni di papiro di epoca romana e di papiri moderni</i>	18-19
Giancaspro Mauro	<i>Prefazione</i>	5
Giannini Pietro	<i>Premessa</i>	1
	<i>Premessa</i>	4
	<i>Premessa</i>	5
	<i>Premessa</i>	8
	<i>Carlo Prato e la papirologia</i>	13
Gigante Marcello	<i>Quando interloquisce un papiro</i>	1
Guglielmo Lara	<i>Micae Qumranicae. I Manoscritti di Qumran a quasi sessant'anni dalla scoperta</i>	12
Harrauer Hermann	<i>Zwei Isokratespapyri</i>	1
Hassan Sayed	<i>An Unpublished Papyrus from the Collection of the Cairo Egyptian Museum</i>	6
Hölbl Günther	<i>Aussagen zur Ägyptischen Religion in den Zenonpapyri</i>	2

Immarco Rosanna	<i>La colonna VI del carme De bello Actiaco (PHerc. 817)</i>	1
	<i>Breve nota sulla coronide del PHerc. 817</i>	3
Indelli Giovanni	<i>I papiri di Lisia: alcune osservazioni</i>	9
Internullo Dario	<i>Caratteristiche cancelleresche nei papiri di Avito (Par. lat. 8913+8914)</i>	18-19
	<i>Cicerone latino-greco. Corpus dei papiri bilingui delle Catilinarie di Cicerone</i>	20-21
Ippolito Flavia	<i>Alcune considerazioni sul titolo finale del PHerc 873 (Filodemo, La Conversazione)</i>	7
	<i>La produzione tessile a Bakchias nelle testimonianze papirologiche</i>	7
	<i>L'economia di Bakchias. II: l'attività doganale secondo le testimonianze dei papiri rec. a S. Russo, I gioielli nei papiri di età greco-romana, Firenze 1999</i>	8
	<i>Un frammento greco di contenuto non identificato conservato nel Museo del Papiro di Siracusa</i>	8
		9
Jarcho Viktor	<i>Von der Neurung bis zum Truismus – Ein Vers</i>	1
	<i>Zum PKöln VI 242</i>	1
	<i>Über die Bruchstücke des plautinischen Kolax</i>	1
Jördens Andrea	<i>Arsinoitische Landregister aus der Antoninenzeit</i>	14
Kleve Knut	<i>Honey from the Garden of Epicurus</i>	1
	<i>Revival of the Oslo Papyrus Collection</i>	3
Kussl Rolf	<i>Ninos-Roman</i>	5
Landucci Gattinoni Franca	<i>Il ruolo di Adimanto di Lampsaco nella Basileía di Demetrio Poliorcete</i>	9
Laursen Simon	<i>The Summary of Epicurus On Nature Book 25</i>	1
Leach Bridget	<i>Papyrus conservation at the British Museum</i>	3
Lippert Sandra L.	<i>Die Abmachungen der Priester-Einblicke in das Leben und Arbeiten in Soknopaïou Nesos</i>	14
Longo Auricchio Francesca	<i>Honey from the Garden of Epicurus</i>	1
	<i>L'interesse della ricerca inglese ai Papiri Ercolanesi nell'Ottocento: alcune osservazioni</i>	9
Luppe Wolfgang	<i>Das mytologische Fragment PYale 110</i>	1
	<i>Πρέσβυς εὐάντητος- Πρέσβυς δυσάντητος. Poseidipp IV 30-35</i>	11
Maehler Herwig	<i>Il contributo dei papiri alla letteratura classica</i>	4
	<i>Le scritture dell'archivio di Zenone e lo sviluppo della corsiva greca</i>	14
Malnati Aristide	<i>Revisione di PMil. Vogl. I 7 = Pack<sup>2</sup> 1898</i>	1
	<i>Qualche correzione a PCair 10295 e a PCair 10325</i>	7
	<i>Proposta di nuova lettura a 7Q5, 2</i>	8
Mancarella Carlo	<i>Identificazione e stato di conservazione dei materiali costituenti il supporto di papiri del Museo Egizio del Cairo (Egitto)</i>	10

---

Mandilaras Basil	<i>A new Papyrus Fragment of the Certamen Homeri et Hesiodi</i>	1
Manfredi Manfredo	<i>Lettera di Ermete alla moglie</i>	9
Manganaro Livia	rec. a E. Puglia, <i>La cura del libro nel mondo antico</i> , Napoli 1997	6
Manolli Paola	rec. a M. Pagano, <i>Ercolano. Itinerario archeologico ragionato</i> , Napoli 1997	6
Mansi Maria Gabriella	<i>Per un profilo di Camillo Paderni</i>	5
Marganne Marie-Hélène	<i>Le médecin, la trousse et le livre dans le monde gréco-romain</i>	12
Marra Maria	rec. a R. MacLeod, <i>The Library of Alexandria. Centre of Learning in the Ancient World</i> , London-New York 2000	10
Martina Antonio	<i>PLitLond 77, i frammenti della Medea di Neofrone e la Medea di Euripide</i>	9
Martuscelli Ezio	<i>Identificazione e stato di conservazione dei materiali costituenti il supporto di papiri del Museo Egizio del Cairo (Egitto)</i>	10
McNamee Kathleen	<i>Annotated Papyri of Homer</i>	1
Menci Giovanna	<i>Latinismi nei papiri tachigrafici</i>	9
Menei Eve	<i>Éléments pour une histoire de la conservation des papyri</i>	3
Mertens Paul	<i>Les témoignages papyrologiques d'Euripide: liste sommaire arrêtée au 1/6/1990</i>	1
Messori Savorelli Gabriella	PL III/145	2
Monson Andrew	<i>Private associations in the Ptolemaic Fayyum: the Evidence of Demotic Accounts</i>	14
Montevecchi Orsolina	<i>Natura e metodi della Papirologia attraverso le vicende di un documento (PMed. 3 + PCol. inv. 8)</i>	4
Musardo Piera	<i>L'attività doganale a Soknopaiou Nesos</i>	16
Nachtergaeel Georges	<i>La fusion de Bakchias et d'Hèphaistias d'après les reçus de taxes de l'époque romaine</i>	9
	<i>Portraits de momies et terres cuites. La boucle de l'enfance et les deux touffes</i>	13
	<i>Un ostrakon tombé dans l'oubli</i>	13
Obbink Dirk	<i>Philodemus' De Pietate: Argument, Organization and Authorship</i>	4
Pagano Mario	<i>La scoperta di Ercolano, la fondazione e la lunga storia dell'Accademia Ercolanese</i>	15
Pappalardo Umberto	<i>Il Giappone e Pompei: per la diffusione delle iconografie pittoriche</i>	15

---

Passoni Dell'Acqua Anna	<i>Biblica in Papyris. I</i> (2000)	10
	<i>Biblica in papyris. II</i> (2001)	11
	<i>Biblica in Papyris. III</i> (2002)	12
	<i>Biblica in papyris. IV</i> (2003)	13
	<i>Biblica in papyris. V</i> (2004)	15
	rec. a K. Blouin, <i>Le conflit judéo-alexandrin de 38-41. L'identité juive à l'épreuve</i> , Paris 2005	15
	<i>Biblica in papyris. VI</i> (2005)	16
Pattoni Maria Pia	<i>La fastosa entrata del guerriero come modulo teatrale eschileo: il caso di Cicno, Memnone e Reso</i>	9
Pellé Natascia	<i>Papyri Homericae. I</i> (1999-2000)	10
	<i>A proposito di Nireo e Peneleo nel Bellum Troianum di Ditti Cretese: POxy XXXI 2539</i>	11
	<i>Papyri Homericae. II</i> (2001-2002)	11
	<i>Historica in papyris. I</i> (2001-2002)	11
	rec. a F. Felici Ridolfi, <i>I luoghi dello spirito. Un itinerario storico-archeologico nell'Antico Egitto</i> , Roma 2001	11
	rec. a D.A. Flower, <i>I lidi della conoscenza. La storia dell'antica biblioteca di Alessandria</i> , Roma 2002	11
	<i>Papyri Homericae. III</i> (2002-2003)	12
	<i>Historica in papyris. II</i> (2002-2003)	12
	<i>Papyri Homericae. IV</i> (2003-2004)	13
	<i>Historica in papyris. III</i> (2002-2003)	13
	<i>Xénophon dans le Fayyum</i>	14
	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Dodicesima, Tredicesima, Quattordicesima e Quindicesima Campagna</i> (2003-2006)	15
	<i>Il restauro della Charta Borgiana (SB I 5124)</i>	16
	<i>Il restauro dei papiri del Museo Egizio del Cairo: Sedicesima e Diciassettesima Campagna</i> (2007-2008) e <i>il restauro dei papiri dell'Università di Ain Shams (Cairo): Prima e Seconda Campagna</i> (2006 e 2008)	16
	<i>Il restauro dei Papiri dell'Università di Ain Shams (Cairo): Terza Campagna</i> (2009)	17
	<i>Papyri Homericae. V</i> (2005-2009)	17
<i>Historica in papyris. IV</i> (2004-2009)	17	
rec. a G. Cavallo, <i>La scrittura greca e latina dei papiri. Una introduzione</i> , Pisa-Roma 2008	17	
<i>Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni di papiro di epoca romana e di papiri moderni</i>	18-19	
<i>Il restauro dei papiri ossirinchi greci della Sackler Library di Oxford. Prima Campagna</i> (2012)	20-21	
Pernigotti Sergio	<i>Introduzione alla Papirologia Copta</i>	4
	<i>La topografia del Fayyum nei suoi aspetti archeologici</i>	5
	<i>Ancora su Deir Abu Lifa</i>	5
	<i>Qualche osservazione sugli ostraka di Medinet Madi</i>	7
	<i>Premessa</i>	9

	<i>Stratificazioni toponomastiche nel Fayyum</i>	9
	<i>Tre papiri ieratici della Collezione di Lecce (PUL I 1-3)</i>	10
	rec. a M. Arriaga (ed.), <i>Amalia Nizzoli, Memorie sull'Egitto, i costumi delle donne orientali e gli harem</i> , Bari 2002	11
Perusino Franca	<i>Menandro e il simposio: nota al POxy. 3705</i>	4
Pintaudi Rosario	<i>Frammento con citazione omerica: romanzo?</i>	1
Polcaro Carmen	<i>Identificazione e stato di conservazione dei materiali costituenti il supporto di papiri del Museo Egizio del Cairo (Egitto)</i>	10
Preite Livio	<i>Polibio XI 13-16 in PBerol inv. 9570 + PRyl I 60</i>	17
Pruneti Paola	<i>Note lessicali a proposito di un documento zenoniano</i>	2
	<i>Dai Papyri Lupienses</i>	6
	<i>Spania: un villaggio che sta per tornare alla luce?</i>	9
Puglia Enzo	<i>Altri frammenti del papiro ercolanese sulla procreazione</i>	1
	<i>Notizie sul restauro librario antico da Plinio, Nat. Hist. XIII 81-82</i>	3
	<i>Fra glutinatores e scribi</i>	4
	<i>Ancora sull'elenco di libri trådito da PVars 5 verso</i>	5
	<i>La sottoscrizione del libro XXVIII Sulla natura di Epicuro (PHerc 1479/1417)</i>	6
	<i>Filodemo da Alessandria ad Atene (a proposito di PHerc 1021 XXXIV 1-8)</i>	7
	<i>Senarco di Seleucia nella Storia dell'Accademia di Filodemo (PHerc 1021 XXXV 2-18)</i>	7
	<i>Considerazioni bibliologiche e testuali sulla raccolta di epigrammi di POxy 3724</i>	9
	<i>L'invio di rotoli scrittori in alcune lettere su papiro</i>	10
	<i>Schede demetriache</i>	12
	<i>I lavori degli Accademici fra Collectio Prior e Collectio Altera</i>	15
	rec. a <i>Papiri della Società Italiana: Volume XV (nn. 1453-1574)</i> , a c. di (†) V. Bartoletti, G. Bastianini, G. Messeri, F. Montanari, R. Pintaudi, Firenze 2008	16
	<i>I principi argivi ad Itaca (PSI XV 1473 = TrGF 2 F 668)</i>	17
	<i>Schede demetriache II</i>	18-19
Quenouille Nadine	<i>Some Aspects of the Textile Industry in Roman Egypt</i>	14
Quirke Stephen	<i>An Early Conservation Register of Work Undertaken on Egyptian Papyri for the British Museum, 1838-1842</i>	3
Radiciotti Paolo	<i>Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nell'antichità</i>	6
	<i>Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nella tarda antichità</i>	7
	<i>La falsa falsificazione del De Bello Actiaco (PHerc 817).</i>	
	<i>A proposito di un paradosso ercolanese</i>	8
	<i>Palaeographia Papyrologica. I</i>	8
	<i>Palaeographia Papyrologica. II (1999)</i>	10
	<i>Palaeographia papyrologica. III (2000-2002)</i>	11

	<i>Palaeographia Papyrologica. IV (2003)</i>	12
	<i>Palaeographia papyrologica. V (2004)</i>	13
	<i>Palaeographia Papyrologica. VI (2005)</i>	15
	rec. a R. Sharpe, <i>Titulus. I manoscritti come fonte per l'identificazione dei testi mediolatini</i> , Roma 2005	15
	<i>Palaeographia Papyrologica. VII (2006-2008)</i>	16
	<i>Per Knut Kleve. Riflessioni sulla paleografia</i>	17
	<i>Palaeographia Papyrologica. VIII (2009)</i>	17
	<i>Palaeographia Papyrologica. IX (2010)</i>	18-19
	<i>Palaeographia Papyrologica. X (2011)</i>	20-21
Ranocchia Graziano	<i>Filodemo e il Περί τοῦ κουφίζειν ὑπερηφανίας. Contributo ad una nuova edizione del PHerc 1008</i>	10
Rathbone Dominic W.	<i>Mêchanai (Waterwheels) in the Roman Fayyum</i>	14
Reiter Fabian	<i>Ostraka di Bakchias dalle Campagne di Scavo 1999-2003</i>	14
Renna Enrico	<i>Il ruolo del λογισμός in Ippocrate e Demetrio Lacone (PHerc. 1055)</i>	1
	<i>Rarietà antropologiche in Filodemo De sign. (PHerc. 1065) col. II 3 ss.</i>	4
Roccati Alessandro	<i>Indirizzo di saluto</i>	14
Romeo Costantina	<i>Un contributo inedito di Filodemo alla critica omerica (PHerc. 1677 coll. V-VII)</i>	1
	<i>Sarcire mutila: il restauro del III libro della Poetica di Filodemo</i>	3
Russo Flavio	<i>Il ruolo delle telecomunicazioni nell'operazione di soccorso di Plinio il Vecchio</i>	15
Russo Simona	<i>Doppio significato per ταλάριον</i>	9
Saija Ausilia	<i>Nota metrica a PLaur. II 49</i>	1
Salvadori Baldascino Lina	<i>Considerazioni su PKöln I 7</i>	1
Scappaticcio Maria Chiara	<i>A proposito della Charta Corneliana</i>	16
Scatozza Höricht Lucia Amalia	<i>L'instrumentum ercolanese: stato degli studi e prospettive della ricerca</i>	15
Scheerlinck Eline	<i>Inheritance disputes and violence in women's petitions from Ptolemaic Egypt</i>	20-21
Sordi Marta	<i>Le date di composizione dell'opera di Dione Cassio</i>	9
Spinardi Emilia	rec. a S. Luca-F. D' Aiuto (edd.), <i>Νέα Πύλη. Rivista di ricerche bizantinistiche I (2004)</i>	13
Stadler Martin A.	<i>Zwischen Philologie und Archäologie: das Tägliche Ritual des Tempels in Soknopaiou Nesos</i>	14
Störmer Friedrik C.	<i>Revival of the Oslo Papyrus Collection</i>	3

---

Syrkou Angeliki	<i>L'agricoltura nell'Egitto tardo-romano e bizantino secondo i papiri documentari</i>	4
Tafuro Laura	<i>La testimonianza sullo storico Lisimaco nel POxy 1790</i> <i>A proposito dell'idromele nel POxy 1802 e nelle</i> <i>Quaestiones convivales di Plutarco</i>	5 12
Taliercio Mensiteri Marina	<i>Rinvenimenti monetali ad Ercolano</i>	15
Tedeschi Gennaro	<i>Lo spettacolo in età ellenistica e tardo antica</i> <i>nella documentazione epigrafica e papiracea</i>	11
Thompson Dorothy J.	<i>The Exceptionality of the Early Ptolemaic Fayyum</i>	14
Tidemandsen Pål	<i>Revival of the Oslo Papyrus Collection</i>	3
Tepedino Guerra Enrico	<i>Osservazioni su alcuni frammenti del II libro</i> <i>dell'opera filodemea Su Epicuro</i>	1
Tini Maria Alessandra	<i>Una realizzazione in realtà virtuale per la consultazione e</i> <i>l'esplorazione in remoto di un sito archeologico: la casa VIII in Bakchias</i>	8
Travaglione Agnese	<i>Padre Antonio Piaggio. Frammenti biografici</i>	5
Uytterhoeven Inge	<i>Hawara in the Graeco-Roman Period</i>	14
Valerio Francesco	<i>PLond inv. 187 recto = PLondLit 114. Testo, traduzione e commento</i>	17
Valli Ludovico	<i>Caratterizzazione spettroscopica comparata di campioni</i> <i>di papiro di epoca romana e di papiri moderni</i>	18-19
Vittuari Luca	<i>Il contributo della geomatica per l'archeologia:</i> <i>esempi dal rilevamento del sito di Bakchias</i>	8
	<i>Una realizzazione in realtà virtuale per la consultazione e</i> <i>l'esplorazione in remoto di un sito archeologico: la casa VIII in Bakchias</i>	8
Vox Onofrio	<i>Sull'anonimo Panegirico per Theon (POxy 1015)</i>	7
Wahba Wafika N.	<i>Comparative Study of the Sheets Similar to Papyrus,</i> <i>Manufactured from Different Plants</i>	11
Waly Nahed M.	<i>Comparative Study of the Sheets Similar to Papyrus,</i> <i>Manufactured from Different Plants</i>	11
Widmer Ghislane	<i>Sobek who arises in the Primaeval Ocean</i> <i>(PBM EA 76638 and PStrasbourg Dem. 31)</i>	14
Wilbrun T. Andrew	<i>Excavating Love Magic at Roman Karanis</i>	14
Winnicki Jan Zrzystof	<i>Der Besuch Drytons in den Königsgräbern von Theben</i>	2
Yamani Sayed	<i>Cemeteries of Late Period in Dakhla Oasis</i>	18-19

---





Tav. 1.  
Foto di gruppo a Dime 2010



Tav. 2.  
Panoramica del sito da sud  
verso nord. Al centro il *dromos*

Tav. 3.  
Panoramica del sito da nord  
verso sud.



Tav. 4.  
Panoramica del *dromos*  
da nord.



Tav. 5.  
Il *temenos* del tempio di Sok-  
nopaios.



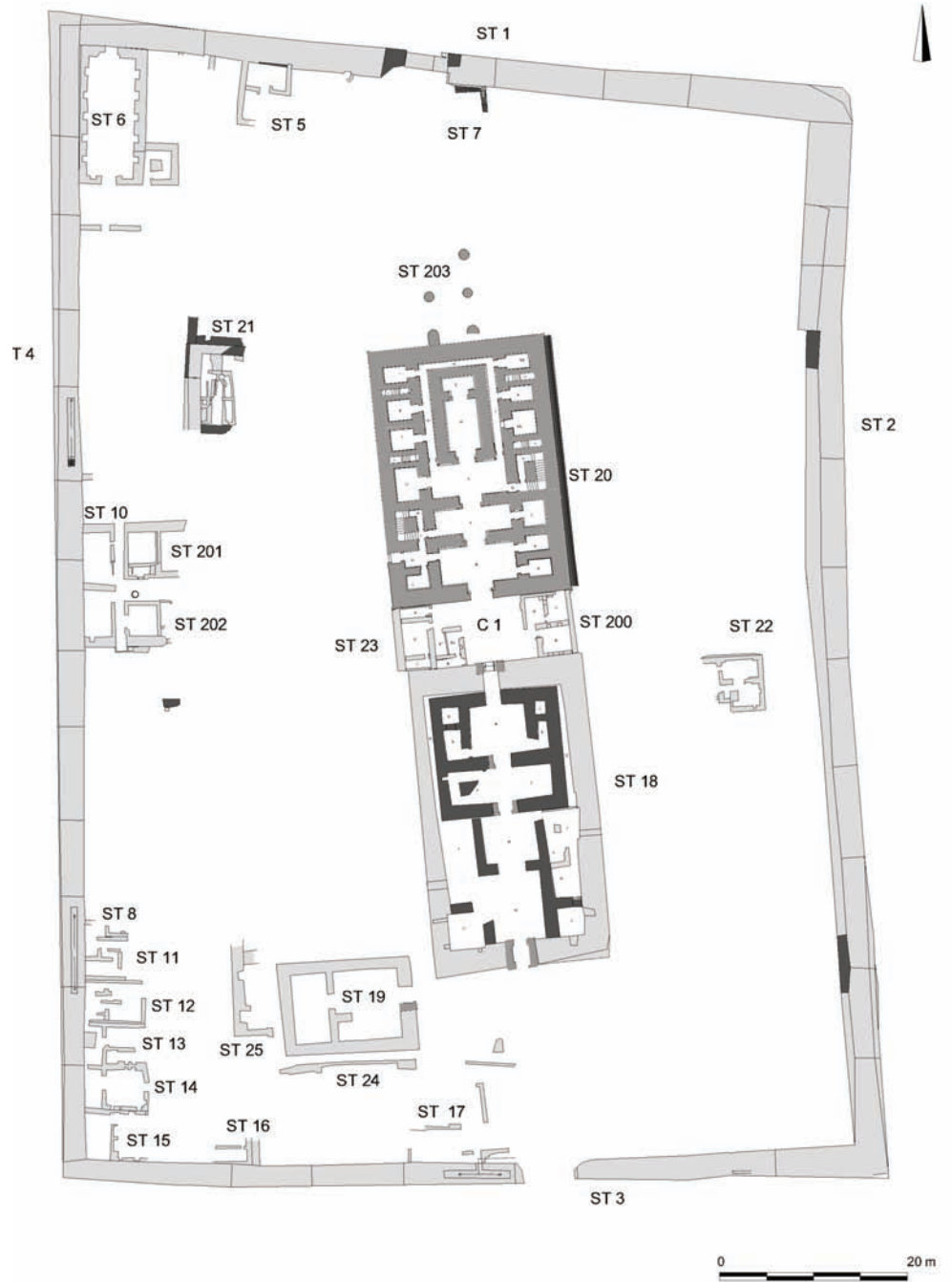


**Tav. 6.**  
**Vista del tempio e della città**  
**da nord.**



**Tav. 7.**  
**Il tempio ST 18 con la porta**  
**nord e il tempio ST 20.**

Tav. 8.  
Planimetria dell'area tem-  
plare.





**Tav. 9.**  
**Il tempio ST 20 da sud.**



**Tav. 10.**  
**Il tempio ST 20 da nord; sul  
fondo ST 18.**

**Tav. 11.**  
**Le sale centrali di ST 20.**



**Tav. 12.**  
**Rilievo raffigurante una coppia di sovrani tolemaici.**





**Tav. 13.**  
**Il naos del tempio ST 20.**



**Tav. 14.**  
**Pavimento Tardo Antico di  
fronte all'ingresso laterale  
ovest di ST 20.**

Tav. 15.  
Stele di epoca romana con  
raffigurazione di Soknopaios.



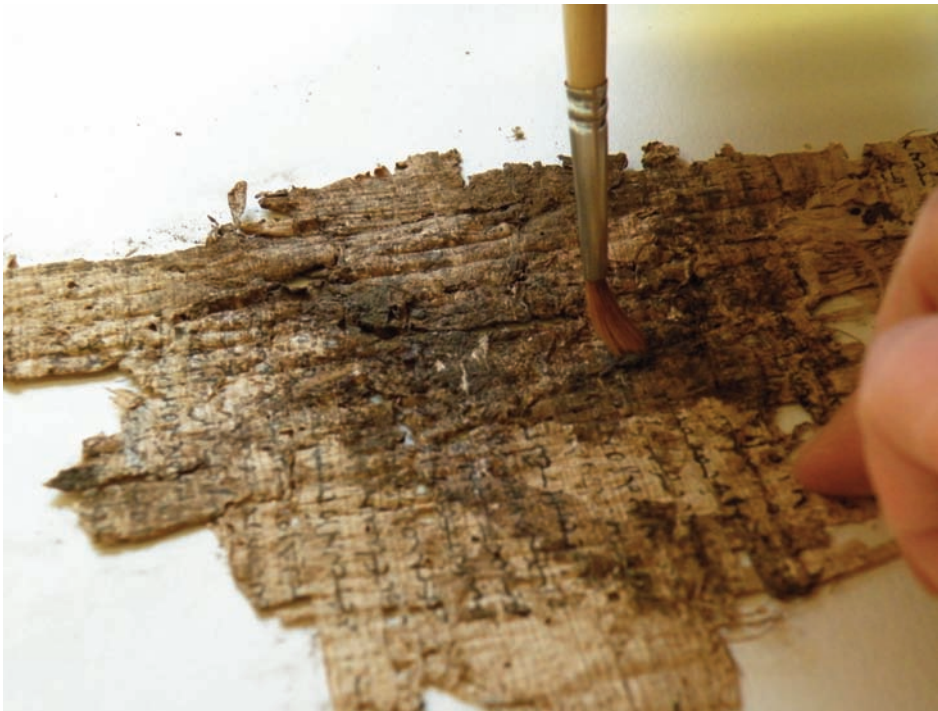
Tav. 16.  
PRagab 18 B prima del re-  
stauro.





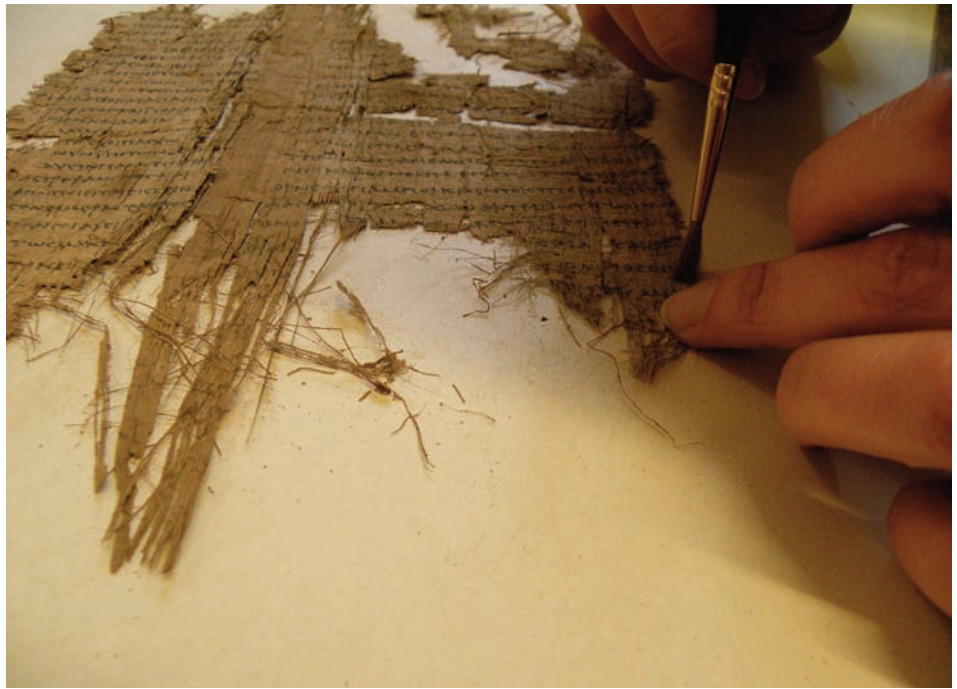


Tav. 17.  
PRagab 18 B dopo il restauro.

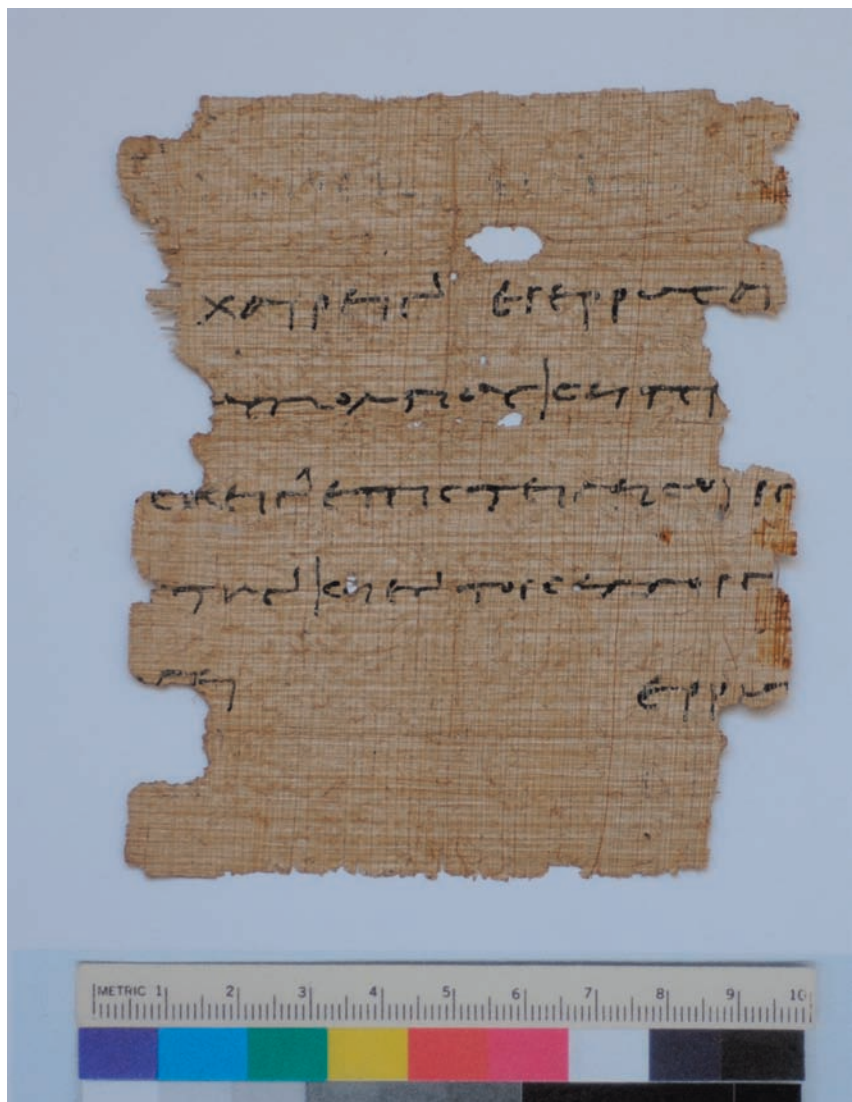


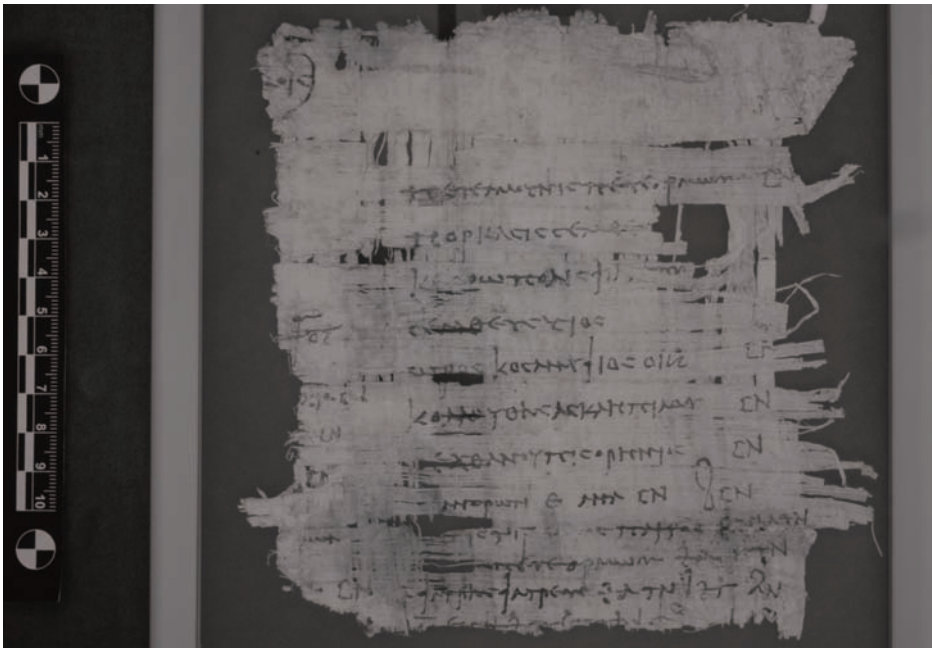
Tav. 18.  
Un momento del restauro di un papiro di Ossirinco.

Tav. 19.  
Un momento del restauro di  
un papiro di Ossirinco.



Tav. 20.  
PUL Zen 1 recto.





Tav. 21.  
PUL inv. G 199. Fotografia  
all'infrarosso.



Tav. 22.  
Cono funerario.

Tav. 23.  
Un momento della Scuola  
Estiva di Papirologia 2010.



Tav. 24.  
Un frammento del PHerc  
Paris 2.





Tav. 25. I loghi realizzati per il Museo Papirologico dell'Università del Salento; la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi"; Chartae - Biblioteca del Centro di Studi Papirologici e il Soknopaiou Nesos Project.

### 8. Strumenti scrittori

In epoca classica lo strumento più usato dai copisti greci per scrivere su papiro era il κάλαμος (lat. *calamus*), una cannuccia flessibile dalla punta generalmente dura e soffice. Questa penna, che produceva una scrittura dal tratto fine ed uniforme, dal piccolo formato, aveva però lo svantaggio di dover essere frequentemente appuntita. Nel mondo latino il calamo adoperato per scrivere su papiro era sostanzialmente identico a quello greco, ma se ne differenziava per la punta, generalmente più larga e flessibile.

Lo στυλός ο γραφτίον (lat. *stilus* o *graphium*), era invece adoperato per incidere le tavolette cerate e consisteva in un bastoncino, che poteva essere di osso, di ferro, di bronzo o di avorio e terminava da una parte a punta e dall'altra a spatola: una veniva infatti usata per scrivere e l'altra per cancellare.

L'inchiostro comunemente utilizzato per scrivere era di colore nero ed era detto γραφικόν μέλαν o più semplicemente μέλαν (lat. *atramentum*). L'inchiostro rosso (μέλανιον κόκκινον, lat. *minium*), utilizzato in epoca più tarda per abbellire i manoscritti, è piuttosto raro nei papiri. I colori erano ricavati da pigmenti minerali, estratti vegetali e alcune sostanze di origine animale, pestati fino ad ottenere polveri finissime e miscelate poi con leganti. L'inchiostro più antico, adoperato in gran parte dagli scriitori egiziani, era ottenuto da una miscela di sostanze vegetali sciolte nell'acqua, quali il nerofumo (particelle di carbone ottenute per combustione di sostanze organiche) e la gommoresina (prodotto dall'essudazione di diverse piante). Nel mondo romano l'inchiostro era invece fabbricato con succo di gomma e carbone sciolto in acqua e si è dimostrato molto meno resistente del tipo più antico.

L'antico colamaio era il μέλανοδοχίον (lat. *atramentarium*), solitamente costituito da due recipienti cilindrici - di terracotta o di metallo - legati insieme, uno per l'inchiostro nero e l'altro per quello rosso.

Gli altri strumenti adoperati dallo scriba nel suo lavoro quotidiano erano la rondella di piombo che serviva a segnare i margini delle colonne; il temperino di ferro o di acciaio usato per tagliare e affilare i colami; e la pietra pomice che serviva a rendere aguzzi le punte; il compasso che veniva impiegato per segnare i lati che determinavano la distanza tra le righe; la riga di piombo ed il punteruolo, utilizzati per tracciare le righe a secco; infine la spugna, che lavava la scrittura fino a farla scomparire.

Parole e immagini che attraversano il tempo

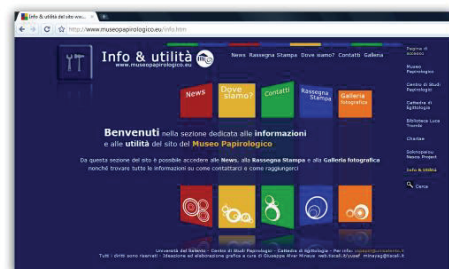
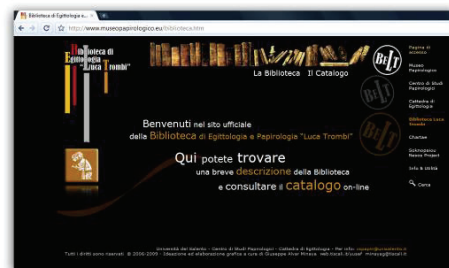
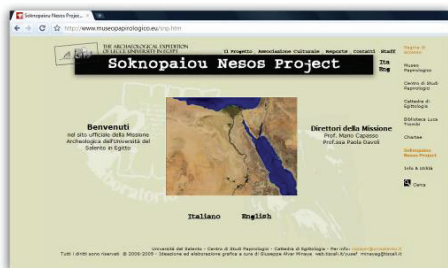
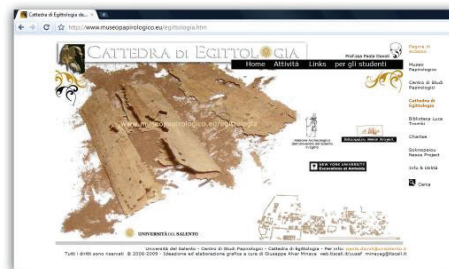
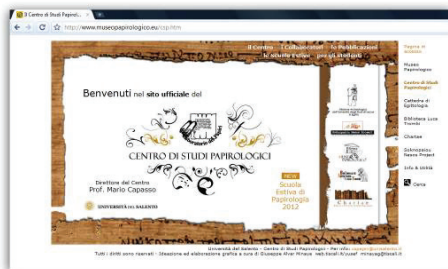
# MUSEO PAPIROLOGICO

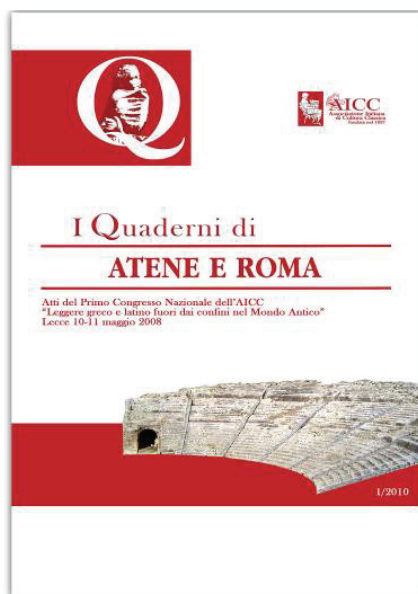
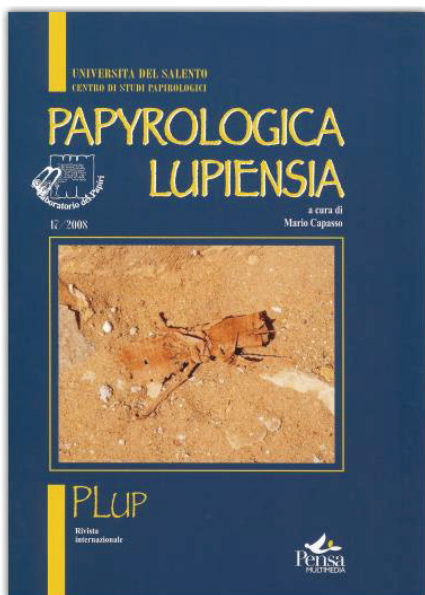
All'interno: Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" Soknopaiou Nesos Project

www.museopapirologico.eu

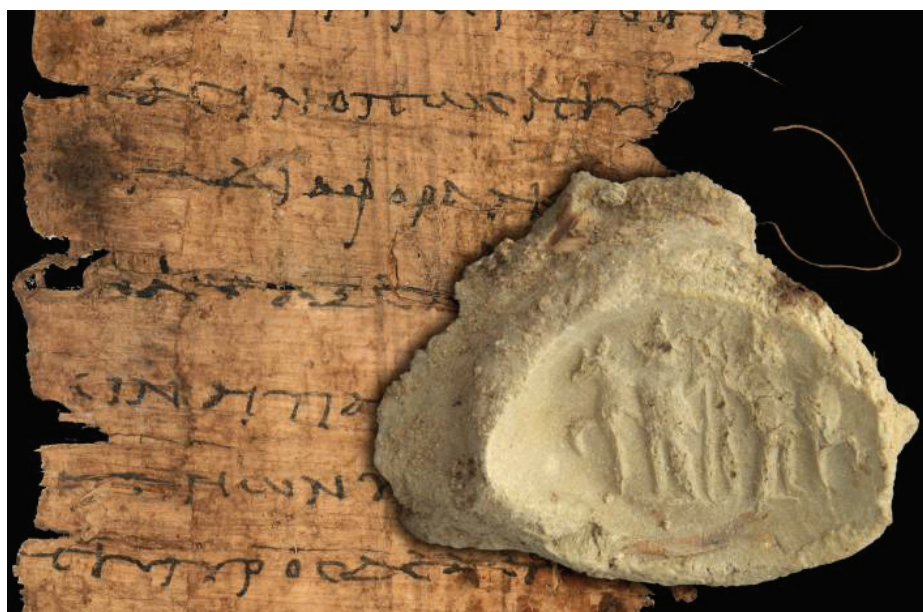
Tav. 26. Uno dei pannelli illustrativi ideati per il Museo Papirologico dell'Università del Salento e il banner esposto all'ingresso del Complesso dello "Studium 2000" in cui ha sede il Museo. In particolare l'immagine principale del banner è costituita da un papiro documentario greco riguardante la vendita di un cammello; si tratta del POxy LXI 2998 (fine del III sec. d.C.).

Tav. 27. Le pagine di accesso alle varie sezioni del sito del Museo Papirologico ([www.museopapirologico.eu](http://www.museopapirologico.eu)). Nella prima figura, in alto a sinistra, la pagina di accesso principale del sito; a seguire quelle di tutte le sezioni o pagine dedicate. Nell'ultima screenshot, l'ultima figura in basso a destra, è la sezione di riferimento per le informazioni relative a tutte le risorse presenti nel sito web.





Tav. 28. La nuova veste grafica di «Papyrologica Lupiensia», Bollettino Annuale del Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento e della collana "I Quaderni di «Atene e Roma»" e la testata della rivista «Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento».

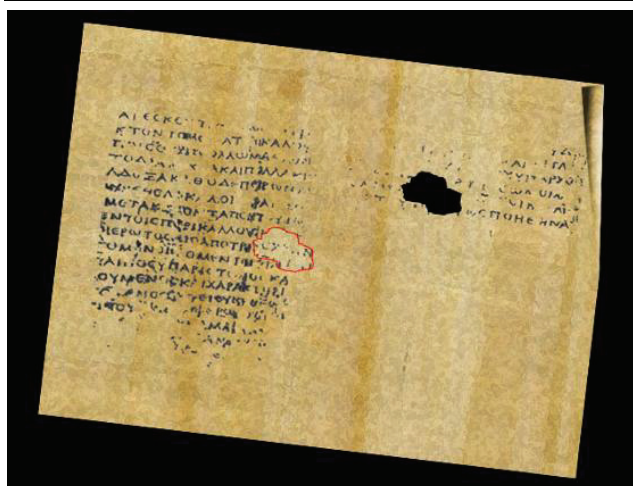
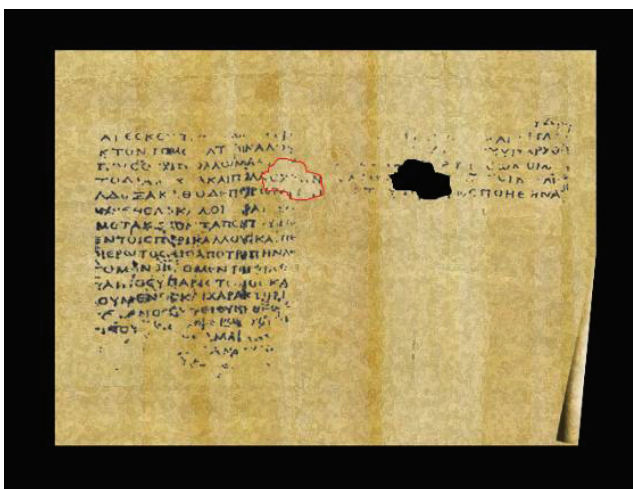


Tav. 29. Immagine realizzata per la locandina dei "Giovedì Egittologici e Papirologici. Seminari di Alta Formazione - VII Edizione 2012.

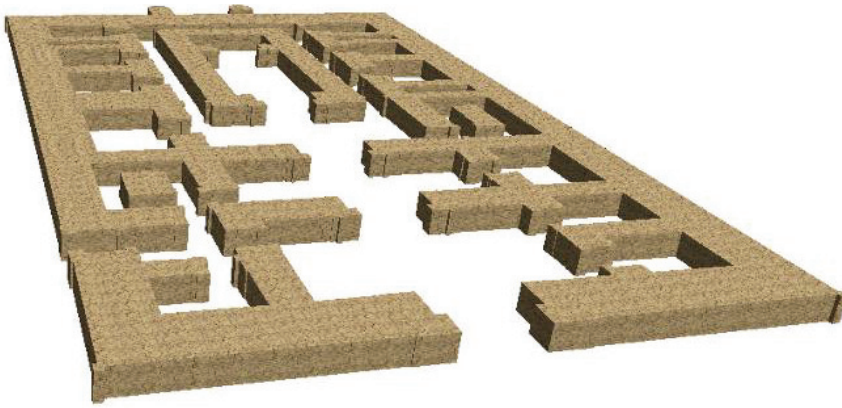
Tav. 30. Retro della cartolina pieghevole del Soknopaiou Nesos Project e della Missione Archeologica del Centro in Egitto.



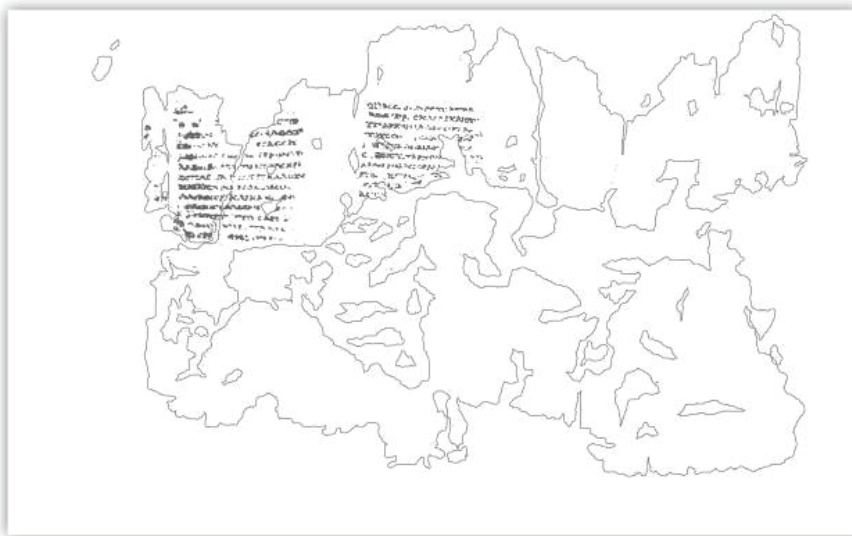
Tav. 31. *Frames* conclusivi dei video realizzati per illustrare i meccanismi di formazione delle irregolarità stratigrafiche sui papiri ercolanesi.







Tav. 32. *Frame* iniziale del video dell'elaborazione 3D degli alzati del tempio di Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto).



Tav. 33. Da un disegno alla ricostruzione virtuale. Ricostruzione di alcune colonne di un papiro ercolanese (PHerc 1018).





## Indice generale

I.	Introduzione di <i>M. Capasso</i>	p. 3
II.	L'attività archeologica di <i>P. Davoli</i>	p. 4
III.	L'attività editoriale di <i>N. Pellé</i>	p. 10
IV.	L'attività di restauro di <i>N. Pellé</i>	p. 15
V.	Il Museo Papirologico: le collezioni e le attività di <i>P. Musardo</i>	p. 22
VI.	Il Museo Papirologico: la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi", il Soknopaiou Nesos Project e gli Archivi della Missione Archeologica del Centro di <i>E. Pisanello</i>	p. 28
VII.	Le Scuole Estive di <i>N. Pellé</i>	p. 31
VIII.	L'attività seminariale e l'attività divulgativa di <i>N. Pellé</i>	p. 34
IX.	Gli studi sui papiri ercolanesi di <i>M.C. Cavaliere</i>	p. 36
X.	Il Centro e gli studi paleografici di <i>S. Ammirati</i>	p. 41
XI.	Il Centro e l'Associazione Italiana di Cultura Classica di <i>N. Pellé</i>	p. 46
XII.	L'immagine grafica del Centro di <i>G.A. Minaya</i>	p. 48
	Appendice Indice dei Primi Ventuno Volumi dei «Papyrologica Lupiensia» (1992-2012) di <i>D. Internullo</i>	p. 51

Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento  
Palazzo Parlangei, via V.M. Stampacchia, 45  
I-73100, Lecce  
email: [mario.capasso@unisalento.it](mailto:mario.capasso@unisalento.it)

Finito di stampare il 14 novembre 2012  
da Pensa Multimedia, Lecce  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)